TORINO
Anno 73 Num. 100
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-299): Arte Cinematografia - Fiori (Carlo ... - Divertimenti - Onorificenze: L. 32 per linea cpstato. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONA... Edizioni: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20; Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero, Polonia: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23; Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52 ...

L'America dopo il "messaggio,,

Roosevelt finirà per spingere gli Stati Uniti alla guerra con un ritmo più celere di Wilson?

NEW YORK, aprile.

Negli Stati Uniti si va creando insensibilmente una psicologia di guerra. Questa è la conclusione a cui ognuno che osservi le cose senza passione o pregiudizio deve necessariamente arrivare. La propaganda guerresca scaturisce da parole e frasi che alla prima sembrano del tutto innocenti. Personalità politiche, organi dell'opinione pubblica o uomini della strada che qualche settimana addietro negavano indignati che gli Stati Uniti potessero eventualmente esser trascinati a partecipare in un conflitto europeo, cominciano a sostenere tesi pericolose. Non ch'essi ammettano apertamente la necessità per l'America di schierarsi a favore dell'uno o dell'altro dei gruppi contendenti in Europa e ripetere l'errore della partecipazione americana alla guerra mondiale. Lungi sia dal loro animo un sentimento tanto assurdo ed abominevole! Si soggiunge, però, immediatamente che bisogna pur far qualche cosa per salvare la democrazia e i principi democratici in pericolo. Oh, non ricorrendo alla odiata coscrizione e inviando milioni di uomini a farsi massacrare sui campi europei! Su questo tutti sono d'accordo.

« Cash and carry »

Ma a parte tale eventualità che desta la riprovazione generale e vien presentata come una minaccia alla stessa democrazia americana, si va facendo largo l'idea che gli Stati Uniti possono aiutare i paesi democratici fornendoli di armi, munizioni e materiale di guerra sulla base del principio del « cash and carry » (pagamento in contanti e trasporto a rischio del compratore) proposto dal senatore Pittman come sostituto della legge di neutralità attualmente in discussione davanti alla Commissione Senatoriale delle Relazioni estere. In altri termini è il piano annunziato qualche tempo fa da Roosevelt che ci erano molte maniere, all'infuori della diretta partecipazione in una guerra, di venire in aiuto della democrazia.

Di tale piano si vanno facendo sostenitori alcuni magni quotidiani come pure riviste ponderate e so ne sentirà parlare sempre più frequentemente nei giorni prossimi. I punti essenziali della tesi in parola sostengono che gli Stati Uniti dovrebbero accordare alle democrazie un valido appoggio diplomatico e la più completa cooperazione in materia economica e finanziaria nonchè di contratti per acquisti di aeroplani, armi e materiale bellico, in generale. Se i paesi democratici decidessero di opporre una ferma resistenza alla marcia delle nazioni totalitarie, gli Stati Uniti dovrebbero francamente prepararsi a porre le loro risorse a disposizione dei primi. Pur non prendendo alcun impegno di partecipare direttamente in una guerra, l'America non dovrebbe escludere assolutamente tale possibilità se i suoi interessi richiedessero che una decisione del genere venisse presa. In altri termini questo paese dovrebbe scegliere il comodo ruolo di « mercante di morte ». Una tattica simile, però, non gli permetterebbe, in ultima analisi, di rimaner fuori del conflitto più di quanto lo stesso procedere non gli permise di rimaner fuori della conflagrazione mondiale. Dapprima si cercherebbe di rendere gli acquisti delle nazioni amiche più agevoli cancellando la clausola del pagamento in contanti dalla legge di neutralità, il che avrebbe anche l'effetto d'incoraggiare gli acquisti e aumentare il volume degli affari. In seguito, quando i paesi protetti dall'America si fossero indebitati fino al collo e gli esausti crediti corressero pericolo di non esser mai riscossi in caso di una sconfitta, si determinerebbe un panico finanziario e Wall Street imporrebbe che oltre ai carichi di munizioni s'inviassero in Europa anche carichi di truppe.

Un'idea illusoria

L'idea che mettendo a disposizione delle nazioni democratiche le risorse economiche degli Stati Uniti basterebbe a far sì ch'esse vincessero la guerra senza la diretta partecipazione di forze armate oltre che illusoria è assurda e pericolosa. I prestiti ai belligeranti e le spedizioni di grandi quantità di materiali a credito sono stati sempre in una guerra il preludio dell'intervento diretto. Quando le nazioni debitrici fossero in procinto di rimanere insolvibili, i creditori americani comincerebbero ad alzare alte strida reclamando un intervento diretto per salvare i propri capitali. Si ricorda in molte parti quello che avvenne nella guerra mondiale. Quando questa cominciò il Presidente Wilson proclamò la neutralità, ma subito dopo l'inizio delle operazioni la Francia chiese ai banchieri americani che fosse lanciato un prestito di 100 milioni di dollari. In quell'epoca c'era come Ministro degli Esteri un uomo di sentimenti sinceramente pacifisti, il quale non ostante le alcune manifestazioni della sua attività politica e sociale assumesse atteggiamenti pittoreschi e istrionici, possedeva oltre al coraggio delle proprie opinioni un'acuta e larga visione delle cose prevedendone gli sviluppi futuri. Il Segretario di Stato William Jennings Bryan decise « che i prestiti ai belligeranti sarebbero stati in contraddizione col vero spirito di neutralità e che il denaro è il peggiore di tutti i contrabbandi perchè ne controlla ogni altro ». Ne seguì una battaglia di parole, ma i banchieri americani seguitarono a vendere alla Francia munizioni e materiali bellici a credito. Wilson dichiarò che i « prestiti » erano cosa riprovevole, ma che i « crediti » dovevano considerarsi un caso differente. Un anno dopo Bryan, scoraggiato per le opposizioni che incontrava il suo atteggiamento si dimise e lo sostituì Robert Lansing, il quale permise Wilson a rivedere tutta la politica che si opponeva ai prestiti. In conseguenza, nel 1915 un sindacato bancario americano lanciò il primo prestito francese di mezzo miliardo di dollari. Questo fu l'inizio del famoso « boom » americano del tempo di guerra quando gli Alleati si dettero a fare colossali acquisti negli Stati Uniti ed a prendere in prestito somme altrettanto colossali.

Nell'aprile del '17

L'accumulo di tanti debiti fece sentire il suo peso nel marzo del 1917 quando l'ambasciatore americano in Inghilterra Walter Hines Page inviò al Dipartimento di Stato in Washington il famoso telegramma, un telegramma che ha fatto storia, nel quale rivelava che agli Alleati occorrevano maggiori somme di quelle che potesse fornire il capitale privato. E, nello stesso tempo, incitava il governo americano a concedere esso stesso larghi prestiti agli Alleati per « impedire che si determinasse un panico finanziario mondiale ». Egli ammetteva, però, con gran senso di realtà, che tale passo equivaleva ad una dichiarazione di guerra contro la Germania ed aggiungeva che « forse l'entrata in guerra degli Stati Uniti sarebbe stata la sola maniera perchè le loro preminente posizione commerciale fosse mantenuta ». Le conseguenze che oramai apparivano inevitabili, non si fecero attendere. Nell'aprile del 1917 l'America entrò in guerra e vi contribuì con uomini, con armi e con miliardi di dollari buona parte dei quali sotto forma di prestiti alla Francia e all'Inghilterra, miliardi che non saranno mai restituiti. Da quelli che mantengono ancora in testa a posto si ricorda tutto ciò a coloro che predicano, s'illudono e cercano d'illudere gli altri che gli Stati Uniti mettendo a disposizione delle democrazie le loro risorse economiche non s'impegnano a partecipare in una guerra. Si esorta questa categoria d'ingenui, tra i quali si sono mescolati molti elementi in mala fede, a dare una scorsa alle pagine della storia di questi ultimi venti anni. Tanto più, come abbiamo detto in principio, che qui si va formando una psicologia di guerra. Perchè, per quanto il Presidente Roosevelt affermi che l'America può aiutare le democrazie in qualsiasi altra maniera che non sia la partecipazione diretta ad un conflitto, la logica dei fatti potrà dimostrarsi più forte delle sue intenzioni. Ma ci sono molti che dubitano anche delle intenzioni, tanto più che alcuni atti recenti sono tali da far sospettare ch'egli si apparecchi a spingere l'America ad azioni militari in un tempo ancora più breve di quanto lo fece Wilson. E' in questa atmosfera che è sbocciato il messianico messaggio di Roosevelt agli Stati totalitari.

Amerigo Ruggiero

Il Duce a colloquio col Ministro delle Finanze e col Capo di S. M. dell'Esercito

FORLI', 27 aprile.

Oggi, alla Rocca delle Caminate, ha avuto luogo una riunione del Duce con il Ministro delle Finanze e con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Il generalissimo Brauchitsch a Roma e a Tripoli

Berlino, 27 aprile.

Il *D.N.B.* pubblica con la data di Roma che il generale Von Brauchitsch, generalissimo dell'esercito tedesco, giungerà a Roma sabato ove si tratterrà fino a lunedì per recarsi in seguito in Libia. Al ritorno egli farà una nuova sosta a Roma ove sarà presentata alla grande rivista militare del nove maggio in occasione dell'anniversario della proclamazione dell'Impero Italiano. Si apprende che la visita del generalissimo tedesco avviene in seguito ad invito del generale Pariani.

Von Papen ad Ankara

Ankara, 27 aprile.

Il nuovo Ambasciatore di Germania in Turchia, von Papen, è arrivato ad Ankara questa mattina alle ore 9.10.

La radiotrasmissione del discorso del Führer

Le stazioni dell'Eiar di Bologna, Firenze i e quelle del secondo programma meridiano: Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, trasmetteranno oggi, alle ore 12, il discorso che il Führer pronunzierà al Reichstag.

Alla trasmissione del testo del discorso seguirà subito dopo quella della traduzione in lingua italiana.

OGGI A MEZZOGIORNO DA BERLINO
PARLA HITLER

Berlino, 27 aprile.

Domani a mezzogiorno in punto il Feldmaresciallo Goering dichiarerà aperta l'annunziata seduta straordinaria del Reichstag. Il Führer prenderà immediatamente la parola. Vivissima è l'attesa per il discorso che, secondo le generali previsioni, darà il colpo di grazia alle sciagurato messaggio americano. Hitler respingerà con estrema energia la mediazione subdola e tendenziosa di Roosevelt e non mancherà poi, come già fece Mussolini nel Suo discorso in Campidoglio, di presentare la pace non come una stasi inerte e beneficio dello *statu quo*, bensì come un elemento dinamico, suscettibile di realizzare per via e con mezzi pacifici un ordine nuovo che tenga conto degli inoppugnabili diritti e bisogni vitali dei popoli.

Questi circoli fanno notare intanto, a scanso di equivoci di delusioni, che certe manovre della diplomazia franco-inglese sono fallite miseramente e che talune missioni particolari si sono fermate nell'anticamera di qualche funzionario di Von Ribbentrop. In altre parole Hitler dirà tutto quello che fino da ieri principio aveva in animo di dire, anzi non è escluso che le recenti pressioni dirette o indirette, compreso il gesto improvviso della ferma obbligatoria della Gran Bretagna, possano rendere ancora più serrata la requisitoria contro le plutocrazie.

L'Inghilterra con la coscrizione obbligatoria

I Comuni approvano il servizio militare obbligatorio con 380 voti contro 143 - Profonda ripercussione in Irlanda - De Valera deve aggiornare il suo viaggio in America

Londra, 27 aprile.

Attlee ha chiesto oggi a Chamberlain se il Governo intendeva che i Comuni giungessero a una decisione sul progetto di servizio militare obbligatorio dopo una seduta sola di dibattimento: secondo l'oppositore l'importanza nazionale dell'argomento richiedeva tempo maggiore. Il Primo Ministro ha risposto che era di importanza nazionale che alla decisione si giungesse entro questa sera.

Atmosfera di attesa

Forse la parte più importante della seduta odierna sta proprio in questo scambio di battute fra gli uomini che stanno alla destra e alla sinistra dello Speaker: non occorrono grandi sforzi di interpretazione per notare che l'urgenza di cui ha esplicitamente parlato Chamberlain va riferita all'attesa per il discorso che Hitler terrà domani a mezzogiorno, giacchè in fondo, dietro alle piccole battaglie fra oppositori e Governo a proposito di un fatto sia pure grave come quello della coscrizione, battaglie non tanto serie intrinsecamente quanto per l'effetto che potranno avere sulle elezioni generali di quest'anno, incombono i problemi di politica estera.

Quello che domani dirà Hitler è cosa molto più importante di ciò che si sta dicendo in questo ora a Westminster: stasera si ha la sensazione anzi che quanto si dice e quanto si tace nel Parlamento britannico sia in funzione dell'attesa generale per quanto sarà detto domani al Reichstag. E questa atmosfera ha dominato oggi non soltanto le sale di Westminster, ma tutto il Paese: soprattutto le banche, le borse, gli uffici dei grandi capitani di industria e quelli degli importatori ed esportatori: alle previsioni che si sono succedute in tutta la settimana e che sono durate fino a stamane è seguita stasera una stasi. Si è capito che è perfettamente inutile fare le sibille.

Quanto precede non è affatto inteso a diminuire l'importanza del dibattimento odierno ai Comuni ma è stato doveroso rilevare per poter dare una immagine fotografica, i di cui piani siano in esatto rilievo, dello stato d'animo generale di Londra e dell'Inghilterra.

Tirato per i capelli dalle necessità di una dura polemica parlamentare, il Primo Ministro, dovendo far rimangiare alla Camera dei Comuni gli impegni assunti dal Governo contro il servizio militare obbligatorio in tempo di pace, è venuto a parlare di politica estera. Ne ha parlato anzi con molto più espansività di quanto gli abbiano permesso recentemente in prudenza diplomatica e il suo stile caratteristicamente laconico e volutamente evasivo.

Alcune delle teorie affacciate dai giornali più « gialli » e sinistri di quella stampa estera che i giornali quotidiani ufficiosi di Londra hanno riportato con freddo disdegno, sono state tali e quali riferite e avallate dalla oratoria premierale. Chamberlain ha citato per esempio la frase, più famosa all'estero che in questo Paese, secondo cui l'Inghilterra pareva disposta a battersi fino all'ultimo francese.

Chamberlain ha ammesso le linee del famoso piano di accerchiamento: va bene che dopo averlo definito in passato anti-aggressorio, pacifista e via dicendo, da alcune giorni a questa parte egli ha trovato un nuovo nome, quello di piano diretto contro chi vuole dominare l'Europa con la forza. Per di più ha ammesso non solo le linee di quel piano, ma le difficoltà che si incontrano continuamente nella sua realizzazione, difficoltà di cui largamente si erano occupati i giornali esteri, ma che gli informatori diplomatici dei quotidiani inglesi avevano sempre smentito con grande aria di sopportazione.

La difesa del Premier

Lasciamo la parola a lui che ne vale la pena.

Nel presentare la mozione sul servizio militare obbligatorio egli ha detto che le proposte presentate dal governo mirano a integrare il sistema del volontariato con alcuni provvedimenti di carattere obbligatorio. Chamberlain ha aggiunto che a suo parere è stato necessario anticipare l'annuncio della istituzione della coscrizione perchè altrimenti qualunque decisione la Gran Bretagna avesse annunziato in seguito sarebbe stata messa in rapporto al discorso che il Cancelliere Hitler pronuncierà domani. Quindi il Primo Ministro, a giustificazione del fatto che il governo è venuto meno alla promessa ripetuta più volte alla Camera dei Comuni di non istituire il servizio obbligatorio in tempo di pace, ha asserito che la situazione generale in Europa è talmente cambiata in questi ultimi tempi che il governo ha dovuto cambiare opinione. Chamberlain si è quindi dichiarato contrario a indire le elezioni generali per saggiare l'opinione della popolazione su questo argomento. Nelle circostanze attuali egli crede che non sarebbe opportuno distogliere le energie del paese dai compiti inerenti alla preparazione bellica.

Dopo aver ricordato le garanzie date dalla Gran Bretagna alla Polonia alla Romania ed alla Grecia, il Primo Ministro ha fatto notare che le responsabilità della Gran Bretagna sono per conseguenza enormemente aumentate.

« La stessa opposizione inglese e l'opinione pubblica all'estero avevano dubitato che la Gran Bretagna stesse facendo sul serio e anzi da capitale a capitale correva il sarcasmo che l'Inghilterra si preparasse a combattere fino all'ultimo francese. Anche per questo, il governo è giunto con ritardanza alla decisione di introdurre la coscrizione per poter continuare in sua politica di salvaguardia armata della pace con mezzi adeguati ».

Dopo aver ripetuto che sono allo studio speciali provvedimenti per impedire gli eccessivi profitti sugli armamenti, il Primo Ministro ha concluso facendo appello al patriottismo dell'opposizione ed invitandola a non osteggiare il servizio militare obbligatorio.

L'interrogativo sovietico

L'ultima e permanente difficoltà è quella di accettare o fare accettare il cosidetto aiuto dei russi: da giorni e da settimane i giornalisti più sinistri promettono imminente il superamento dei vari scogli.

Domani torna a Londra l'Ambasciatori Maiski — vivo contrariamente alle tradizioni diplomatiche sovietiche — e i fogli londinesi, gialli e bianchi che siano, s'avventeranno in nuovi virtuosismi di equilibrismo e contorsionismo per dimostrare che a Mosca si è riusciti a combinare ciò che non si era riusciti a fare a Londra. Sta di fatto che stasera una notizina di carattere ufficioso ammette che gli scogli sono ancora troppi, e, addirittura, che la corda non regge. Tale nota tuttavia asserisce che le discussioni anglo-sovietiche «hanno fatto un passo avanti in quanto che a Londra si è proceduto ad uno studio supplementare delle proposte sovietiche, che l'Ambasciatore britannico a Mosca ha avuto incarico di suggerire al dittatore del Cremlino delle controproposte e degli emendamenti ». La nota prosegue dicendo ritenersi come il Governo britannico sia desideroso di accertare l'atteggiamento dell'U.R.S.S. di fronte alla proposta secondo cui i Soviets dovrebbero essere pronti a dare aiuto a qualsiasi dei loro confinanti. I quali confinanti, volta per volta, dovrebbero definire la natura dell'aiuto richiesto, cioè terrestre, marittimo o aereo, e semplicemente di rifornimenti.

Negli ambienti ufficiosi londinesi si mantiene il massimo riserbo circa le conversazioni attualmente in corso a Mosca, che, si osserva, se conducessero ad un risultato concreto sulla base sopra enunciata, gli inconvenienti e le obbiezioni opposte da diverse Potenze potrebbero venire considerate superate.

Fin qui la nota: in lingua più esplicita essa dice che la Russia viene lasciata fuori della porta ancora una volta. A meno che anche questa notizina ufficiosa non vada elencata nella categoria delle manifestazioni prudenti per mezzo delle quali si cerca di non far, oggi, vigilia, troppo dispiacere a Berlino.

De Valera non parte

Da Dublino è giunta stasera notizia di una notevole ripercussione che ha avuto la presentazione del progetto di legge per l'obbligatorietà del servizio militare: De Valera ha annunziato in Parlamento di avere differito la sua visita agli Stati Uniti a causa « di un grave avvenimento che si è verificato ieri ». Interrogato circa la natura di questo avvenimento, De Valera ha detto che non sarebbe nel pubblico interesse fare oggi delle precisazioni. De Valera avrebbe dovuto partire sabato da Cork e giungere a Washington il 7 di maggio, dove alla Casa Bianca avrebbe dovuto occupare gli stessi appartamenti preparati per il Re e per la Regina d'Inghilterra.

Il « Daily Telegraph », sempre prontissimo ad accusare di tendenziosità la stampa di altri Paesi, pubblicherà domattina, insieme alla notizia proveniente da Dublino, una interpretazione circa il « grave avvenimento » e scrive che: il « grave evento avvenuto « ieri », di cui ha parlato De Valera, è da identificare con il discorso che Hitler terrà domani ».

Al contrario la ragione per cui De Valera ha differito la propria partenza è identificata, secondo voci raccolte a Dublino da ottima fonte, con il provvedimento per la coscrizione che il Parlamento britannico ha approvato stasera con 380 voti contro 143, e che ai Lords è stato approvato senza votazione: questo « il grave avvenimento verificatosi ieri » di cui ha parlato il Primo Ministro dell'Eire, giacchè il provvedimento tocca non soltanto l'Inghilterra e la Scozia, ma anche le sei Contee dell'Irlanda nord-orientale che l'Eire considera come avulse dal territorio nazionale e indebitamente occupate dagli inglesi. Si apprende che nella stessa Belfast, capitale dell'Irlanda del nord, si è avuta oggi una riunione degli aderenti al nazionalismo nel corso della quale è stato votato un ordine del giorno contro l'applicazione della legge per la coscrizione in tutta l'Irlanda, comprese cioè le sei Contee soggette al Regno Unito.

Leo Rea

Ore tristi in casa Roosevelt

— ...E dopo radio-Roma sentiamoci anche radio-Berlino...

La Polonia e i rapporti col Reich

La crescente violenza della stampa polacca è una tattica suggerita dalla diplomazia occidentale?

Berlino, 27 aprile.

Dell'istituzione della coscrizione obbligatoria si occupa questa sera una nota ufficiosa per constatare incidentalmente che nessuno può contestare agli inglesi il diritto di organizzare la loro difesa sul mondo e nella misura corrispondenti al ritenuto bisogno. Considerato da un superiore punto di vista, la riforma obbedisce in definitiva all'imperativo dei nuovi Tempi.

L'epoca in cui l'Inghilterra poteva fare la guerra con gli uomini di altri popoli è finita da un pezzo; prova ne sia che anche un quarto di secolo fa essa fu costretta ad impegnare non soltanto l'oro dei suoi forzieri londinesi, ma anche il sangue dei suoi figli. Nel suo libro sul conflitto mondiale Churchill rivolge a un certo punto all'America una grave accusa, e cioè di aver messo a disposizione pochissimo sangue e molto denaro, chiedendo poi di quest'ultimo la restituzione. L'atteggiamento degli Stati Uniti è rimasto sostanzialmente immutato; ma questa mentalità bottegaia caratterizza fino ad un certo punto anche il bellicismo dell'opposizione britannica, la quale come è noto, vorrebbe la guerra preventiva contro gli Stati autoritari ma senza intaccare la riserva più preziosa della Nazione: il materiale umano. L'ideale dei Sindacati inglesi si riduce in definitiva a questo: la massa operaia del Regno Unito è pronta a produrre il materiale bellico destinato agli Eserciti alleati, ed è decisa a farsi proteggere dalle artiglierie antiaeree manovrate dalla media e piccola borghesia.

Gli spazi vitali

Alle furibonde accuse dei Capi di questa opposizione, Chamberlain ha risposto dichiarando tra l'altro che oggi non si può certo parlare di tempi di pace. La dichiarazione, pur volendosi ammettere l'attenuante della schermaglia occasionale, non può non richiamare la dovuta attenzione dei tedeschi. Il valore che si annette alla frase è essenzialmente di natura psicologica, ma appunto per questo essa deve essere rilevata. Si fa capire dunque che l'Inghilterra rispetto al Reich non si trova più in uno stato di pace e quindi è indotta ad adottare delle misure corrispondenti ad una contingente situazione quasi di guerra.

Ciò non può che favorire pericolosamente le psicosi di cui gli elementi responsabili si servono per realizzare il loro obiettivo ultimo, e cioè una conflagrazione.

C'è poi un'altra questione, o cioè quella affacciata oggi dal *Times* il quale commentando l'istituzione della coscrizione obbligatoria ricorda che nel 1914 la Germania provocò il conflitto con l'Inghilterra avendo voluto costruire accanto ad un potente esercito una flotta altrettanto potente; ora — si chiede il foglio londinese — non potrebbe verificarsi il contrario in vista del fatto che la Gran Bretagna vuole avere oltre alla flotta un esercito altrettanto potente?

« La domanda — osserva la nota — è legittima: tutto però dipende dall'atteggiamento dell'Inghilterra. La nuova Germania non aspira al ruolo di grande Potenza marittima; prova ne sia che nel famoso Patto con la Gran Bretagna essa ha riconosciuto ed accettato la supremazia navale inglese. La Gran Bretagna deve però a sua volta riconoscere la supremazia della Germania nel continente europeo e precisamente in quella parte che si suole chiamare lo spazio vitale. L'impegno da parte nostra è stato mantenuto, mentre l'Inghilterra fino a oggi ha cercato e cerca di sbarrare ad ogni costo la strada alla pacifica espansione tedesca nell'Europa orientale e sud orientale. Il problema è tutto qui. Per gli inglesi la pace europea può essere un mezzo per difendere e consolidare il loro Impero, per noi invece è una questione di vita ».

« Questa pace — conclude — dev'essere validamente presidiata, ma in primo luogo conquistata: e dev'essere una pace secondo giustizia ».

Impulsività polacche

Molto strano l'atteggiamento sempre più violento della stampa polacca. Non si riesce bene a capire se si voglia con ciò nascondere il nervosismo determinato dall'attesa per le imminenti dichiarazioni del Führer, oppure se si tratti di una tattica suggerita dalla diplomazia occidentale. Certo è in ogni caso — si dichiara in questi circoli — che il giuoco della Polonia diventa pericoloso. La campagna di sobillazione e di aizzamento contro la Germania ha già assunto gli aspetti e le proporzioni di quella che riuscì fatale alla repubblica di Benes. Si parla e si scrive del « vero nemico ereditario » e si afferma che è ormai prossima la resa dei conti.

Un quotidiano di Cracovia afferma per esempio che la Polonia intende di schierarsi in prima linea nella crociata contro l'imperialismo hitleriano ed osserva poi che nel caso di una guerra gli obiettivi vitali dell'Armata sarebbero in Germania molto più numerosi e importanti di quelli dell'Armata tedesca in Polonia. Inutile questa potrebbe fare assegnamento sulle risorse inesauribili dell'alta slesia.

A questa campagna giornalistica si aggiunge una recrudescenza della propaganda contro il gruppo etnico tedesco nelle provincie occidentali, propaganda che purtroppo è apertamente incoraggiata dalle competenti autorità locali.

Tutti i corrispondenti da Varsavia danno oggi notizia di nuovi atti di violenza a cui sono stati fatti segno cittadini di nazionalità tedesca. Al boicottaggio economico si aggiunge ora la persecuzione che in taluni centri ha assunto forme preoccupanti. La *Kattowitzer Zeitung* per esempio apprende che parecchi tedeschi sono stati costretti a fuggire o a riparare nottetempo sul territorio del Reich. Del resto gli stessi quotidiani polacchi pubblicano ogni giorno ampi dettagliati resoconti in merito a processi per direttissima contro tedeschi accusati di professare la loro fede nazionalsocialista e di « complottare » contro la Polonia. Anche qui si ripetono i metodi adottati a suo tempo da Benes. Non è improbabile che domani Hitler colga l'occasione per fare delle precise dichiarazioni anche su questo punto. Ecco perchè l'odierno editoriale della *Gazeta Polska* che prospetta l'opportunità di una pacifica sistemazione della questione di Danzica e di altri problemi interessanti le relazioni tedesco-polacche, non può avere alcun valore. Nella migliore delle ipotesi, osserva il *Deutscher Dienst*, vien fatto di pensare ad una manovra, una tattica suggerita dall'alto in vista dell'imminente discorso del Führer.

Oggetto di acute critiche è pure una nota dell'organo vaticano secondo il quale Danzica dovrebbe rimanere città libera.

Vice

La Polonia ha sotto le armi un milione di uomini

Varsavia, 27 aprile.

Il giornale *Dobry Wieczor* pubblica per la prima volta le cifre concernenti i riservisti polacchi chiamati sotto le armi quattro settimane or sono. Il numero dei richiamati ammonta a seicentomila uomini di modo che la Polonia ha presentemente circa un milione di uomini sotto le armi. (*D.N.B.*)

La coscrizione in Inghilterra. Un gruppo nella folla che attende l'arrivo dei ministri in Downing Street per la discussione sul servizio militare obbligatorio.

Problemi agricoli alle Commissioni della Camera

Questioni sanitarie: l'obbligo della vaccinazione antidifterica

Roma, 27 aprile.

La Commissione legislativa dell'Agricoltura si è riunita a Montecitorio sotto la presidenza del Consigliere Bisi, e con l'intervento del Ministro per l'Agricoltura e Foreste S. E. Rossoni.

Il presidente Bisi, dopo un breve discorso di apertura durante il quale ha illustrato il compito della Commissione legislativa e i diritti della sua attività, ha aperta la discussione sul disegno di legge concernente le provvidenze per il finanziamento degli ammassi volontari dei prodotti agricoli, dando la parola al relatore consigliere Orsolini-Cencelli.

Questi, rilevato che il disegno di legge in discussione riguarda gli ammassi della canapa, del riso, dello zafferano e tutti quelli in genere costituiti in Italia per la difesa di un determinato prodotto, ha annotato che esso estende ai consorzi provinciali fra produttori dell'agricoltura le norme del decreto 1936 che riguardano la possibilità di conferire agli ammassi i prodotti in garanzia degli eventuali finanziamenti che sono necessari per anticipi e per pagamenti.

Cotone nazionale e ammassi

Approvato questo disegno di legge, la Commissione è passata ad esaminare quello sulla disciplina della utilizzazione del cotone nazionale. Il relatore consigliere Gerini ha osservato fra l'altro che il contributo che il cotone porta all'autarchia, nel settore tessile, è notevole ed è andato aumentando in questi ultimi anni. Nell'ultimo biennio si è avuto un incremento nella coltivazione del cotone di circa quarantamila ettari e si prevede per il corrente anno un ulteriore incremento di diecimila ettari. Con questo disegno di legge è prevista una disciplina integrativa, disponendosi l'ammasso obbligatorio per il cotone, affidandone alle sezioni fibre tessili dei Consorzi provinciali di produttori di cotone speciali funzioni. Per quanto riguarda la gestione e la disciplina giuridica degli ammassi, sono riportate le norme già in vigore per le altre fibre tessili già soggette agli ammassi stessi.

Il consigliere Vezzani osservava poi che dalla lavorazione dei semi di cotone deriva un sottoprodotto, il panello di semi di cotone che può servire all'alimentazione del bestiame.

Dopo i consiglieri Visco e Angelini si è iniziata la discussione degli articoli, alla quale ha partecipato anche il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, S. E. Rossoni ha dichiarato non esser dubbio che all'ammasso è tenuto chi ha prodotto una determinata merce; è quindi da escludersi che si possano ammettere fra i produttori di cotone e gli ammassi altri elementi, tanto più che il produttore di cotone ha una figura ben definita, e vi è persino un piano di rapporto per provincia dell'ettaraggio destinato alla coltivazione. D'altra parte, se si aumentassero le categorie, aumenterebbero i costi delle materie prodotte là dove una economia corporativa chiara deve valorizzare la fatica del produttore e far arrivare i prodotti al consumatore attraverso il minor numero di intermediari, altrimenti avvengono maggiorazioni superflue. Il Ministro, accedendo a una proposta del consigliere Costa, ritiene che si possa modificare l'art. 1 nel senso di stabilire chiaramente che l'obbligo del conferimento spetta al produttore, e non resta stabilito.

Alla discussione degli altri articoli hanno partecipato il relatore Gerini e i consiglieri Muzzarini, Fornaciari, Savini, Angelini, il presidente Bisi e il ministro Rossoni. Il disegno di legge è stato approvato con lievi modificazioni formali.

La trebbiatura a macchina

Sui provvedimenti relativi al pagamento del canone di affitto dei fondi rustici convenuto in denaro, riferiva poi ampiamente il consigliere Muzzarini; interveniva il consigliere Angelini, cui rispondeva il consigliere Adinolfi. Dopo alcune osservazioni di dettaglio di altri consiglieri, il disegno di legge è stato approvato.

Sui provvedimenti per incoraggiare la diffusione della trebbiatura a macchina, dopo una relazione del consigliere Angelini, il ministro Rossoni ha ricordato che l'iniziativa è stata presa personalmente dal Duce, e che tende non solo a migliorare i sistemi di trebbiatura, che nell'Italia meridionale viene tuttora fatta mercè l'asuello del mulo, ma ad evitare perdite di prodotti che la statistica fa ascendere a un milione e 200 mila quintali. Anziché aspettare l'iniziativa dei proprietari, si è pensato di interessare i consorzi di produttori per la creazione di una attrezzatura di macchine trebbiatrici.

Partecipavano alla discussione i consiglieri Capialbi, Fornaciari, Angelini; poi prendeva nuovamente la parola il ministro Rossoni per assicurare la Commissione che è stato già provveduto a che le trebbiatrici siano portate là dove mancano: la loro necessità nell'Italia meridionale è rilevante. Al Consorzio nazionale dei trebbiatori è stata suggerita l'idea di una maggior utilizzazione delle trebbiatrici mercè lo spostamento dall'Italia del nord alle zone di una più intensa lavorazione, permettendo un aumento delle giornate lavorative. Il Ministro rassicurava poi che non sarà turbato l'interesse dei trebbiatori, perchè la distribuzione avverrà in relazione alle esigenze agricole.

L'articolo unico del disegno di legge è stato infine approvato con un lieve emendamento.

La vaccinazione antidifterica

La Commissione degli affari interni si è poi oggi riunita sotto la presidenza del Consigliere Tringali-Casanova. Alla riunione era presente anche il Sottosegretario agli Interni, Buffarini Guidi.

Dopo breve discussione, sono stati approvati vari disegni di legge sulla obbligatorietà della vaccinazione antidifterica. Il relatore consigliere Arnaldo Fioretti rileva che la diffusione della difterite non è aumentata soltanto in Italia ma anche in altri paesi ed ovunque si è considerata la necessità di arrivare ad un provvedimento che assicuri la immunizzazione attiva della malattia e si è venuti approfondendo dappertutto lo studio della vaccinazione. La vaccinazione si deve conseguire nel secondo anno di vita; l'epoca in cui deve eseguirsi quella antivaiolosa viene protratta pure al secondo anno di età, ciò che può essere attuato senza alcuna conseguenza. Inoltre, anche in caso di epidemia, si può senza altro procedere col sistema del siero. In Italia il controllo dei vaccini viene autorizzato dalla Direzione di sanità pubblica del competente Ministero degli interni; speciali istituti sono incaricati di fare il vaccino. Parlano, quindi, i consiglieri Morelli Eugenio, Nicolato, Leva ed altri; ed il sottosegretario Buffarini-Guidi afferma che bisogna avere del coraggio, in questa materia, se non si vuole tornar indietro.

Il comune di Aimavilla

Il consigliere Steiner, rilevando che nel disegno di legge si prescrive che il certificato di vaccinazione antidifterica debba essere presentato solo all'ammissione del primo anno di scuola; ritiene che sia necessaria una norma transitoria, per cui, anno per anno, la presenza nella scuola sia subordinata alla dimostrazione di avere adempiuto all'obbligo della vaccinazione, e questo fino a che non si sia esaurito il numero di coloro che non essendo stati vaccinati prima possano essere rimasti contagiati o possano contagiarsi.

Il sottosegretario Buffarini accetta il suggerimento e propone si aggiunga un quarto articolo così formulato: « La disposizione deve essere osservata anche da coloro che frequentano le scuole, alla data di pubblicazione della legge ».

Il disegno di legge è approvato con l'aggiunta proposta del Sottosegretario agli Interni.

Il consigliere Paolo Veneroli-Pescolini riferisce quindi sul disegno di legge per la costituzione della frazione Aimavilles, del comune di Villanova Baltea (Aosta) in comune autonomo, con denominazione Aimavilla. Egli ricorda che da certuni, ed anche dai paesani, si è espressamente mostrato il desiderio che la denominazione fosse di Aimavilla, anziché Aimavilla, in quanto Villa sarebbe un francesismo.

Il sottosegretario Buffarini-Guidi osserva che la parola Aimavilla fu scartata perchè suonava male. La questione fu esaminata già dalla commissione per la toponomastica e decisa in tale senso. Il disegno di legge è approvato.

Si discute pure la proposta di legge per la istituzione di una medaglia d'onore per la madre di numerosi figli e si dà lettura di una raccomandazione presentata dal consigliere Morelli Eugenio, relativa alla concessione della medaglia anche alle madri che ebbero famiglie numerose con almeno sette figli viventi in epoca trascorsa se anche al momento della promulgazione della legge i figli siano in numero inferiore ai sette.

Il Sottosegretario Buffarini-Guidi dichiara di non avere difficoltà di accogliere la raccomandazione, riservando al Ministero delle Finanze l'apprezzamento e la decisione al riguardo. Quindi il disegno di legge è approvato.

La tessera sanitaria ai domestici

Segue la discussione del progetto per la istituzione di una tessera sanitaria per le persone addette ai servizi domestici. Dopo il relatore consigliere Nicolato, si rileva dal consigliere Morelli, il sottosegretario Buffarini-Guidi risponde osservando che la legge stabilisce l'obbligo, per le famiglie, di non assumere personale ammalato. Il consigliere Labadessa rileva a sua volta, che, come si garantisce la famiglia dalle infezioni che può portare la domestica, bisognerebbe pure preoccuparsi della salute della famiglia presso la quale la domestica va a prestare l'opera propria, onde impedire che questa, tornando al paese nativo, possa contagiare i congiunti.

Rispondendo al consigliere Andriani, il sottosegretario Buffarini osserva che, perchè si verifichi l'infrazione bisogna che tanto il datore di lavoro, quanto il lavoratore siano in pieno accordo; quindi, c'è una forma di correttezza e questo giustifica la parità della sanzione. Aggiunge che nella pena v'è un minimo ed un massimo. Il giudice potrà graduare la pena qualora si presenti davanti un domestico ammalato e povero; ma, in sostanza, la comminatoria della pena dev'essere la stessa.

Il consigliere Andriani dice che il lavoratore, che pur essendo ammalato, si induce a lavorare per mangiare, si trova in uno stato di pietoso e di evidente necessità che non sembra debba ricorrersi alla nozione delle discriminanti generiche, per considerare il suo fatto come penalmente indifferente.

Buffarini-Guidi osserva che, allora, dovrebbe essere giustificato anche il ladro che ruba per fame.

All'Andriani appare invece diverso il caso del domestico che, in servizio, tardi o manchi all'obbligo del controllo periodico: qui la pena è pienamente giustificata.

Approvato questo disegno di legge, la Commissione esamina ed approva altri quattro disegni di legge, fra cui quello relativo all'apprestamento di ricoveri antiaerei nei fabbricati di nuova costruzione e destinati ad abitazioni civili o popolari.

Nessun aumento di prezzo del latte per usi industriali

Roma, 27 aprile.

In relazione alle segnalazioni giunte al Ministero delle Corporazioni circa la prossima fornitura del latte industriale, è stato riconfermato esplicitamente che i prezzi del latte e derivati devono essere rigorosamente rispettati. Pertanto i prezzi massimi già fissati non devono essere superati e le eventuali maggiorazioni che furono convenute direttamente dagli interessati devono essere ritenute nulle di diritto.

I Consigli provinciali delle Corporazioni, agli effetti della determinazione del prezzo provinciale, non dovranno tener conto alcuno di tali maggiorazioni e, quando fossero accertate, dovranno denunciare gli inadempienti per la applicazione delle penalità previste dalle legge sui prezzi.

Poeta dialettale novantenne morto a Napoli

Napoli, 27 aprile.

A 90 anni si è spento oggi in Napoli un poeta dialettale, Pasquale Cinquegrana, che godeva larga e meritata notorietà quale autore di pregevoli canzoni che furono musicate da Tosti, Di Capua, Gambardella e Valente. Benchè in tarda età il Cinquegrana lavorava ancora.

L'Ambasciatore del Brasile esalta in un'intervista l'opera del Conte Ciano in Oriente

Roma, 27 aprile.

Il nuovo Ambasciatore del Brasile a Roma, S. E. Velloso, intervistato sui rapporti italo-brasiliani, ha detto tra l'altro:

« Fra non molto sarò ricevuto dal vostro Ministro degli Esteri e sarà per me una grande soddisfazione poter rivedere il conte Galeazzo Ciano. Dico rivedere, perchè infatti ho già avuto l'onore ed il piacere di conoscere personalmente il vostro dinamico Ministro degli Esteri. Fu quando eravamo ambedue in Oriente: il conte Galeazzo Ciano, Ministro, era a Sciangai, ed io, Ministro, a Pechino. Naturalmente delle visite dall'una all'altra sede erano frequenti e frequenti sono stati i nostri incontri.

« La mole e la finezza del lavoro svolto dall'Italia fascista in quell'epoca nell'Estremo Oriente non potranno mai essere abbastanza valutate se non da chi ha potuto essere continuo e oculare. Non vi è dubbio che l'Italia fascista deve molta riconoscenza al conte Ciano perchè egli è stato in Oriente un veramente grande Ministro. Con il suo tatto e la sua energia, egli è riuscito a porre in primo piano ed in una situazione privilegiata la Nazione che rappresentava. La sua popolarità e quella della contessa Edda Ciano sono grandissime in Oriente. Il ricordo che egli ha lasciato è tale che la sua opera di Ministro degli Esteri in Italia viene seguita con la più simpatica attenzione ed ogni suo successo è motivo di vivo e schietto compiacimento.

« Sono a Roma — ha proseguito il nuovo Ambasciatore — soltanto da pochi giorni; tuttavia ho già avuto modo di prendere esatta cognizione dell'attuale stato dei rapporti commerciali ed economici italo-brasiliani. E devo dirvi con tutta sincerità che i dati e le cifre che mi risultano non sono proporzionati alla effettiva importanza dei legami che uniscono l'Italia ed il Brasile. E' dunque al potenziamento di questi rapporti — sulla base di una serena valutazione dei reciproci interessi, che non si ledono, ma si integrano — che io rivolgerò il mio appassionato lavoro, sicuro di trovare la migliore comprensione nelle alte sfere dirigenti italiane.

« Ma non soltanto — ha concluso il nuovo Ambasciatore — al maggior sviluppo dei rapporti di carattere economico fra Italia e Brasile io conto di dare tutta la mia opera di ambasciatore, bensì anche al sempre maggiore incremento dei rapporti culturali fra la mia Patria e l'Italia, madre e maestra di civiltà ».

Nel nome del Duce S. E. Starace dichiara chiusa la 20ª Fiera di Milano

Telegrammi al Sovrano e a Mussolini

Milano, 27 aprile.

Il Ministro Segretario del Partito ha soggiornato oggi, con una visita minuziosa e completa al grandioso Mercato campionario, il ciclo inaugurale denso di significati e di realizzazioni della 20ª Fiera di Milano, ispirata, com'è noto, all'autarchia. S. E. Starace è giunto a Milano in automobile proveniente da Trento. Accolto dal Federale, dal Prefetto, dal consigliere nazionale Di Marco, da altri gerarchi della Federazione provinciale fascista, il Ministro Segretario del Partito, dopo una brevissima sosta in città, si è recato alla Fiera.

La visita al mercato campionario ha avuto inizio verso le 17,30. Il ministro Puricelli ha guidato S. E. Gerarca nella rassegna ai vari padiglioni. Alla fine della visita, che si è protratta per oltre tre ore, il Ministro Starace è salito negli uffici della presidenza della Fiera dove, alla presenza dei dirigenti e degli squadristi impiegati, ha dichiarato chiusa nel nome del Duce la ventesima rassegna.

Infine il Segretario del Partito ha espresso al presidente ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento per la realizzazione di questa visione superba della genialità degl'Italiani ai quali è stato assegnato un obiettivo molto chiaro e categorico: l'autarchia.

Dopo la rassegna alla Fiera, il Ministro Segretario del Partito ha raggiunto la sede della Federazione provinciale fascista, ed il Federale amministrativo, Luigi Ravasco, gli ha sottoposto i dodici bozzetti della cappella votiva della nuova Casa del Fascio. Il Segretario del Partito ha esaminato con vivissimo interesse i bozzetti, approvando pienamente l'iniziativa.

Dopo di aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendovi un fascio di rose, S. E. Starace è salito poi nell'ufficio del Federale, dove si è lungamente intrattenuto con Rino Parenti e con diversi suoi collaboratori. In serata è ripartito per Roma.

Il Ministro Alfieri ha presenziato, a nome del Governo, alla cerimonia della chiusura della Fiera, la cui conclusione è stata celebrata con un ricevimento offerto dalla Podesteria alle autorità e gerarchie della Fiera a Palazzo Marino.

L'ultimo giorno di attività del grande mercato fieristico ha voluto lasciare nell'animo di tutti il gradito ricordo.

Dai calcoli statistici eseguiti alla chiusura del mercato è stato accertato in 2.095.000 il numero dei visitatori. Le ditte espositrici sono state 5058, delle quali 4085 italiane. L'andamento degli affari, dopo un inizio statico durante il quale i commercianti nazionali ed esteri pur dimostrando un largo interesse alla produzione esposta, avevano manifestato una certa prudenza all'allacciamento di pratici contatti di affari, ha potuto registrare nella seconda settimana, in seguito alla distensione politica provocata dal discorso del Duce in Campidoglio, un vertiginoso movimento di affari che ha premiato l'aspettativa degli espositori i quali hanno realizzato notevoli benefici.

In occasione della chiusura della Fiera sono stati inviati i seguenti telegrammi: « S. E. generale senatore Giuseppe Attilio Antonio Bernasco, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, Roma. - Nel chiudere la sua ventesima manifestazione, che ha documentato il ventennale progresso conquistato dalle energie produttive dell'Italia fascista, la Fiera di Milano rinnova a S. M. il Re Imperatore, suo augusto patrono, il suo voto di gratitudine e di devozione ».

Al Duce: « Per i cimenti e le vittorie future, a cui, Duce, chiamerete il lavoro e la tecnica della Patria imperiale, la Fiera di Milano, chiudendo la sua ventesima manifestazione con l'orgoglio di avere mostrato al mondo la formidabile opera potenziatrice di venti anni di Rivoluzione fascista, Vi rinnova il suo giuramento di fede. - *Piero Puricelli*, presidente ».

Altri telegrammi sono stati inviati a S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, e a S. E. Fernando Lantini, Ministro delle Corporazioni.

Il Segretario del Partito in visita a Bolzano e Trento

Bolzano, 27 aprile.

Stamattina, poco dopo le 8, è giunto improvvisamente a Bolzano S. E. Achille Starace, il Ministro Segretario del Partito, lasciata la stazione ferroviaria, in automobile si è subito recato alla Casa Littoria, dove si è intrattenuto a colloquio con il Segretario federale e, quindi, con il Prefetto S. E. Mastromattei. Successivamente, lasciata la Casa Littoria, S. E. Starace, con il gruppo di autorità e gerarchi, nel quale era anche il luogotenente generale Lorenzini, capo dei servizi delle accademie e dei collegi della G.I.L., si è diretto in viale Trieste, dove ha sostato nella nuova caserma della Milizia. Ricevuto dal console generale Biancacciani, comandante la 5.a Zona Camicie nere, dal console Duranti, comandante la 45.a Legione Alto Adige, e da un folto stuolo di ufficiali, il Segretario del Partito ha visitato minutamente la imponente caserma.

Successivamente, dopo aver fatto un'altra sosta alla vicina Casa della G.I.L. femminile, S. E. Starace si è portato nella sede della città nuova, dove, in questi ultimi anni, è sorto un formidabile complesso di grandiosi edifici che fanno corona al monumento della vittoria.

Il Segretario del Partito, dopo un supralluogo in viale Giulio Cesare nel sito in cui sorgerà la nuova Casa Littoria, realizzazione questa che verrà ad appagare l'ardente aspirazione delle Camicie nere di questa provincia di confine, si è interessato allo sviluppo degli istituti di educazione della gioventù, problema questo che va posto in relazione al continuo rapido sviluppo demografico di Bolzano e che il Regime ha radicalmente risolto con l'edificazione di grandiosi edifici perfettamente rispondenti alle nuove esigenze.

Lasciata la zona monumentale, dove nell'anno XVI sono state inaugurate la nuova sede della scuola magistrale e l'attigua scuola elementare Rosa Maltoni Mussolini, il Segretario del Partito si è diretto in via Cadorna, dove è sorta la nuova sede dell'Istituto tecnico Cesare Battisti e dove è in corso di costruzione la scuola industriale. Il ministro Segretario del Partito ha fatto, quindi, ritorno alla Casa Littoria e alle 11, in automobile, ha lasciato Bolzano, diretto a Trento.

A Trento si è poi recato in piazza Venezia, dove ha visitato i lavori della nuova Casa del Littorio in costruzione. Gli operai, intenti al lavoro, riconosciuto il Segretario del Partito hanno improvvisato una vibrante dimostrazione di fede fascista inneggiando al Duce.

Alle 12,15 S. E. Starace è proseguito in automobile alla volta di Milano.

200 parole su la coscrizione

Falliti i tentativi di raccogliere un apprezzabile esercito di volontari, l'Inghilterra ricorre alla coscrizione obbligatoria. Il servizio militare obbligatorio fu istituito per la prima volta dalla Costituente della rivoluzione francese con la chiamata dei giovani dai 18 ai 25 anni che diedero un esercito di 800 mila uomini; fu confermato nel 1798 ma con riforme: cinque anni di ferma e cinque classi di leva, con incorporazione, tuttavia, di piccoli contingenti soltanto, mentre la maggior parte restava a disposizione come riserva. Tale sistema durò con Napoleone, che però, per le continue guerre, non soltanto chiamò integralmente le cinque classi, ma altresì classi in anticipo e congedate. La Prussia, nel febbraio 1813, in vista della nuova guerra contro Napoleone, adottò il servizio obbligatorio, ma soltanto per la guerra; a guerra finita, il principio però rimase e fu legiferato nel 1814. Gli altri Stati seguivano la stessa via, tranne la Svizzera e, sino a ieri, l'Inghilterra. In Italia il servizio obbligatorio, derivato dal sistema piemontese dei contingenti « d'ordinanza » e « provinciali » risalente a Emanuele Filiberto, venne riformato nel 1854.

Gli inglesi prevedono una guerra entro pochi mesi o qualche anno e sperano di creare in questo intervallo un esercito. E' una speranza molto audace.

ALBANIA NUOVA

La gratitudine del popolo per l'Italia fascista

Tirana, 27 aprile.

Contemporaneamente alla Milizia della strada è entrata in funzione in Albania la Milizia forestale, che ha raggiunto la zona assegnata e bonifica dei Dugnaggini dove il suo impiego sarà particolarmente utile per una razionale sistemazione forestale e montana della regione. Il reparto dislocato nella vallata del Boga, tra il bivio Kopliku e il confine jugoslavo, è stato accolto al suo arrivo da entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

I capi, i notabili e le autorità religiose sono stati ricevuti dal gen. Agostini, comandante la Milizia forestale, che ha illustrato i compiti che, in collaborazione con la gente del luogo, la Milizia si propone di svolgere, aggiungendo che la presenza della Milizia costituirà un presidio di pace, di ordine e di sicurezza per le popolazioni. Nello stesso tempo, attraverso razionali utilizzazioni forestali, l'opera della Milizia consentirà ampie possibilità di lavoro per il popolo e migliorerà infinitamente le condizioni attuali della montagna.

Le parole del gen. Agostini hanno suscitato profonda soddisfazione fra tutti i convenuti, che hanno riaffermato la loro gratitudine per gli aiuti che l'Italia fascista ha portato generosamente in Albania.

Continuano intanto gli episodi che dimostrano, sia pure attraverso espressioni ingenue, come il popolo albanese senta la gratitudine per l'Italia fascista. Dopo il capo montanaro della zona di Kurbini, che indossò la camicia nera per manifestare la sua riconoscenza al Duce che ha infranto le catene che avvincevano l'Albania, è ora la volta di una quantità di operai che attendono a lavori edilizi in corso a Tirana alle dipendenze di ditte italiane. Tutti costoro si recano già da qualche giorno ai cantieri in camicia nera e sono stati tra i primi a far parte del Partito Nazionale Fascista albanese. Ai dirigenti che li interrogano sull'adozione della camicia nera, essi spiegano che vogliono in tal modo rendere omaggio a Chi ha dato a loro e alle loro famiglie pane e sicura possibilità di vita per l'avvenire.

Il Luogotenente generale è partito nel pomeriggio in aereo per Roma salutato all'aeroporto dal Comandante delle truppe italiane in Albania, dalle autorità e gerarchie italiane, dal Presidente del Consiglio, dai membri del governo e dal Segretario del Partito Fascista albanese.

Un telegramma al Duce del Segretario del Partito fascista albanese

Roma, 27 aprile.

Da Tirana è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« *Al Duce del Fascismo, Roma. Assumendo oggi l'ufficio, Vi giuro, Duce, l'assicurazione della mia indefettibile volontà di dare al popolo albanese quel nuovo volto che Voi sapeste forgiare allo Stato italiano, seguendo fedelmente le norme che la Vostra altissima mente dettò e tenacemente perseguendo quella finalità di giustizia sociale, di gerarchia e di potenza che sempre meglio affratellerannno gli albanesi e gli italiani. Il Ministro Segretario del Partito nazionale fascista albanese Tefvik Alborja* ».

L'imminente giuramento della Guardia Reale d'Albania

La nuova uniforme di gala

Roma, 27 aprile.

Una cerimonia militare altamente significativa avrà luogo sabato nella caserma del 2.o Reggimento Granatieri: la Guardia Reale di Albania presterà il giuramento di fedeltà alla presenza del Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani.

Come è già stato pubblicato, questo reparto, formato da seicento albanesi, è giunto da pochi giorni nell'Urbe, fatto segno a calde manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. Questi soldati parteciperanno alla grande rivista che avrà luogo il 6 maggio in occasione della Giornata dell'Esercito, ma prima di tale manifestazione, cioè domattina, presteranno giuramento di fedeltà al Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia.

Per l'occasione essi indosseranno la nuova uniforme di gala, che sarà di due tipi, e secondo i costumi caratteristici del popolo albanese che, nelle regioni settentrionali, indossa dei tipici pantaloni bianchi, nel mezzogiorno del Paese indossa il tradizionale gonnellino.

L'uniforme è costituita da un camicetto bianco, da un giubbetto rosso ricamato in oro per gli ufficiali ed in nero per i sottufficiali e la truppa. Nella cartuccera, anche del tipo albanese, verrà infilata la scimbola o baionetta del nostro Esercito. Gli ufficiali saranno armati della nostra regolamentare sciabola, ed in alta uniforme indosseranno la sciarpa azzurra. Come copricapo rimane il fez bianco degli Schipetari.

La Reale Guardia albanese, oltre la descritta uniforme di gala avrà pure la divisa grigioverde di campagna, dello stesso tipo di quella in uso nell'Esercito italiano. Il bavero della giubba reca le fiamme amaranto e le stellette a cinque punte sormontate dalla Corona di Scanderbeg che, come si sa, ha la foggia di un elmo. I distintivi di grado saranno uguali a quelli del nostro Esercito ed anche l'armamento sarà quello stesso dei soldati dell'Italia Imperiale.

Il Principe di Piemonte in visita alla zona dei lavori della Triennale d'Oltremare

Napoli, 27 aprile.

Stamane il Principe Umberto di Savoia ha visitato la zona dei lavori della Mostra Triennale delle Terre d'Oltremare ai Campi Flegrei. L'augusto Principe è stato ricevuto dal Prefetto, dal Commissario generale governativo, Consigliere nazionale Tecchio, dal Podestà, dal Federale e da tutte le altre autorità e gerarchie cittadine.

Il Principe di Piemonte, che era accompagnato dal Primo aiutante di campo generale Gamerra e dagli ufficiali di ordinanza, ha iniziato la visita dal Palazzo degli Uffici dalla cui terrazza ha ammirato il panorama della vasta zona pulsante di lavoro e ha seguito con vivo interesse le spiegazioni che gli venivano fornite dal Commissario governativo e dagli ingegneri addetti.

Particolare interesse l'augusto Principe ha dimostrato per la Torre del Partito per il settore storico, per il Teatro, per il Palazzo delle Arti, visitando, infine, lungamente la zona archeologica della Mostra dove, accanto alla strada romana, è stato rinvenuto un tempietto. Il Principe di Piemonte è stato fatto segno a fervide manifestazioni da parte degli operai che infine all'uscita gli hanno improvvisato una calorosa manifestazione di omaggio.

Prima di lasciare la zona, S. A. R. il Principe ha espresso il suo compiacimento al Commissario governativo e ai suoi collaboratori.

I BUONI DEL TESORO

I premi minori per la sesta Serie 1941

Roma, 27 aprile.

Ecco i numeri estratti stamane vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro:

Scadenza 1941 - SESTA SERIE

Due premi da L. 100.000

1.910.244 1.358.519

Quattro premi da L. 50.000

324.720 312.704

395.400 1.928.161

Cinquanta premi da L. 10.000

1.327.000	530.155	1.347.644
1.373.445	1.224.897	1.902.522
1.314.623	1.499.270	429.718
620.154	1.374.306	129.419
1.102.383	402.687	458.290
1.542.597	650.826	976.079
1.499.089	344.809	787.137
1.176.331	498.095	208.714
577.606	1.050.432	1.351.168
594.260	18.851	031.310
1.560.794	1.785.366	1.977.051
1.148.953	1.070.184	534.827
1.001.879	553.326	1.261.282
805.812	423.030	823.389
1.368.455	72.570	1.084.674
1.708.310	924.324	296.001
1.714.837	313.977	

Due premi dei Buoni ad agricoltori di Gozzano Nov.

Novara, 27 aprile.

La recente estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro ha favorito due noti agricoltori di Gozzano. Uno di essi ha vinto la somma di un milione e non sapeva di avere fatto la cospicua vincita essendosi confuso nel controllo dei numeri estratti. Fu per la curiosità della sua figliola se è venuto a conoscenza della sua fortuna, che non lo ha però per nulla scomposto.

Un altro proprietario di una grossa cascina ha vinto la somma di 100 mila lire con i numeri di una cartella rilasciata al proprio cognato a garanzia di una permuta di terreno fra di loro conclusa. Costui ebbe già a vincere il premio di mezzo milione nella estrazione di tre anni fa.

Provvidenze per i lavoratori addetti alla monda del riso

Roma, 27 aprile.

Nei giorni scorsi la Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura ha provveduto ad inviare alle dipendenti Unioni provinciali interessate i libretti individuali di lavoro che dovranno essere distribuiti a tutti i lavoratori addetti alla campagna di monda e trapianto del riso. Come è noto anche quest'anno tutti i possessori del libretto beneficeranno della convenzione per l'assicurazione-vita, stipulata tra la Confederazione e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La somma che sarà erogata a favore delle famiglie dei deceduti aventi diritto, è stata fissata in lire diecimila.

Sei vagoni e un frenatore alla velocità di 150 Km. da Cuneo a Fossano

Cuneo, 27 aprile.

La scorsa notte, mentre alla stazione ferroviaria tre manovratori e due deviatori stavano procedendo all'avviamento di una colonna di sei vagoni carichi, uno di carbone e cinque di sacchi di cemento, su di un binario di scarico, per l'imprevisto guasto di freni, data la pendenza, la colonna si è avviata verso il ponte-viadotto. Tre staffe fermacarichi, subito poste sulle rotaie, a causa dei binari bagnati per la pioggia non hanno potuto funzionare ed il convoglio, acquistando sempre maggior velocità fino a raggiungere i 150 Km. all'ora, ha continuato la corsa mentre dall'Ufficio movimento veniva dato il segnale d'allarme al posto di movimento di Madonna dell'Olmo, che l'attraversa sulla linea di Torino.

Alla stazione di Fossano un capostazione presta servizio notturno, e questi, avvertito telegraficamente, aveva frattanto disposto l'istradamento della vertiginosa colonna su d'un binario morto. Però proprio al punto dello scambio, data la loro velocità, i carri sono deragliati abbattendo tre pali della linea elettrica. Uno dei carri si è completamente sfasciato, gli altri hanno subito danni.

Un rimorchiatore, tale Giovanni Battista Borghino, d'anni 40, che si trovava al proprio posto su uno dei carri, e che aveva arditamente tentato, durante la corsa, di fare azionare i freni dei carri, non avendo poi potuto salvarsi gettandosi a terra, a causa della pazza velocità, nel deragliamento dei carri ha riportato la frattura della clavicola sinistra ed una leggera commozione viscerale. Il servizio ferroviario non ha dovuto subire ritardi di sorta. La colonna dei carri ha compiuto il percorso Cuneo-Fossano, in meno di dieci minuti.

Giudeo che ruba in chiesa arrestato a La Spezia

La Spezia, 27 aprile.

Mercoledì scorso il sagrestano della chiesa parrocchiale di Bottagna notava che, durante la notte, qualcuno era penetrato nella chiesa stessa da un finestrino. Infatti il tabernacolo risultava manomesso e dall'ostensorio mancava l'ostia consacrata. Il sacrilego aveva inoltre asportata una catena d'oro togliendola dalla statua di Santa Teresa, oggetto di poco valore che lo sciagurato doveva aver sottratto soltanto per profanazione avendo lasciato intatti altri oggetti pure d'oro e di maggior valore, assai in vista ed a portata di mano.

Di questa profanazione venivano avvertiti i carabinieri di Vezzano Ligure, i quali riuscivano a identificare il sacrilego nella persona del giudeo Leone Mattatia di Vittorio, di 38 anni, dal Cairo di Egitto, Costui, dopo reciti dinieghi, ha finito per confessare il delitto. Portato è stato deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato e vilipendio alle cose destinate al culto ed alla religione e trasferito alla carceri di La Spezia.

Sul luogo si è portato il Vicario generale devotamente accolto dalla popolazione indignatissima per il triste avvenimento. Pare che il Mattatia debba rispondere di altro simile reato consumato in questo stesso mese nella chiesa parrocchiale di Limone con le stesse modalità.

Un avvocato alla Corte d'Appello s'uccide precipitando dalla finestra

Genova, 27 aprile.

Presso da capogiro, è caduto stamane da una finestra della Corte d'Appello, a Palazzo Ducale, ed è precipitato nella sottostante salita del Fondaco l'avv. Pietro Talone, di 61 anno, con ufficio in Genova ed abitante a Pegli. Il Talone è morto sul colpo.

Pescatore che annega nel Lago Maggiore

Cannobio, 27 aprile.

I due pescatori Emilio Bassetti e Vincenzo Beltrinelli erano usciti sul lago prima dell'alba con la barca per raccogliere le reti stese la sera prima. Improvvisamente si levava un vento impetuoso che nel linguaggio locale si chiama « monteconerino », poichè proviene dalla direzione del Monte Ceneri. I due pescatori fecero sforzi sovrumani per accostarsi alla riva, ma improvvisamente una terribile ondata capovolgeva l'imbarcazione proiettando in acqua i due pescatori. Il Bassetti, dopo alcune bracciate, scompariva tra i flutti, mentre il Beltrinelli poteva resistere nuotando qualche tempo, finchè non giunsero dalla riva alcuni animosi che riuscirono a trarlo in salvo.

Derubata della borsa una sposa in viaggio di nozze la ritrova al posto di guardia

Roma, 27 aprile.

Una scenetta tragicomica si è svolta alla stazione di Termini. Due giovani sposi torinesi, Federico Merula e Lidia Montalti, dopo aver salutato amici e parenti che si affollavano dinanzi allo sportello dello scompartimento di seconda classe del treno per Napoli, salivano in vettura per iniziare il loro viaggio di nozze. Un grido improvviso della sposa faceva trasalire tutti: la borsa da viaggio, contenente 1800 lire in contanti, gioielli ed altri preziosi per un valore di circa quattromila lire, era sparita.

Immediatamente gli sposi correvano al posto di guardia della Milizia ferroviaria ove, con grande meraviglia, trovavano la loro valigia intatta ed un bravo Milite che teneva ben fermo il ladro, certo Luigi Chiericozzi, di 37 anni, romano, accioffato proprio mentre tentava di allontanarsi. Il Chiericozzi è uno specialista in furti del genere.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Per bancarella è stato condannato dal Tribunale a sette mesi di reclusione l'esercente in commestibili a Novi Ligure Emanuele Guglielmone e per lo stesso reato Mario Gotta e Giulio Ricci, fabbricanti salsature in Venezia, essi stati condannati a sei mesi di reclusione e alle spese di giudizio.

DA ASTI

La tradizionale festa patronale di San Secondo si inizierannno il 18 corrente con la tradizionale cerimonia della consegna del Palio, che avrà luogo subito in Municipio alla presenza di tutte le gerarchie, e seguiranno col corso dei divertimenti e col concorso delle cervine messe abbigliate, nonchè con le manifestazioni sportive, fiere e mercato agricolo.

DA TORTONA

In Pretura da Volpedo, nel salone municipale, presenti le autorità e un notevole culto e numeroso, il giornalista Riccardo Scagliarini, direttore della rivista « Alessandria » ha pronunciato commentato applauditissimo, il discorso inaugurale Giuseppe Pellizza di cui la Società ha recentemente curato una riuscitissima mostra di opere.

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 27. —

SOTTO LA CROCE DEL SUD

Il "grande sentiero,,

La leggendaria pista dei pionieri vista dal finestrino della South African Railway

(DAL NOSTRO INVIATO)
Wellington, aprile.

L'Espresso Continentale — che porta, quasi d'un fiato, dal Capo a Johannesburg, lungo circa 1000 chilometri di percorso — parte dalla stazione d'Adderley Street come un altro proiettato dal suo tubo di lancio.

Mattina sub-tropicale; sfaccettata e irradiata come un prisma. Gioia del viaggio; un viaggio che porterà dalla estrema terra d'Africa al Tropico del Capricorno.

Tredicimila miglia

Questo servizio ferroviario della S.A.R. (South African Railway) è per lo straniero una simpatica sorpresa. Il treno è attrezzato come il migliore dei Grandi Espressi europei. Nonostante lo scartamento 3'6" (ridotto), il convoglio ha le stesse capacità dei nostri, grazie a un sistema di completamenti meccanici ed elastici accuratamente studiati. Le locomotive delle reti statali sud africane — lunghe, taurine, dal collo corto — sono capaci di formidabili allunghi. E' naturale: vanno verso le terre dei leoni e delle antilopi. Ultraveloci, del peso di 214 tonnellate ciascuna, esse vantano dunque la classe e il peso delle migliori divoratrici di distanze mondiali. Esempio: coppiando lunghi convogli, esse coprono normalmente, in 29 ore e mezzo, la distanza da Capetown alla metropoli dell'oro; l'equivalente esatto di tratto da Torino a Palermo!. Lungo questo tragitto debbono essere superati capri disagevoli, che raggiungono, in certi punti, 4000 piedi.

Ma la rete della S.A.R. non serve soltanto il tratto Capetown-Johannesburg. I suoi convogli traversano, in lungo e in largo, tutto il territorio dell'Unione: — da Walvis Bay, che è sul Tropico del Capricorno, a East London sull'Oceano Indiano; da Mafeking, che è ai confini del deserto di Kalahari, a Lourenzo Marques e a Durban. Sono 13.000 miglia di rete, reale e dire 20.800 chilometri: — metà del giro della Terra.

Quest'espresso è guida, pulito, confortevole. Divani di cuoio verde, che il piccolo inserviente negro sarà pronto a trasformare, quando farà il crepuscolo, in letti-cuccette. Bacinella automatica per lavarsi; acqua corrente; saponette; bottiglie e bicchiere; armadietto-specchio per farsi la barba. Nel carrello d'ogni vettura c'è un grande vaso di cristallo e rubinetto, colmo d'acqua potabile mantenuta sempre a un soddisfacente stato di freschezza, con tazza a portata di mano per i viaggiatori che hanno improrogabili sete.

Un piccolo avviso, nello scompartimento, avverte il viaggiatore, che si possono acquistare sul convoglio i seguenti prodotti: 1) flacone d'acqua di Colonia o di lavanda; 2) sali odorosi; 3) crema contro le punture di zanzare; 4) berretto di carta; 5) tubetto d'aspirina; 6) bicchiere di cartone; 7) pipa; 8) mazzo di carte da gioco.

Boschi e deserti

Non sorridiamo. Soltanto i deficienti irriducibilmente presuntuosi criticano tutto, per principio. Bisogna essere onesti, col lavoro altrui: trarne deduzioni utili, piuttosto che disprezzare senza ragione. Si tratta, in questo caso, di prodotti di prima necessità. Il viaggio è africano, cioè lungo; i bisogni sono numerosi. Qui il sconforto non è sempre lusso o elegante apparenza, ma il risultato d'una esperienza, tanto più necessaria in paese vergine e climaticamente instabile.

« I pionieri nostri avi — mi spiega un giovane sud-africano — hanno fatto tante fatiche, molte spesso sterili, che è inutile ripetarle. Specialmente quando non è necessario... Non c'è tempo per gli sports di questo genere, in certi paesi! ».

Nessuna intenzione ironica o irriverente, nel mio compagno di viaggio: è un giovane piantatore di vigneti, serio, riflessivo, tostato dal sole.

Nonostante tante premesse nozionistiche, questo grande viaggio d'avventura promette tuttavia di non deludere. Attraversata, a freccia, la zona moderna del Capo: — ville, giardini, opifici, ciminiere —, l'espresso piomba in piena Africa australe. Soprattutto le montagne, ripartono a una atmosfera leggendaria! Montagne a terrazzo, come piazzeforti. Montagne a strumi cacuzzoli e profili corsuti, biatorti, inuati, testimoniano basaltiche di un mondo enorme e sconvolto; forme solitarie, che le fiamme bellune devono aver prediletto e forse abitano ancora. Talune di queste montagne sono a stratificazioni oblique; sembrano allineamenti di enormi volumi, i giganteschi in-folio dei secoli e dei millenni, abbandonati nell'anfiteatro dell'orizzonte.

Stazioni ci vengono incontro: — Hoesch, Paarl, Wolseley... — piccole, nitide, chiare come dadi da gioco. Ma tutt'intorno ombre, entro un'atmosfera fulva, la ferinità solare del Continente Nero. I coloni olandesi, inglesi o francesi-ugonotti possono aver trasformato tutti di terra rossastra in giusti poderi, in foglioni vigneti, e aver edificato fattorie-modello a passo boschi d'eucalipti o di araucarie: queste opere umane sono talmente sovrastate, soverchiate dalla selvaggia verginità del paese, da sembrare, viste dal treno foggiante, presepi o teatrini per fanciulli. In questo immenso scenario roccioso la vita riacquista il passo eroico delle epoche primitive. Le fatiche dei pionieri che vagarono per questa terra misteriosa e la dissodarono, appare commovente e sovrumana; talvolta quasi disumana.

Così, di stazione in stazione, il deserto non tarda a riprendere il proprio dominio; a riassorbire tutto, entro le sue sconfinate solitudini. In pari tempo si nota la graduale diminuzione dei bianchi e l'aumento della popolazione nera: cioè i discendenti di quegli antichi Ottentotti e Boschimani, che seguendo le piste delle antilopi e dei « Koodoo » in cerca di acqua per abbeverarsi, accanto dai bardi del Kalahari verso queste terre dove sgorgavano le sorgenti e giungeva il sordo mormorio dell'Oceano.

La Valle dei carri

Saliamo già a mille metri; ma l'atmosfera è sempre affocata: — atmosfera da strazzi e da graffe. Le sparse cittadine coloniali, con le loro casette a verande, appaiono ormai più rare, accovacciate in fondo ai valloni. Esse non hanno più di due secoli di vita, appure sembrano gravate da una storia millenaria e già arrugginite dagli anni. Gli è che, pure in tre secoli di storia, esse hanno visto eventi tumultuosi e vari; hanno assistito all'alluvione umana prodotta dalla attrazione dell'oro e dei diamanti. Per gli sconosciuti, queste città sono i centri sperimentali della nuova civiltà sud-africana; le fornitrici di grosse ure consolidati e di squisiti vini, che hanno l'aroma introducibile dalla jungla e dei deserti. Ma per i nomadi e i poeti, esse sono rimaste gli agglomeramenti marginali del « veld » sterminato. I punti di partenza del grande esodo che partì dal 1836 in poi, tutto un popolo verso i miraggi del Tropico.

Ecco Wellington, la città che prese nome dal « Duca di Ferro », l'epilogatore di Waterloo. Qui terminava la magra vertebratura della prima ferrovia sud-africana. Oltre, cominciava quello che i pionieri chiamarono il «Great Trekks. il « Grande sentiero », serpeggiante verso l'ignoto Nord-Est. Qui bisognava lasciare il convoglio ferroviario e unire gli « ox-wagons », quei giganti carri incatrafiati che dieci, talvolta venti coppie di buoi trainavano per steppe e per valli, per passi e per guadi, lentamente ma instancabilmente.

Presso Wellington, nell'altopiano solenne, s'apre la « Valle dei carri », così detta perchè pesano i tronchi della sua foresta si fabbricavano i carrozzoni dei « vortrekkers », cioè i primi pionieri. Gli abitanti di questa vallata, anche quelli delle città di Paarl e di Worcester, erano commerciali come i migliori costruttori dei semi-rimorchi ». Essi costruivano direttamente, sui boscosi pendii, i tronchi di legno durissimo e fabbricavano, a colpi d'accetta e con altri primitivi arcesi, quegli piccoli fortilizi rotabili, capaci d'albergare tutta una famiglia e una tribù.

Intanto, attendati, i pionieri aspettavano la fine dell'opera onerica. Di giorno, usi ai spiegazzano nei dintorni « a caccia di buoi, quei buoi africani che hanno carne a iira, muscoli e pazienti, specialmente adatti all'immane fatica del « veld ».

— Perchè — si domandavano — i buoi e non i cavalli? I mitici ruminanti erano stati indicati ai pionieri dagli Ottentotti e dai Bantù, esperti di misteri e di fatiche africane: più lenti ma più sicuri, fornitori di sforzi eccelsi e, occorrendo anche, di carne succulenta.

Nomadi, come allora

E la sera, mentre ancora i boschi della « Valle dei carri » risuonavano dei colpi d'accetta dei carradori, i coloni si riunivano in cerchio, intorno ai bivacchi. I grandi fuochi accesi popolavano di sprazzi e d'ombre la profondità delle foreste, tendendo a buio i leoni e le pantere che ancora si aggiravano in queste plaghe.

Si arrostiva, allora, sulla brace ardente il tradizionale arrosti serali « evening », l'arrosto della sera ». Poi i pionieri sazi, con le donne e i bimbi, si addormentavano all'addiaccio, sognando la prossima partenza e la grande avventura. Ma un bel giorno i carri venivano terminati. Si aggiogavano, con grida e schioccii di lunghe fruste, le coppie bovine; poi fatte le ultime provviste per le grandi giornate, i carrozzoni a cuffia imboccavano, al passo lento e ondulante dei buoi, il « Grande Sentiero » verso gli orizzonti di Nord-Est.

Fu una migrazione più lenta di quella dei Klondike e della California. Certo, i buoi non ma i cavalli! Ma per queste ragioni essa fu anche più impressionante: avanzava verso il Karroo lenta come un uragano covante, pesante, gravida di futuro, presaga di strani destini.

I discendenti dei pionieri non hanno dimenticato i grandi carri patriarcali e ancor oggi li usano, ad onta delle automobili. Oltre 150 mila sono i « carri-a-buoi » censiti laltora nell'Unione. La tradizione non muore, e sui deserti si accendono sempre gli stessi fuochi, sotto le stesse stelle, che addittano, agli stessi nomadi, gli eterni cammini...

Ti saluto, passando, « Valle dei carri ». Ti saluto, « Grande Sentiero » leggendaria pista d'eroi lontani!

Curio Mortari

Il falso Lord Hampton ha truffato circa 3 milioni

Budapest, 27 aprile.

Vivian Roy, lo pseudo Lord Hampton, ha truffato ai ricchi ebrei, che attendevano da lui il trasferimento all'estero dei loro patrimoni, la bellezza di settecentomila pengö. La maggior parte di questa somma, equivalente a circa 2.800.000 lire, egli l'ha spesa a Budapest, per vivere da gran signore. La compilazione di un elenco esatto dei danneggiati è diventata sempre più difficile, in quanto le vittime sperano almeno di cavarsela con la sola perdita dei quattrini.

L'eredità Tarabella si ridurrebbe a 20 mila lire

Londra, 27 aprile.

In merito alla eredità Tarabella annunciata agli eredi savonesi di quel Raffaele Tarabella deceduto a Glasgow, ci siamo interessati presso il legale che nel capoluogo scozzese si è interessato della cosa. Questi ha detto soltanto che il Tarabella è morto a Glasgow il 18 dicembre 1938 ed ha lasciato una eredità inferiore alle 20.000 lire.

L'avvocato ha affermato di non conoscere parenti del Tarabella, ma, proprio ieri ricevette da Corniglione Ligure il telegramma di un fratello del defunto, che chiede dettagli precisi. Il defunto Tarabella possedeva a Glasgow una « friggitoria di pesce ».

Tali notizie confermano del resto quanto già era presunto dagli stessi parenti dello scomparso, e cioè che il Tarabella, pur spendendo « sistemato » in modo da non condurre vita disagiata, non aveva d'altra parte tutta fortuna.

I "nemici,, delle assicurazioni

La tavolozza delle frodi

Le false dichiarazioni di età, gli scambi di persona, il trucco della morte apparente: ecco i più frequenti meccanismi che non hanno messinscena drammatica

Non si può dire che le compagnie abbiano trascurato di organizzare e combattere il fenomeno del mendace, così ricorrente e frequente nel campo dell'assicurazione vita, altrove: condizioni di moralità liberalità ed un certo numero di accertamenti tecnici suscettibili di consentire l'atto di prevenzione anche a coloro nei quali l'applicazione dovrebbe essere rifiutata in base agli esami ed agli accertamenti dei clinici. Poiché l'assicurazione vita parte da una premessa fondamentale, dettata dalle stesse tavole di mortalità, quella cioè che la massa degli individui presi in esame per lo studio della mortalità della popolazione, abbraccia solo individui di « provata costituzione sana », ne discende che la tariffa, calcolata appunto in base ai coefficienti offerti dalle tavole in parola, può essere applicata soltanto per gli assicurandi che presentano un « rischio » normale. Unica eccezione la tariffa, ben note e limitate risulterebbero le possibilità di assunzione dei rischi.

I rischi « tarati »

Ma ecco che col procedere degli anni e coll'estendersi del principio assicurativo, ma soprattutto coll'incalzare dei bisogni più disparati per valorizzare l'assicurazione in tutti quei casi in cui l'assicurazione sarebbe stata negata, le compagnie si son risolte a considerare e ad accettare anche i rischi « anormali ». E' semplicemente questione di prezzo. Nella categ. A sono rinasciuti gli assicurandi « normali » o sani, per i quali trova applicazione la comune tariffa: nella cat. B, gli assicurandi che presentano lievi deficienze sanitarie ed il cui rischio può essere assunto mediante il pagamento di un sopraprezzo; nella cat. C., infine, gli assicurandi decisamente « anormali », per i quali è necessario il giudizio del « Consorzio rischi tarati », un ente creato col concorso di tutte le imprese assicuratrici e che, sulla base dei referti medici, determina per gli individui esposti ad una probabilità di morte superiore a quella indicata dalla comune tabella per la loro età, le condizioni alle quali deve avvenire la copertura del rischio. Si verifica così, praticamente, che l'assicurazione non è preclusa ad alcuno: le tabelle di sopramortalità hanno, nella loro graduazione, una latitudine estrema, in quanto considerano tutte le ipotesi che presentano un grado di sopramortalità fra il 50 ed il 300 per cento, e non escludono dalla copertura neppure i rischi teoricamente più rovinosi. Così accade in Italia, dove funziona dal 1927 il « Consorzio italiano rischi tarati », così accade in tutti gli altri paesi del mondo.

Senonchè alla ottenuto dell'atteggiamento delle intraprese non corrisponde sempre altrettanta chiarezza nei propositi degli assicurandi. Chi si volge all'assicurazione per tentare una speculazione — e il termine ha qui un valore eufemistico, che si tratta invariabilmente, nella fattispecie, di frode — cerca di speculare anche sul prezzo che è necessario sborsare all'inizio per aprire il varco alla frode. Di qui una duplice preoccupazione per l'orditore della macchinazione: da un lato, quella di camuffare come un rischio normale, per evitare il pagamento di sopraprezzi, il rischio del soggetto tarato, sulla cui vita si compie il drammatico gioco; dall'altro, quella di evitare che l'esame e la valutazione del rischio medesimo possano essere fatti per opera del « Consorzio rischi tarati ». Se questo avvenisse, la frode sarebbe sventata, sironcata nella sua stessa fase iniziale: l'assicurazione del soggetto voluto manifestamente a premature morte, passerebbe « sotto bianco », come si usa dire nell'ambiente assicurativo, tutte le compagnie ne sarebbero automaticamente informate e nessuna più potrebbe effettuare l'assunzione del rischio.

Contratti a catena

I mezzi messi in atto per riuscire in questo duplice intento sono svariati: in ogni caso, tuttavia, il mendacio iniziale non è che il nucleo di un imbroglio destinato ad allargarsi, come per cerchi, in proporzioni ed aspetti più vasti. Ad Aleppo è stato scoperto di recente un caso di frode, in cui il deus ex machina dell'imbroglio — il beneficiario, naturalmente, dei contratti di assicurazione — ha dovuto contare, per il compimento di tutti gli atti preparatori della sua macchinazione, sulla mano del mediatore che avrebbe proposto i singoli affari alle compagnie assicuratrici, e sulla... condiscendenza del medico che avrebbero compiuto gli accertamenti. Un ex-ufficiale superiore dell'esercito turco, che era stato anche ufficiale d'ordinanza di Ibrahim bey Barakat allorchè questi era capo dello Stato siriano, vide giungere un giorno ad Aleppo una sua sorella, sposata ad un turco ed abitante a Kmirne. La signora, quarantaquattrenne appena, appariva invecchiata di vent'anni ed era in preda ad angoscia: travagliata da furibondi contrasti col marito, dal quale si era decisa a divorziare (la decisione del Tribunale era imminente), alla povera sorella del medico di Smirne una drammatica rivelazione: i suoi giorni erano contati, in quanto la sua esistenza era insidiata da un processo cancerigeno al cui corso si sarebbe potuto provvedere con tregua ed una remora soltanto attraverso un difficile atto operatorio. La signora chiedeva consiglio ed aiuto al fratello. E questi fu largo di consigli e di aiuto, in a modo suo.

Almeno due milioni !

Anzichè avviare la sorella in una clinica, anzichè richiedere l'intervento di clinici sperimentati per l'esame del diagnostico caso, egli fece incontrare la sorella con un mediatore di affari assicurativi, un courtier come si dice nella pratica assicurativa francese. Poichè il caso era disperato, bisognava tentare partita. Il courtier non fece fatica per convincere la signora sull'opportunità di un atto di previdenza: i vantaggi sarebbero stati incalcolabili e sarebbero ricaduti sul fratello, il quale, beninteso, accettava di accollarsi l'onere conseguente agli impegni che la signora avrebbe contratto con le compagnie assicuratrici. ma l'ex-ufficiale ottomano osservò che nulla vietava di dare all'atto di previdenza una portata alquanto maggiore del normale e che, per contro proprio, non si sentiva atterrito dell'eventualità di far fronte anche ad una molteplicità di impegni in dipendenza di una molteplicità di contratti. Così, nel volgere di qualche settimana, il courtier presentava alle agenzie di sette fra le più importanti compagnie esercenti il ramo vita sulla piazza di Aleppo altrettante proposte di assicurazione sulla vita che la signora aveva regolarmente sottoscritto. Le agenzie non furono prese da sospetti, anche perchè una teoria di medici, fra i quali i fiduciari delle singole compagnie, rincalzarono, con attestazioni ottimistiche sullo stato di salute dell'assicuranda, le affermazioni e le informazioni ricevute e che avevan dato il courtier.

I contratti ebbero corso. Ma il loro importo complessivo appariva ancora inadeguato all'ex-ufficiale ottomano, il quale, in tutte le polizze, era indicato come il beneficiario dei capitali assicurati, ove in contrasto fosse prematuramente, allo scadere dei vent'anni pattuiti. Poichè, per non suscitare diffidenza ed allarmi, il courtier aveva consigliato di contenere entro i 300 mila frs. l'importo massimo di ogni contratto, bisognava aumentare il numero dei contratti, così da ottenere, complessivamente, la copertura desiderata; qualcosa come due milioni di lire in valuta italiana. La povera signora sottoscrisse altre proposte, quella volta per capitali pagabili in sterline, si sottopose ad altre visite per parte di altri medici fiduciari ed il courtier si rimise nuovamente in moto per sollecitare dalle agenzie locali l'accettazione delle nuove proposte. Senonchè i nuovi contratti (tre dovevano essere stipulati con compagnie italiane) non poterono avere corso: alla fine del-lo scorso novembre, prima che le pratiche fossero definite, la signora si spense. Il medico che constatò il decesso, dichiarò trattarsi di polmonite, ma allorchè si seppe negli ambienti assicurativi che la signora era assicurata sulla vita presso tutte le compagnie operanti ad Aleppo, scoppiò lo scandalo. Indagini, interrogatori; poi, l'intervento dell'autorità giudiziaria che ordinò l'arresto dell'ex-ufficiale ottomano (il courtier, colpito anch'esso da ordine di cattura, riuscì a mettersi in salvo) e l'esumazione della salma della povera signora per l'autopsia.

Imbrogli di levantini

Analoga, almeno in futuro modalità di attuazione, era il piano di un giovane egiziano, il quale aveva trattato con la « Riunione Adriatica di Sicurtà », tramite un intermediario del Cairo, un contratto di assicurazione sulla vita della madre a del quale doveva essere beneficiario. Il rischio era di natura tale, per l'età e le condizioni di salute dell'assicuranda, che la compagnia l'avrebbe senz'altro rifiutato se la realtà non le fosse stata taciuta. Ma l'intermediario adoperò tutta la sua astuzia per imbrogliare le carte e camuffare il rischio in modo da non precluderne l'accettazione. L'assicuranda contava 62 anni compiuti all'atto della redazione della proposta, e questo dato dello stato civile fu disinvoltamente corretto sul documento: in donna dichiarò di essere cinquantenne. Nè il medico che visitò l'assicuranda per incarico della compagnia e che sarebbe quindi accorto di ciò cha poteva soffrire, trovò a ridire: egli attestò, nel proprio referto, di avere visitato certa S. H. di anni 52 e di averla trovata in condizioni di salute eccellenti. In tal modo la proposta ebbe corso.

Incoraggiati dal successo ottenuto, il giovane egiziano e l'intermediario incaricarono subito presso la compagnia con una seconda proposta, una assicurazione sulla vita del padre e per una cifra notevolmente più alta. Il ripiego della falsa età fu anche questa volta adottato: l'assicuranda era un vegliarda di 83 anni, e nella proposta figurò di essere quarantenne. Ma la cosa fini coll'essere risaputa in paese — un villaggio dell'alto Egitto — ed un anonimo ne informò la compagnia, la quale mandò sul luogo un proprio ispettore. Gli accertamenti furono estremamente difficili e densi di fasi e parentesi pittoresche: il callido levantino che aveva fatto da intermediario e consigliere nel duplice affare ricorse a diaboliche trovate per impedire che il funzionario della compagnia potesse accertare l'inganno. Non vi riuscì per altro ed il corso del duplice affare venne sospeso, mentre della vicenda era investita l'autorità giudiziaria.

Le due sorelle

Ma la calidità levantina è superata nettamente dalla calidità femminile. Sono il settimino punto messo in atto da due maliarde sorelle abitanti a Parigi. Raggiunta la quarantina e convinte che nessuno delle due avrebbe raggiunto il traguardo matrimoniale, esse pensarono a compiere l'atto di previdenza che avrebbe coronato a quella sopravvissuta di trascorrere la vecchiaia fra l'agiatezza. Stipularono un contratto di assicurazione vita mista su due teste per 500 mila frs. e incominciarono a pagare la tratta dei premi. Senonchè in catena delle sventure, terribilmente fitta e pesante, minacciava di soffocare il loro ditinvio: bisognava uscirne, dando una soluzione al contratto. E la soluzione fu escogitata. Semplicissima: una all'altra, le due sorelle vennero abbreviate allo stesso modo, quasi per accentuare questa rassomiglianza. — Sono guarite — si diceva nel vicinato, e nuppure il portinaio, che le os-

I vecchi carri a cuffia del tempo dei pionieri.

Mentre il generale Amico, comandante l'artiglieria legionaria, consegna in Elche il gagliardetto ai Reparti dei piccoli calibri, le formazioni femminili della « Falange » spagnola presenziano la cerimonia (Fotoservizio del C.T.V.).

Religiosità della campagna

Parte, nella sera, lasciare la strada asfaltata che gira intorno al lago e prendere una via campestre. Presto il rombo delle macchine si attenua e con esso illanguidisce la chiassosa vita d'una società in vacanza, che fugge l'aria cittadina per ritrovarsi affollata, sempre la stessa, negli alberghi. Il viottolo passa da prima tra gli orti, così ben pettinati, e ci conduce tra i campi. La campagna, preparata dall'opera dell'uomo, è in uno dei suoi momenti più belli: fresca, giovanile, piena di fremiti, con una sicurezza gioiosa dei domani. Fertile terra nera in cui si nasconde ancora il seme, si alterna a campi dorati di raccolse già alto; un'ariosa geometria segna a rettangoli il fondo della valle. Qua e là, sopra la terra arata, a filari o a macchie, stanno sospese le leggere nuvole florite degli alberi da frutto. Le viti sono nude, ma turgide di linfa; a passarvi vicino si vedono piangere; sereno è il pianto della vite: nella goccia sospesa, limpida, si riflette il cielo. Il fiume scorre quasi inavvertito, mollemente, e scende già pacificato nelle acque del lago. Le montagne dominanti sembrano docili in quest'aria primaverile; le cime impeccate di neve sorridono nel rosa della sera: ultimi segni invernali d'un freddo che è solo nelle altezze. Ma sotto i loro piedi, un soffice manto d'olivi le ammanta e le ingentilisce.

Stanno un po' dappertutto gli olivi: per il piano e sui poggi, nella terra grassa e fra i sassi; si stendono lungo i campi, s'arrampicano fin sotto alle pareti rocciose. Danno il vero tono al paesaggio: anticamente il lago doveva avere le sponde tutte velate d'olivi e ancor più incantevoli di oggi dovevano essere certi scorci dall'alto. E' questa la loro stagione: brillano, si muovono al vento con leggiadria, s'accordano alle variazioni della luce e dell'aria. Sono puliti: i giovanetti di propria natura, gli anziani dalla mano dell'uomo; quelli esuberanti, quasi micabili per la tenerezza che li lega alla terra: pochi rami spremuti da tronchi contenuti, martoriati nella lotta per la vita. Non si può osservarli senza commuoversi. Se abbiamo dimenticato la storia dell'uomo, la quotidiana millenaria vicenda della creatura umana, sono essi, questi alberi, a farcela ricordare. Dall'olivo di cui si costruisce il letto nuziale Ulisse, al dantesco « liquor d'ulivi » di San Pier Damiano, è racchiuso in essenza tutto quello che veramente importa della storia umana.

Ma facile è dimenticare. Le automobili passano ai margini e appena un « oh bella » forma la meraviglia distratta degli animi in corsa, che insegnano fuggevoli immagini create dal loro stesso tumulto. I treni filano per una campagna che dovrebbe far trasalire i cuori, se i cuori comunicassero ancora con gli occhi. Il sangue della terra gioisce nella luce del sole: dal rubino scintillante al rosa velato, a spruzzi, a distese, a perdita di vista fino all'orizzonte, esultano i peschi in fiore e i meli in boccio; e di qua, aerei, sognanti come candide nuvole sull'azzurro migrano le file dei peri e dei ciliegi. Ma quanto pochi sono gli sguardi che si lasciano persuadere da tanta bellezza. Sembra si superficiale orgoglio di molti un'ingenuità soffermarsi su questi spettacoli comuni e ritornanti. Non sanno che è proprio in questo rinnovarsi degli elementi che da sempre accompagnano e accompagneranno la vita degli uomini, che si manifesta quella sorprendente armonia dello spirito e della materia che invano cerchiamo altrove. Tramontano stili architettonici, passano senza lasciar traccia modelli di macchine, invecchiano e intristiscono opere e spettacoli che parevano aver raggiunto la perfezione, ma la bellezza della campagna in primavera è sempre nuova ed eterna. Comunica all'anima una gioia senza amarezze, uno stupore genuino, un senso di purezza: ci si sente risollevati, detersi, sorpresi di qualche cosa che non speravamo di trovar più nel mondo.

Il viottolo ci conduce nel cuore di questa festa. Lontani ormai dai rumori, nel silenzio amico è tutto un intreccio, un contrappunto, una fusione di voci. Si cammina cauti quasi per non turbare l'incantevole orchestra, per non perderne sillaba. Nelle frattte, sulle pendici, tra albero e albero, nel velo degli olivi, è tutta una vita d'ali, di susurri e di canti: cascatelle di gorgheggi, modulazioni di flauti, richiami e risposte, battiti di piccoli cuori in gole canore, amorosi colloqui, amorosi litigi. Immaginare la campagna senza il canto degli uccelli è come pensare la vita senza la poesia dei sentimenti. Non importa se qualche volta il concerto delle voci armoniose è sopraffatto dallo stridulo gracchio di un corvaccio: è come un ammonimento, che il brutto e il disarmonico cercano sempre d'intorbidare la serenità della gioia; quel gracchio ha il tono della prepotenza e riesce davvero a far tacere la poesia: ma dopo la gelida sospensione, dopo l'ombra che ha oscurato la luce, torna il canto e quel trepido che vibra in esso fa più penetrante la sua dolcezza.

Una messa, un solenne presentimento è nell'aria. L'o gruppo d'olivi, più sereo e più statico degli altri; due cipressi; nascosta nel folto una cappelletta. Tutt'intorno è solitudine e silenzio. Sulla semplice facciata, da una parte si leggono le parole di Pio IX « Benedite, gran Dio, l'Italia »; dall'altra, la dedica della cappella a cinque caduti lombardi del Risorgimento. Il legame dei tempi, il frutto del sangue; terra patria Dio; un sapore schietto di verità, che la bellezza del luogo fonde in un tono d'aristocratica modestia. La porta è chiusa, ma su vi sta la chiave. Liberamente entra in questa cappelletta l'uomo dei campi, il pellegrino, il viandante: tutti coloro che hanno bisogno d'un poco di raccoglimento, di vero raccoglimento per l'anima propria; non per manifestare agli altri ciò che in realtà non si sente. Nessuno assiste al loro timido e devoto entrare. Dentro, pochi lucidi banchi, sull'altare una pala artisticamente ispirata: la Madonna materna con Gesù in braccio e, davanti, un piatto di primizie, l'offerta della campagna. Si esce con una nuova quiete nel cuore e gli occhi guardano il cielo attraverso gli olivi che nella luce della sera appare più leggero e sospeso d'ogni immaginazione.

Ora la campagna si mostra, entra nella sua ora più solenne, quella che meglio di prima, nella sua forza e solidità d'amore. La terra è compenetrata di sublime: gemme e fiori, la linfa che urge nei rami e nei virgulti, il seme che dà vita alle zolle, tutto è mosso da un vigore divino, che l'uomo non può presumere di produrre, ma accompagna e asseconda col suo lavoro. Non c'è distacco fra cielo e terra: nessun'altra opera umana sembra più gradita e più vicina a Dio di questa. L'ordine di questi campi è ordine millenario, tramandato per lunga catena di nascite e di morti, di fatiche e di godimenti; e nulla è valso a sconvolgerlo, nè i temporali dell'atmosfera nè le bufere della storia. Quel vecchio che abbevera i buoi prima di condurli alla stalla, è solido come l'antico albero che ombreggia l'abbeveratoio: basta guardarlo, per non mettere in dubbio, neppure un attimo, la sua essenzialità umana. Di quante persone invece che vediamo tutti i giorni agitarsi, tale dubbio potrebbe sembrarci fondato. E anche di noi stessi, possiamo temere di non esser nel giusto: ma di quel contadino attardatosi sulla vanga, no: il cielo che lentamente si oscura, la terra su cui egli poggia, l'aria che gli è intorno, sono in pieno accordo con lui. Poco lontana è la casa; dal tetto esce un fumo leggermente viola che s'impiglia tra le chiome fiorite dei ciliegi; seduti sull'aia un gruppo di bimbi gioca con un cane pezzato. Qui gli aspetti della vita non sono nè straordinari nè imponenti, ma su di essi aleggia qualche cosa che è come una benedizione, una approvazione dall'alto: il sano equilibrio di una legge che troppo spesso dimentichiamo e violiamo a nostro danno.

Gianni Stuparich

Un plotone di ragazze seminude, uno dei numeri di maggiore richiamo dell'Esposizione di New York.

nascerà da nozze, sapeva distinguere l'una dall'altra.

Rassicurati su questa certezza, essi andavano alla ricerca di un nome: il terzo... gemello. La trovarono in un'agenzia per il collocamento delle domestiche: un povero essere mansueto, che invocava di essere assunto a qualsiasi condizione. Le due sorelle non fecero discussioni di sorta: se la trascinarono a casa, la rivestirono con i loro abiti e la istruirono a un contatto col vicinato. Tre mesi dopo la povera donna moriva. Toglieva una delle due sorelle al celibato ed il medico, chiamato per la constatazione del decesso, attestava la morte di Paulette B., la più anziana, secondo lo stato civile delle due sorelle. Anche in questo caso, l'ipotesi formulata dagli attuari circa le probabilità di premorienza, si erano dimostrate fondate! La compagnia, senza sollevare eccezione, sborsò alla beneficiaria il capitale assicurato. Quando, intorno al giustizio, furono elevati dei dubbi, era troppo tardi: le due sorelle, sane e vegete entrambe, si erano dileguate da Parigi.

*Un caso di sostituzione di persona si è avuto di recente anche a Bucarest. Ma in donna che lo ha architettato non ha avuto la stessa fortuna delle due zitelle di Parigi: è finita in carcere. Un extraneo in un'agenzia per il collocamento delle domestiche;

L'accordo serbo-croato

La comunicazione ufficiale rinviata di qualche giorno

Belgrado, 27 aprile.

Malgrado qualche voce discorde e il silenzio ufficiale i circoli politici vicini al governo confermano la notizia che ieri sera ho trasmessa dell'accordo fra serbi e croati. Lo stesso Macek interrogato dal corrispondente della *Pravda* ha detto: «Tutto è terminato. Io ho fatto ciò che dovevo fare. Fra due o tre giorni tutto sarà reso noto».

Un comunicato diramato dalla agenzia *Avala* dice:

«*Le conversazioni finali fra il Presidente del Consiglio dei ministri e il dottor Macek presidente del partito dei contadini croati e della coalizione democratico contadina circa la soluzione della questione croata sono terminate oggi a Zagabria. Una decisione definitiva sarà presa nel più breve spazio di tempo*».

Per suo conto il giornale di Macek annuncia la conclusione dell'accordo.

Queste sono le notizie l'ultima delle quali è la sola che non somiglina; vi è da aggiungere però che gli uffici governativi fra cui l'ufficio stampa attirano l'attenzione appunto sulla notizia data dal giornale di Macek con il che essi confermano capitolarmente l'avvenuto accordo. Il perchè del ritardo dell'annunzio ufficiale consisterebbe in certe difficoltà dell'ultimissima ora che il presidente Zvetkovic, arrivato questo pomeriggio da Zagabria in aeroplano, sta cercando di appianare. Come si sa, insieme alla notizia dell'accordo doveva essere annunziata anche la composizione del nuovo ministero. E' appunto la questione ministeriale che avrebbe creato qualche difficoltà fra Zvetkovic e Macek il primo dei quali non avrebbe potuto prendere nessuna decisione senza avere prima riferito al Principe Reggente che deve nominare i ministri. Perciò Zvetkovic è partito da Zagabria in aeroplano per riferire al Principe nel corso della stessa giornata e, ottenuto il consenso, per invitare Macek a venire a Belgrado in solenne udienza a Palazzo Bianco.

V'è chi dice questa sera che l'invito a Macek è già partito e che egli arriverebbe a Belgrado domani stesso che è il giorno anniversario del Principe Paolo, ma v'è chi dice con più verosimiglianza che Macek arriverebbe solo lunedì dopo che tutti i dirigenti del suo partito abbiano preso conoscenza dell'accordo che egli ha firmato con Zvetkovic. Inoltre Macek dovrebbe informare i capi dei partiti di opposizione con i quali egli ha fatto blocco durante le elezioni legislative. D'altra parte anche il presidente Zvetkovic avrebbe chiesto un po' di tempo per informare i suoi colleghi. Come si vede vi è qualche piccola complicazione che però non è così grave da far supporre che l'accordo possa subire molto danno.

L'accordo dunque esiste regolarmente firmato da Macek che ha avuto pieni poteri dal suo partito e da Zvetkovic che dirige la politica della Jugoslavia. Si tratta solamente di realizzarlo applicando le clausole che devono essere moltissime. Il silenzio ufficiale sull'accordo è rigoroso ma in compenso le voci sono molte e diverse. Non è perciò il caso di segnalarle perchè non resistono, tranne qualche breve eccezione, alla più logica critica. Quelli che più si agitano sono i partiti di opposizione detti riuniti che si vedono sfuggire la posta del gioco cioè il potere dal quale con ogni probabilità resteranno esclusi.

In occasione dell'anniversario del Principe Reggente Paolo la *Pravda* scrive che nell'attuale difficile situazione internazionale la Jugoslavia vive in serenità e in fede perchè il Principe Paolo la guida con alto patriottismo verso la pace, verso l'amicizia con gli altri popoli, verso la prosperità e verso una vita migliore.

«Il Principe Paolo ha un vero culto — dice la *Pravda* — dello sviluppo delle buone relazioni con gli altri popoli di maniera che il nostro paese sa mantenere in questi tempi la sua sicurezza, la sua calma e il suo prestigio. Guidando lo Stato verso un migliore avvenire il Principe Paolo ha compiuto numerosi sforzi perchè la vita interna del paese si sviluppi normalmente. E' sotto la sua influenza che si è lavorato per l'accordo interno che tutti i jugoslavi considerano come base indispensabile e gigantesca al progresso e alla maggior forza dello Stato. Il nostro popolo — conclude il giornale — offre al Principe Paolo i suoi voti per una lunga e gloriosa vita per la felicità della Casa Reale, del Popolo e dello Stato».

Il Ministro degli esteri Markovic che doveva arrivare questo pomeriggio a Belgrado in aeroplano da Berlino, per via del cattivo tempo è partito invece in ferrovia.

Alfio Russo

La visita di Markovic in una nota ufficiosa tedesca

Berlino, 27 aprile.

Commentando la visita a Berlino del Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, la *Corrispondenza Diplomatica e Politica* scrive, fra l'altro:

«Questa visita deve essere considerata come importantissima. Le conversazioni germano-jugoslave provano, specialmente dopo i colloqui di Venezia, che, contrariamente alle malevole asserzioni fatte all'estero, la politica dell'Asse non tende a turbare la pace, bensì a realizzare la concordia e la collaborazione nello spazio vitale comune. Le relazioni amichevoli e cioè fra il popolo tedesco e quello jugoslavo non sono fondate solamente sulla considerazione che i popoli vicini debbono collaborare fra di loro, ma anche sulla reciproca stima mantenuta nelle ore liete e in quelle tristi. Il soldato serbo si è guadagnato, durante la guerra, la più alta stima dei soldati tedeschi. Da allora, le due nazioni hanno compreso sempre meglio che fra loro non esistono rivalità d'interessi. Al contrario, la lealtà e il buon senso inducono a riconoscere che l'unione e l'unità della Serbia non possono, in modo alcuno, contrastare con la necessità vitali dell'altra nazione». Lo sviluppo nazionale naturale è la miglior base d'una collaborazione costruttiva e feconda.

«Il popolo tedesco si rallegra in modo particolare del fatto che, mentre Markovic era a Berlino, l'opera di consolidamento interno e, di conseguenza l'opera di miglioramento della posizione internazionale del Regno jugoslavo poteva essere condotta a buon fine. Le fruttuose relazioni germano-jugoslave indicano già, con la loro stessa esistenza, la direzione della politica generale tedesca in questa parte dell'Europa. Esse provano che i rapporti fondati sulla fiducia reciproca, senza riserve, costituiscono il fondamento più sicuro di uno sviluppo ulteriore, estero e interno, fecondo ed atto a resistere a tutte le crisi. Il popolo jugoslavo può essere convinto che la prosperità e il benessere del suo paese corrispondono ai voti più sinceri delle Potenze dell'Asse.

«Le ultime esperienze, soprattutto, hanno dimostrato al popolo tedesco e a quello italiano che nel sud-est europeo comincia a formarsi una solidarietà contro la quale gli intrighi delle potenze estranee a questa parte dell'Europa non prevarranno mai. Sempre, dunque, in queste ore di tensione, si aprono ai nostri amici della pace prospettive serene, lo si deve al fatto che in un momento decisivo per l'Europa si è potuta constatare una chiaroveggenza ed una fermezza di volontà che possono servire d'esempio. L'indipendenza di un paese è meglio provata non passando in un campo straniero ed ostile, ma collaborando decisamente, senza riserve e senza debolezze al benessere di tutti i paesi che appartengono ad una comunità naturale di vita».

Teleki e Csaky partono stamane per Berlino Il ministro Kunder a Roma

Budapest, 27 aprile.

Il conte Teleki ed il conte Csaky partiranno domani per Berlino, dove arriveranno sabato alle 14,30. Sabato sera il Führer darà un ricevimento in loro onore. Domenica il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri parteciperanno a varie cerimonie e la sera saranno ospiti del Ministro degli Esteri, Von Ribbentrop. Il soggiorno terminerà lunedì sera, con un banchetto alla Legazione d'Ungheria.

Nel programma ufficiale non è fatta menzione di colloqui politici, ma basta riportare alle conversazioni di Roma e di Venezia ed al recentissimo soggiorno berlinese del signor Zinner Markovic per supporre che di politica non si mancherà di parlare.

Il conte Teleki lascia Budapest avendo finalmente visto assicurata, in virtù di un compromesso concluso oggi fra Camera Alta e Camera dei Deputati, l'approvazione della legge inasprita sugli ebrei. Respinta l'idea di autorizzare un giurì composto dei più alti dignitari di concedere la parità di diritti a 150 ebrei benemeriti, si è deciso di non considerare ebreo chi abbia abbracciato la religione cristiana prima del primo aprile 1919 e non l'abbia più lasciata, nel caso che gli antenati siano visto la luce sul territorio ungherese prima del 1° gennaio 1849. Queste eccezioni, e qualche altra di non maggiore entità, non salvano però dalla esclusione dai pubblici uffici, così come rispettano la validità del numerus clausus nelle università e del divieto di occupare posti direttivi nelle redazioni dei giornali. La Camera della Stampa, compilando gli albi dei giornalisti, ha respinto proprio ieri le domande di 1539 ebrei.

Si conferma che il ministro del Commercio Kunder si recherà a Roma il 2 maggio, per avere, su questioni economiche, uno scambio di vedute, la cui opportunità è stata riconosciuta in occasione della visita del conte Teleki; il signor Kunder si tratterrà a Roma due o tre giorni.

Stasera è ripartita per l'Italia, dopo fruttuose trattative con i dirigenti della finanza ungherese, la delegazione del Ministero degli Scambi e Valute, presieduta dal direttore generale, gr. uff. D'Agostino.

La Romania si preoccupa di preservare la sua indipendenza

Bucarest, 27 aprile.

Mentre il signor Gafencu continua a viaggiare per le capitali europee, il suo portavoce *Timpul* ritiene opportuno ripetere che la Romania non ha da chiedere nulla a nessuno e si preoccupa unicamente di conservare le sue frontiere e sfruttare le ricchezze del suolo; sia il recente accordo economico colla Germania, che l'importantissimo accordo in merito al quale si tratta coll'Inghilterra, vogliono giovare a questa politica di pace ed in conformità con tale politica di pace, tutte le garanzie concesse alla Romania da Nazioni amiche hanno carattere puramente difensivo. Per quanto risoluta a difendere i suoi diritti con ogni mezzo, la Romania vuol guardarsi dal far nulla che possa essere interpretato da uno Stato qualsiasi come gesto non amichevole.

Misteriosa morte di un alto funzionario turco

Istanbul, 27 aprile.

Giorni or sono moriva quasi improvvisamente Asaf Bora, direttore dei conti al Ministero dell'Economia, tornato poche ore prima da Hatey. La morte del Bora parve sospetta al medico accorso al suo letto, il quale ne riferì all'autorità giudiziaria che ordinò l'autopsia del cadavere.

Dall'esame delle viscere è risultato che il Bora aveva ingerito dell'arsenico. Si sospetta che egli sia stato avvelenato mentre si trovava nel Sangiaccato di Alessandretta. Sono state iniziate attive indagini per far luce sulla sua tragica e misteriosa fine.

I problemi mediterranei e i rapporti italo-egiziani

Tentativi della stampa giudaica di avvelenare le relazioni fra i due popoli

Cairo, 27 aprile.

Gli ambienti politici del Cairo mettono in evidenza i colloqui del Ministro d'Italia con gli uomini di Stato egiziani e ne traggono felici motivi di aspettativa. Si attribuisce al Capo del Governo Mahmud la ferma intenzione di affrontare la questione delle relazioni con l'Italia subito dopo la sistemazione palestinese che si ritiene prossima. Sempre in tali ambienti si afferma che il Governo egiziano intenderebbe arrivare ad un trattato di amicizia e non aggressione con l'Italia e quindi di servirsi della sua posizione di amico di tutti per svolgere un'azione diretta alla distensione nel Mediterraneo.

La stampa ebraica di lingua europea in Egitto ha intensificato la campagna anti-italiana con velenose menzogne in base alle ultime istruzioni venute da Parigi e parallelamente la volgare propaganda anti-italiana è spinta al massimo in Siria e nel Libano quantunque le masse arabe si mostrino indifferenti, attente come sono invece alla loro lotta per le libertà nazionali.

Tra l'altro i giornali ebrei d'Egitto hanno voluto approfittare della presenza al Cairo del Viceré dell'Hegjaz Emiro Feisal, per travisare le notizie apparse sui recenti sui giornali italiani circa l'Arabia allo scopo di creare malintesi. I giornalisti ebrei hanno chiesto alle autorità saudite se è vero che Ibn Saud vuole aggredire i territori vicini «secondo quanto annunciano i giornali italiani». Le autorità diplomatiche saudite hanno tagliato corto alla speculazione rispondendo semplicemente che tutta l'attenzione del Governo saudita è per ora assorbita dalla questione palestinese nel senso della soluzione delle aspirazioni arabe; coalnchè la montatura ebraica è stata troncata all'inizio con una risposta di netto significato antiebraico.

Misure del Governo di Palestina contro l'immigrazione clandestina

Gerusalemme, 27 aprile.

Il governo della Palestina ha promulgato oggi un'ordinanza la quale mira a porre fine all'immigrazione clandestina nel paese. Constatato infatti l'allarmante aumento dell'immigrazione clandestina, il governo ha deciso che chiunque accolga individui entrati illegalmente nel paese sia passibile di mille sterline di multa e di due anni di reclusione, alla sopraddetta pena congiuntamente. Col provvedimento odierno mentre il governo riceve la facoltà di confiscare le navi fino a una stazza massima di mille tonnellate che siano servite a trasportare gli immigranti clandestini. Gli armatori o i proprietari delle navi di maggior mole usate allo stesso scopo saranno passibili di una multa di diecimila sterline o di sette anni di carcere.

Le autorità infine hanno diritto di ispezione, fermare e perquisire nelle acque territoriali palestinesi le navi sospette.

(*U. P.*)

Rinascita di Madrid

Urge la vita nuova in mezzo alla grande rovina

Mille problemi da risolvere - Ogni giorno un passo avanti - Inesorabile caccia ai criminali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Madrid, 27 aprile.

*Una attività intensissima ferve a Madrid, attività ancora confusa, complessa, eterogenea. Dopo quasi due anni di guerra, dopo tante distruzioni, dopo tante rovine, dopo tante sofferenze, dopo tante privazioni, dopo tante angosce, dopo tante paure, dopo tante speranze, dopo tante delusioni, dopo tante vittorie, dopo tante sconfitte, dopo tante lotte, dopo tante battaglie, dopo tante vicende, dopo tante peripezie, dopo tante tragedie, dopo tante catastrofi, dopo tante ecatombi, dopo tante stragi, dopo tante carneficine, dopo tante macellazioni, dopo tante esecuzioni, dopo tante fucilazioni, dopo tante assassinii, dopo tante uccisioni, dopo tante morti, dopo tante sciagure, dopo tante calamità, dopo tante disgrazie, dopo tante miserie, dopo tante sventure, dopo tante infelicità, dopo tante infamie, dopo tante nefandezze, dopo tante turpitudini, dopo tante bassezze, dopo tante vigliaccherie, dopo tante viltà, dopo tante ignominie, dopo tante vergogne, dopo tante abiezioni, dopo tante degradazioni, dopo tante corruzioni, dopo tante depravazioni, dopo tante perversioni, dopo tante aberrazioni, dopo tante mostruosità, dopo tante orrende, spaventose, pazzesche, allucinanti, incredibili, inverosimili, fantastiche, demoniache, diaboliche, infernali, apocalittiche, dantesche, dopo tutto questo, dopo tutto questo e molto, molto, molto di più, Madrid, la città che più ha sofferto, la città che più ha pianto, la città che più ha lottato, la città che più ha combattuto, la città che più ha resistito, la città che più ha vinto, la città che più ha trionfato, la città che più ha dominato, la città che più ha sopraffatto, la città che più ha annientato, la città che più ha distrutto, la città che più ha schiacciato, la città che più ha sterminato, la città che più ha massacrato, la città che più ha ucciso, la città che più ha assassinato, la città che più ha fucilato, la città che più ha giustiziato, la città che più ha condannato, la città che più ha perseguitato, la città che più ha torturato, la città che più ha martirizzato, la città che più ha crocifisso, la città che più ha bruciato, la città che più ha arso, la città che più ha divorato, la città che più ha annientato, la città che più ha distrutto, la città che più ha schiacciato, la città che più ha sterminato, la città che più ha massacrato, la città che più ha ucciso, la città che più ha assassinato, la città che più ha fucilato, la città che più ha giustiziato, la città che più ha condannato, la città che più ha perseguitato, la città che più ha torturato, la città che più ha martirizzato, la città che più ha crocifisso, la città che più ha bruciato, la città che più ha arso, la città che più ha divorato, Madrid, dicevo, la città che più ha sofferto, la città che più ha pianto, la città che più ha lottato, la città che più ha combattuto, la città che più ha resistito, la città che più ha vinto, la città che più ha trionfato, la città che più ha dominato, la città che più ha sopraffatto

LA MASSIMA PROVA CICLISTICA NAZIONALE A TAPPE

La classe eletta dei campioni presenti

la rivalità che li divide e la passione che li anima

assicurano al GIRO D'ITALIA che s'inizia oggi

un tono di alto interesse ed equilibrio di lotta

(DAL NOSTRO INVIATO)
Milano, 27 aprile.

Una giornataccia di novembre, di quelle che ti fanno venir la voglia di tapparti in casa al tepido e che ti danno l'impressione che il mondo sia fatto d'acqua, tanta ne prendi addosso, tanto ci guazzi dentro, tanto ti pare di scivolare sulle cose: ecco la vigilia di questo Giro d'Italia, che mi pare la vigilia di un Giro di Lombardia e che ci fa pensare che se un tempo simile durasse quei bravi ragazzi di corridori livrebbero presto coi muscoli intorpiditi e le ossa rotte.

Ciò nonostante, anche se la gente che ha avuto il coraggio di stare per delle ore sotto la pioggia per veder sfilare i concorrenti non era molta, il buon umore di questi non ha disertato e tutti se la prendevano con santa filosofia nella speranza che non volesse proprio questa volta diventare l'arlecchino dell'« aprile ogni giorno un barile ».

Nel cortile della Gazzetta dello Sport tutto era a posto fin dal mattino per le operazioni di prammatica: anche gli « ufficiali » hanno dovuto attendere un pezzo i corridori. Il più sollecito a presentarsi è stato Bartali, quasi avesse voluto sfuggire alla curiosità della gente, ben scarsa a quell'ora. Primo all'iscrizione, primo alla punzonatura e primo, diretto voi, all'arrivo. No, adagio, questo è un primato che Gino deve ancora guadagnarsi... Del resto il campione di Legnano è giunto con fecali sulla sua elegantissima

BARTALI — VIGINI — VALETTI
I tre grandi « favoriti » del Giro visti dal caricaturista Piero Gattinara.

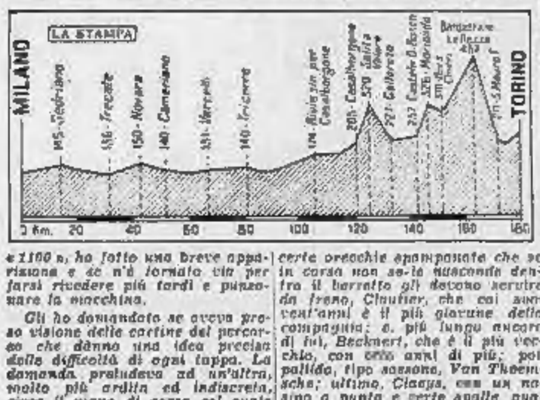
Questa, dirò così, degradazione. Cimatti se l'è legata al dito ed ha giurato di far vedere che quella della Milano-Modena non sarà l'ultima sua vittoria di quest'anno. In fila, seri, silenziosi (sfido io, non c'è uno di questi sette fiamminghi che sappia una parola d'italiano e solo un paio bestemmia un po' di francese) si sono presentati i belgi. Primo un piccino, il quale non davrete un soldo come corridore: Van Houtte; poi Van Oppen, bassetto, ma più robusto; quindi Desmedt, armonico e solido, d'un biondo scintillante: seguiva uno spilungone con certe orecchie spampanate che se in corsa non se le nasconde davanti il barretto gli devono servire da freno, Cloutier, che coi suoi vent'anni è il più giovane della compagnia; e, più lungo ancora di lui, Beckaert, che è il più vecchio, con certo anni di più; poi, pallido, tipo sassone, Van Theenaeche; ultimo, Claeys, con un nasino a punta e certe spalle quadrate che ne fanno sembrare il più promettente della squadra.

Alla chiusura delle operazioni è risultato anche che Sartori sostituirà Tamburini nella squadra della « Gazzetta », a capo della quale sarà Dal Cucchia, nonostante abbia interrotto il servizio militare che sta prestando come artigliere. Non si sa invece chi tra Mollo e Bailo finirà di prendere il comando dei « bianco-neri » di « Olympia », mentre a capo dei « garibaldini » sarà ancora Vanziano Canavesi.

A operazioni ultimate Martano ancora non si era presentato ai tavoli dei commissari. Più tardi si apprendeva che il « grigio rosso » non sarebbe partito: i motivi della improvvisa disgrazione non si conoscono. L'assenza del campione di Ghislì viene indubbiamente a menomare seriamente la compagine della « Frejus », ed il ripiego dell'ultima ora dell'inclusione in squadra del modesto Venturi, prelevato dal gruppo Azzini, potrà supplire in parte alla grave assenza.

In sosta il tempo sembra non voglia arcigno. Non arriviamo a sperare che domani a mezzogiorno, quando lasceremo Milano, brilli il sole di primavera, ma saremmo già soddisfatti se potessimo giungere a Torino all'asciutto; non fosse altro che per evitare la vista dei giri a cronometro in piano che avrebbero necessità per stabilire in classifica di lì a poi se si dovesse mutare la volata sul rettilineo bagnato del Motovelodromo torinese.

Giuseppe Ambrosini



« 1160 », ha fatto una breve apparizione e se n'è tornato via per farsi rivedere più tardi e punzonare la macchina.

Gli ho domandato se aveva preso visione delle cartine del percorso che danno una idea precisa delle difficoltà di ogni tappa. La domanda preludeva ad un'altra, molto più ardita ed indiscreta, circa il piano di corsa col quale partirà. Ma non ho avuto il tempo d'andare tanto altre: Bartali mi ha risposto che non aveva ancora visto niente. Sarà vero? Io francamente non ci credo, anche se so che c'è chi questo studio fa per lui. Comunque, la mia intervista era finita prima di cominciare ed a me non resta a dirvi, di Bartali, che questo: Che il vincitore della Milano-Sanremo e del Giro della Toscana mi è parso in uno splendido stato di salute e di forma ed in uno stato d'animo che esprime la massima fiducia per la prova che forse sarà la più difficile che egli abbia finora affrontato.

Dei suoi compagni Favalli non mi ha tolto il dubbio che debba ancora risentire della grave caduta dell'anno scorso; Cazzulani deve essersi preparato seriamente, tanto è asciutto; Magni altrettanto; Bucci non credo debba dirci nulla di nuovo. E' avvenuto un cambiamento nella formazione della squadra « verde-rossa »: Meulli ha cambiato di posto con Da Benedetti, passando a capo del « gruppo » della Vigor. In verità non si capisce perchè si sia sostituito l'ultimo nominato per questa trasposizione che viene a togliere al gruppo del can. Montanari l'unico corridore della Vigor. Come il fatto che il « gruppo » della S. S. Genova 1913 non abbia neppure un suo corridore mentre figura uno dei suoi... in quello della U. S. Aosta, lascia un po' in dubbio anche l'ancora sportiva dell'innovazione che in mezzo a fianco delle squadre di marca dei gruppi che dovrebbero essere l'espressione degli enti di cui portano il nome.

Un cambiamento importante è quello che toglie Cipriani (sostituito da Marini) dal gruppo della S.S. Genova per metterlo al posto di Bini nella squadra dei « bianco-celesti ». Cipriani stesso mi ha raccontato quello che è successo a Bini. Dopo il Giro della Toscana il corridore di Prato fu colpito da influenza; s'era appena rimesso che durante un allenamento fu sorpreso da un acquazzone che lo bagnò da capo a piedi. Il giorno dopo cominciò a sentirsi una fitta alla schiena, una noncuranza l'insistere del dolore non volle darvi peso. Quando si decise a farsi visitare dal dottore questi riscontrò una leggera infiammazione alla pleura. Non era cosa grave, ma sufficiente per impedire la partecipazione al Giro. Così non avremo uno dei pochi corridori che sanno tenere allegri i giornalisti ed i compagni...

La squadra della Frejus si è presentata con a capo Valetti. Egli aveva detto quello che aveva scritto di lui ieri mattina: « Sicuro — ha insistito — che credo di vincere, ma perchè dovrei partire se pensassi di arrivare secondo o terzo?... E, a vederlo, non si potrebbe negare che in fiducia di questo bel corridore sia giustificata. Bazzi e Cavalli non hanno invece la pretesa di vincere il Giro: « Qualche tappa, però, vedrà che ce la « pappiamo » anch'io ». E di questo sono sicuro anch'io.

I « bianco-verdi » sono un po' tutti alla spicciolata e tutta la curiosità, naturalmente, si è concentrata su Vicini. Anche perchè era di un'eleganza tale che sembrava un pulcino di moda sportiva: pantaloni grigi da passeggio, giubbetto impermeabile attillato alla vita, maglia da spiaggia che lasciava scoperto il robusto collo di atleta. Un Vicini, insomma, quasi bello... Egli non arriva con sè Cimatti, che ha trovato posto nel « gruppo » dell'U. C. Modenese.

Astolfi Bergomi e Castello nella riunione al Motovelodromo

Come già abbiamo annunciato, avrà luogo oggi al Motovelodromo, in attesa dell'arrivo della prima tappa del Giro d'Italia, un'interessante riunione in pista, con la partecipazione dei migliori dilettanti italiani.

Il programma della manifestazione comprende: un incontro di velocità tra Astolfi, Bergomi e Castello, in tre prove, una gara di velocità dilettanti, alla quale prenderanno parte i migliori corridori piemontesi ed alcuni lombardi, ed una individuale di quaranta giri.

L'inizio della riunione è fissato per le ore 15,30, mentre l'arrivo dei « giri » avverrà probabilmente verso le ore 17.

Premi della F. C. I.

Roma, 27 aprile.

La presidenza della F.C.I., interprete del Direttorio Federale, ha formulato i suoi più fervidi auguri perchè al « Giro d'Italia », gara nazionale per eccellenza, arridano le sorti più liete e ha espresso il suo apprezzamento alla *Gazzetta dello Sport* per l'accurata e sagace preparazione organizzativa.

La Federazione ha deliberato di concorrere con la somma di lire cinquemila alla dotazione dei premi riservati alla categoria dei gruppi e di stanziare un'ulteriore somma, non inferiore a lire cinquemila, riservata a quei corridori di gruppi che, a giudizio dei fiduciari al seguito, avranno dimostrato un maggiore spirito agonistico in ogni singola tappa. Ha, inoltre, stabilito che gl'ispettori federali disponibili siano presenti alle seguenti tappe: ispettore Ciotti: Grosseto-Roma, Roma-Rieti, Rieti-Terminillo; ispettore Luigi: Rieti-Pescara, Pescara-Sengallia, Senigallia-Forlì, Forlì-Firenze; ispettore Paolucci: Firenze-Bologna, Bologna-Venezia, Venezia-Trieste; ispettore Gelpi: Gorizia-Cortina, Cortina-Trento, Trento-Sondrio, Sondrio-Milano.

Ha ringraziato, infine, la Federazione Belga che, con alto spirito cameratesco, ha voluto aderire alla richiesta dell'ente organizzatore partecipando al « Giro d'Italia » con una forte rappresentanza del suo glorioso ciclismo alla quale rappresentanza gli sportivi italiani intendono riservare le loro più cordiali accoglienze.

Previsioni francesi

Parigi, 27 aprile.

Alla vigilia del Giro d'Italia la stampa parigina pubblica lunghe e documentate corrispondenze presentandole ai propri lettori sotto gli aspetti con cui esso si presenta quest'anno. I corrispondenti e gli inviati speciali di varii giornali descrivono, più o meno minuziosamente, la sua organizzazione, si intrattengono largamente sulla partecipazione straniera, analizzano le caratteristiche delle tappe principali e, basandosi su questi e altri dati, cercano fin da ora di indovinare, nelle grandi linee, quale potrà essere la fisionomia della gara. Quanto al possibile vincitore, la più perfetta unanimità regna sul nome di Bartali.

« Bartali ha vinto la Milano-San Remo — scrive *Paris Soir* — all'inizio della stagione e la sua forma è ancora migliorata. Egli possiede sempre le sue qualità stupefacenti di velocista della montagna; ma coloro che l'hanno visto al Giro di Francia lo trovano oggi più solido e più svelto. Egli ha progredito molto in velocità pura, ma anche come corridore di fondo. I suoi avversari più temibili saranno i belgi Desmedt e Van Theenaeche, e gli italiani Valetti, Vicini, Bizzi e Canavesi ».

Il « quindici » azzurro per Italia-Romania

Roma, 27 aprile.

L'incontro di rugby Italia-Romania verrà probabilmente diretto da un arbitro italiano: Bonifazi, di Roma. Sarà questo il nome che il presidente della F.I.R. sottoporrà all'approvazione dei dirigenti romeni avendo tre arbitri francesi successivamente interpellati, declinato l'incarico per ragioni non troppo chiare.

Secondo le ultime indicazioni la squadra italiana scenderà in campo contro il quindici romeno nella seguente formazione: Zoffoli, Dotti, Becca, Vinci III, Cova, Cazzini, Chezzi, Re Garbagnati, Viglino, Francese, Bevilacqua, Stenta, Gorni Bonatti, Fattori. Qualche dubbio si nutre sulla presenza di Dotti. Quest'ultimo verrebbe sostituito da Vinci IV.

La squadra belga alla punzonatura.

La corsa campestre alle Olimpiadi del 1940?

Roma, 27 aprile.

L'Unione internazionale di corsa campestre ha esaminato la questione della ripresentazione delle corse campestri ai Giochi Olimpici del '40 durante la sua ultima riunione. Nei paesi rappresentati il Belgio, la Francia, l'Irlanda, la Scozia e il Paese di Galles hanno votato la lettera; l'Inghilterra ha deciso di astenersi.

L'ordine delle partite per Italia-Svizzera di tennis

Bologna, 27 aprile.

Sono giunti nel pomeriggio di oggi nella nostra città, provenienti da Milano, i giuocatori svizzeri di tennis, che nei prossimi giorni si incontreranno al Littoriale con i tennisti italiani.

Erano a riceverli alla stazione i rappresentanti della F.I.T., i giudici arbitri designati e il direttore dell'ufficio sportivo della Federazione fascista. In serata si è svolto il sorteggio degli incontri, così stabilito:

Venerdì, ore 14,30: Del Bello contro Spitzer; ore 16: Cucelli contro Pfaff. - Sabato, ore 14,30: De Stefani contro Fischer; ore 16: Cucelli-Vido contro Manelfi-Pfaff. - Domenica, ore 14,30: Canepele contro Manelfi; ore 16: Taroni-Quintavalle contro Fischer-Spitzer.

Gli Azzurri si sono allenati ma la consegna è di tacere

Firenze, 27 aprile.

Gli « azzurri » hanno svolto oggi un allenamento sulla palla, in formazione di squadra, allo studio tecnico in condizioni di clima variabile in complesso non sfavorevole, contro una compagine di uomini tratti dalla prima squadra, dalle riserve e dagli allievi della Fiorentina, nonchè tutti soliti ai campi. Date le finalità e visto il momento della preparazione, nessuna importanza hanno nè il risultato nè il numero dei punti segnati o subiti dalla Nazionale i questa prima prova che non ha valore che di collaudo e di impressione generica. Per quanto soddisfacenti siano state le constatazioni tratte da questa prova meno vi parteciperà di esse e naturalmente di quello che seguiranno e meglio sarà. La squadra ha bisogno ora più che mai per bene di lavorare in pieno assoluto tranquillità e considero come persone che hanno serbato il comprensione e di benevolenza coloro che si rendono conto di questa necessità e che il loro amore per la causa lo sapranno rivelare e riversare sull'incontro sul quale il loro serio impegno si concentra.

V. P.

Decisioni del D. D. S.

Roma, 27 aprile.

Il D.D.S. ha così formato i due gironi finali della serie C:

Girone A: Udinese, Reggiana, Brescia, Savona.

Girone B: Molinella, Macerata, Mater, Catania.

Le finali avranno inizio il 14 maggio; il calendario verrà pubblicato nell'entrante settimana.

In base al parere tecnico espresso dal C.I.T.A. sono stati respinti i reclami sporti da Venezia, Alessandria, Pro Gorizia e sono stati omologati i risultati Vennezia-Siena 1-1 (2 aprile); Casale-Alessandria 1-1 (9 aprile); Pro Gorizia-Rovigo 6-2 (5 aprile). Sono stati omologati tutti i risultati delle partite di serie A, B, C, riserve e « Coppa Italia » disputate il 21 e 23 aprile.

Per contegno scorretto del pubblico Novara e Ambrosiana sono state rispettivamente multate di L. 500 e 500. Sono stati squalificati i seguenti giocatori: per due giornate: Callegari (Liguria), Roggero (Casale); per una giornata: Valcareggi (Tridentina), Imberti (Sanremese), Verga (Pisa). Sono stati ammoniti: Mornese (Novara), Mongero (Pisa), Selmi (Doria), Barlocli (Imperia), Morselli (Genova).

Gli allenamenti calcistici

LIGURIA. — In vista della trasferta di Torino la Liguria ha mandato un'ora a Cornigliano, sotto la pioggia ed a stato battuta dalle grandi riserve per 2-1. Data la squalifica di Callegari la Liguria chiederà a Torino nella seguente formazione: Venturini, Bodini, Carrano, Torcarello, Battistini, Matteazzi, Spinola, Cagno, Perrii, Zanolati, Repetto.

GENOVA. — Il Genova ha giocato due tempi di spezzone contro una formazione di allievi. Il fatto saliente è stato il ritorno in squadra di Bertoni, che è apparso completamente ristabilito. Non è da escludere che Bertoni possa far ritorno in squadra per le ultime due partite di campionato e, forse, per la finale di « Coppa Italia », se il Genova supererà la semifinale. La formazione del secondo tempo contro il Torino sarà probabilmente la stessa delle ultime giocate e, cioè: Frenael, Marchi, Sardelli, Genta, Villa, Perazzolo, Airari, Morselli, Lazzarini, Bertoni, Baldo (Genova).

ALESSANDRIA. — Sul campo del Littorio si è visto ieri un leggero allenamento atletico e sulla palla di tutti gli elementi gritti disponibili in preparazione dell'incontro di domenica con la squadra veneziana: i gritti giocheranno questa formazione: Cavanna, Rivarolo, Pellerman, Ghidini, Parodi, Filippazzo, Mastoglio, Fibbi, Rebuffi, Varona, Taverna.

Un incontro di pugilato Gil Torino-Gil Varese

In vista dei prossimi campionati nazionali, la direzione Sportiva della G.I.L. torinese, ci è fatta promotrice di una interessante serata pugilistica che vedrà a contrasto i suoi migliori atleti in forte rappresentanza della G.I.L. varesina. Combatteranno i seguenti atleti della G.I.L., di prossima leva, alle ore 21 con il seguente ordine:

Pesi mosca: Cornaro (T.) - Mignani (Var.); gallo: Nano (T.) - Gualfi (V.); piuma: Pajni (T.) - Scampini (V.); leggeri: Guerra (T.) - Crosi (V.); superleggeri: Monchia (T.) - Chiaravalle (V.); medi: Amberti (T.) - Sulzo (V.); massimi: Pandolfi (T.) - Taddeo (V.); massimi: Gentile (T.) - Gabetti (V.).

Le eliminatorie piemontesi del campionato atletico di società

Impegnate, fra di se, quasi tutte le Società atletiche di Torino e provincia, che si accingono a disputare il Campionato cittadino di corsa campestre, la prima e caratteristica prova, che avrà il carattere eliminatorio, per le società meglio classificate nelle varie classifiche.

Alla eliminatoria piemontese sono attese ben 40 squadre, quattro squadre per ognuna delle quattro categorie, cioè: Assoluti, Promesse, Juniores e Allievi. Il G. S. Velochi-Cross di Torino, la Società Pietro Micca di Biella, e i G. S. della Gil, di Novara, Vercelli e Casale. Queste ultime hanno stato divise in due gironi formati l'uno dalle due società locali e dai G. S. della Gil di Torino, ed il secondo dalla Pietro Micca e dalle squadre del G. S. della Gil, di Novara e Vercelli.

Gli incontri tra le società del primo girone avranno luogo a Torino (stadio Mussolini) nei giorni 30 aprile e 28 maggio; quelli del secondo girone il 14 ed il 28 maggio a Biella.

100 m. stile libero: 1. Bruno (Commercio) 2. Aratta (Lettere); 3. Marotti 56,1; **100 m. dorso:** 1. Sandrinelli (Mediolanum); **50 dorso:** 1. Cagnoni (Sciences); **100 rana:** 1. Demarca (Sciences) 2. Tubaldini (id.); **50 m. rana:** 1. Ferri (Sagres); **50 m. s. Lr:** 1. Bolli (Lettere); 2. Demarca (Sciences); 3. Saldaino (Farmacisti); 4 Scantalosse (Lettere); **staffe:** 1. Cagnoni (Sciences) 2. Aretin (Lettere) p. 5; 3. Mati (Sciences) p. 4.

Classifica per Facoltà: 1. Scienze, punti 32; 2. Lettere p. 24; 3. Medicina-Farmacia p. 10; 4. Commercio p. 6; 5. Legge p. 2.

Alla Scuola di Alpinismo

Questa sera, alle 21,30, in sede, la 3.a lezione teorica: « Geografia » e geologia alpina » del dott. Ferraseri. Domenica III gita della scuola al Pirchiriano (Bussoleno). Partenza dalla sede 5,45.

NOTIZIARIO

Il C.A.I., sezione Uget organizza per i giorni 29, 30 aprile una gita alpinistica a « Rocca Paramont, m. 2880 (Valle di Susa). Le iscrizioni si ricevono in sede, Galleria Subalpina.

La sezione schermo del F.N.F. di Moncalieri, ha organizzato per domani, 29 aprile, una serata d'armi, comprendente interessanti incontri maschili e femminili di fioretto, spada e sciabola.

Diotto Abbruciati ha lasciato recitare ieri, durante l'U.D.U., al compleanno encomio dei suoi pianeti.

Grande prossimo sbarchera a Napoli, dal « Rex » in arrivo da New York, il pugile Enrico Venturi reduce dalle brillanti affermazioni nord-americane.

Il Federale di Alessandria ha destinato un'artiglieria contro per il corridore che primo recidere il traguardo di Alessandria nella tappa Torino-Genova del Giro d'Italia.

Gli agonali femminili di nuoto al G. U. F. Torino

Ieri mattina, nella piscina dello Stadio Mussolini, si sono svolti gli agonali femminili di nuoto del G.U.F. Torino ai cui via sono i risultati:

100 m. stile libero: 1. Bruno (Commercio) 2. Aratta (Lettere); 3. Marotti 56,1; **100 m. dorso:** 1. Sandrinelli (Mediolanum); **50 dorso:** 1. Cagnoni (Sciences); **100 rana:** 1. Demarca (Sciences) 2. Tubaldini (id.); **50 m. rana:** 1. Ferri (Sagres); **50 m. s. Lr:** 1. Bolli (Lettere); 2. Demarca (Sciences); 3. Saldaino (Farmacisti); 4 Scantalosse (Lettere); **staffe:** 1. Cagnoni (Sciences) 2. Aretin (Lettere) p. 5; 3. Mati (Sciences) p. 4.

Classifica per Facoltà: 1. Scienze, punti 32; 2. Lettere p. 24; 3. Medicina-Farmacia p. 10; 4. Commercio p. 6; 5. Legge p. 2.

Società Idroelettrica Piemonte
Anonima con Sede in Torino - Via Bertola 40
Capitale L. 702.000.000 - Versato L. 658.800.000

Società Elettrica Valdostana
Anonima con Sede in Torino - Via Bertola 40
Capitale L. 1.500.000 - interamente versato

Società Idroelettrica Cimena
Anonima con Sede in Torino - Via Bertola 40
Capitale Lire 300.000 - interamente versato

AVVISO

Con D. M. 1° aprile 1939-XVII pubblicato sulla G. U. del 6 aprile 1939-XVII n. 83, è stata dichiarata di pubblico interesse la fusione della Società Idroelettrica Piemonte (S.I.P.) con la Società Elettrica Valdostana (S.E.V.) e con la Società Idroelettrica Cimena, tutte anonime con sede in Torino, mediante incorporazione nella prima delle altre due Società, dichiarandosi così applicabili alle deliberazioni di fusione ed alle altre che in occasione della fusione furono adottate dalle assemblee degli azionisti e debitamente omologate dal R. Tribunale di Torino con decreti del 17 e del 14 aprile corrente, le disposizioni del R. D. L. 13 febbraio 1930 n. 37, concernenti le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni ed il termine, durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni suddette ed è consentita l'opposizione a norma degli articoli 101 e 105 del Cod. Comm., ridotto a 15 giorni.

Ciò stante, si fa espresso avvertimento che, chiunque creda avervi interesse, potrà fare opposizione alle fusioni di cui sopra, nel termine di giorni 15 dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Foglio Annunzi Legali della Prefettura di Torino e sui giornali « LA STAMPA » di Torino e « IL POPOLO D'ITALIA » di Milano. (2767

NEVE SOLE NEVE SOLE NEVE SOLE NEVE SOLE
CERVINIA
stagione sciistica tutto maggio
.....NEVE FANTASTICA.....
continuo afflusso sciatori
PIAN ROSA'!
NEVE SOLE NEVE SOLE NEVE SOLE NEVE SOLE

VERMUT - SPUMANTI

RICCADONNA

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi determinato sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana Torino, via Santa Teresa 7; in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (una articolo-accurate composte per la Tariffa della Rubrica relativa all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa speciale in ragione di L. 0,50 per ogni singolo importo di lire 25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare tutti documenti di identificazione. Quelli che desiderano ricevere i loro annunzi per mezzo a corrispondenza, in busta chiusa « Scrivere casella... Unione Pubblicità Italiana », Torino, e non altra città, compilata per esteso parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il costo della casella in lire 2,50 ogni sei giorni, in corrispondenza un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non avranno ancora ritirato detto relativo conto ricevuta del colloquio.

Le corrispondenze indirizzate ai suddetti recapiti debbono essere spedite per tempo, affrancate semplice e quando richiesta se urgente, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,00 per parola - Minimo L. 10

A. A. Vendesi Unione alcaloide rigenerata 90 monopeloggia frigorifici Universali Cinelmanti, Baiti, Petitti 11. Torino. 35116

A Torino vendonsi occasione Brown Boveri automatici frenatori Universali Baiti Petitti 11. 35117

DISPONIBILI Nuovo rettifiche alberi gomito rettifiche da produzione. Cat. di Petitti 11, Torino. 35115

TUTTO per la fotografia Italiana del Littorio Cam. Nizza 20. 54998

TRASANI e manubrio, radiale frei 56 ultra elo 400, 56 ni automatici Wattle mussuccia 15, revolver Fabre brevi 20, cal. 6, Herbert 93. Galli, Petitti 11, Torino. 35113

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CEDESI causa ritiro affari, avviatissimo autorizzato negozio drogheria in Milano, ottima posizione, sicuri introiti dimostrabili. Scrivere casella 5405 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3776

CERCO cercasi proprietà, scrivere casella 78 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35095

3) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

12) COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSICURENTE pratico lavori montagna cercasi perfetto stimato arbitro. Inviare referenze lavori eseguiti. Pugni Ducceschi. Pierluigi Palestrina 55, Roma. 2766

CERCANSI uomini persone aventi ore libere affidamento facile produzione domicilio. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Manis, Roma. 221

CERCASI persona servizio. Scrivere referenze. Rivolgersi Alessio, Belletria 12. 14754

CERCANSI rabbatori elettrici arco, battilastra, puliteri metalli. Stabilimenti Farina, corso Torcona 12. 35116

CERCASI abile telefonista montaggio riparazioni impianti automatici. Specificando posti occupati, scrivere casella 175 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14755

CERCASI stenodattilografa pratica ufficio. Referenze età preferibile Scrivere casella 42 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54992

CONTADINA robusta, mezza età, esperta lavori correnti villa privata vicino città cercasi. Scrivere ing. Milanesi, Genova, via Peano 2/5. 2770

LATTONIERI specializzati paratore e brevettato cerca importante azienda serramenti. Milano, Scrivere casella 395 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2772

RAGIONIERE tenuta contabilità rilevato universalità referenti, pratichissimo Ascoli. Scrivere casella 156 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2770

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

MAGAZZINIERE bilanciatore offresi assumere, ottime referenze, pratico meccanici di fabbrica, Scrivere casella 80 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35108

RAGIONIERE terrebbe contabilità piccola azienda ore libere. Max. prudenza. Scrivere casella 77 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35092

TRENTENNE, dati fisiche morali, già impiegato, più commerciante, libera eventualmente, conoscenza contabilità, dattilografia, stenodattilografia, corrispondenza, conoscenza contabilità, dattilografia, stenodattilografia, cerca posto impiegato, ovvero aiuto titolare, anche semplice. Scrivere casella 32 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54991

DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ARGUSTATORE stampista offresi presso ditta. Scrivere: 31 - Cesone, via Buniviglia 12. 35091

LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INGEGNERE eseguisce traduzioni inglese, scientifiche, corrispondenza commerciale lingue principali massima serietà, corso Mazzini 8.

STUDENTESSA liceale, dà ripetizioni anche domicilio. Crudeli, corso Marconi 100. 14757

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SPLENDIDA cerca camera vitto presso ambiente serio familiare possibilmente signorile sole. Scrivere casella 33 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54995

11) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREBBESI piccola macchina da cucire. Scrivere casella 73 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35024

CALZIFICIO Aurora, Reparto vendita anche paia. Vasto assortimento dal delicato. Convenienza fine serie, tipo Cesare 8. 14670

CAMERA letto mobili vari arredi cucina, tavolo tondo, Quarto 38. 14748

ENORME quantità materiale vario, occasione ogni genere, vende fuori giorni Ente Arte Legislazioni, via Cibrario 17, Telefono 22-944, Permadieri visitatori. 589

PIANOFORTI Steinway, Bechstein, Schiedmayer, Steinbach, Kaps mezzacoda; verticali quasi nuovi ottimo acquisto; tedesco incredibile basso, studio 9/30 Pistoia, via Po 8. 14755

12) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO case angolare, mutuata, redditizie, numero locali industriali cominciare Fiat. Olivero, Pio Quinto 36. 35105

CASA civilissima Porta Nuova vendesi 2 piccoli, 2 medi, 2 grandi e ancora. Scrivere casella 210 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34836

VILLA panoramica signorile, soleggiatissima, corso Montevecchio, numero 30, dipendenze, grande parco vincolato, vendesi 420.000. Rivolgersi Balmarelli, via Mille 7. 55021

20.000 Chieri vendo casa nuova camere, Pietro Micca 8, Bersano. 35103

13) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI locali industriali terreno metriquadri 180 limitrofi. Via Cuneo 21/bis. 14736

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ADESIAMO Fiat, Lancia, nuove, usate, serie, fuori serie. Leonhardi & Kuelbel, Maria Vittoria 40. 14644

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Chivasso 10, Telefono 44-254. Natta, Tariffe minime. 14457

CAUSA partenza vendo 501 corta, Vitabile Talucchi 2, telefono 73-427. 55001

FIAT 1100 perfetto, ultima serie, km. vende privato. Telef. 46-960. 35105

VENDO Balilla tre marce, cambio con moto. Rasetti 33, Pregno. 55004

1500 cabriolet nuovi, Millesimiglia, Augusta, Balilla. Autoagenzia savoia, Torino Reale, Torino 21. 35109

INDIRIZZI

MASSARI Via Roma, 16 STAMPA
STILOGRAFICHE
Tutte le marche - Tutti i prezzi
MATITE A 4 COLORI
Tutti i tipi e prezzi
RIPARAZIONI
CAMBIO PENNINI SUBITO

TURACCIOLI i migliori per vini, liquori, farmacia ecc.
Articoli per cantina O. MENIETTI
Via E. Aspetti 22 ang. p. Savoia - Tel. 48-816

CASTIGLIONI
FIORI Artificiali CORONE RIBBONS
Via Pietro Micca 2 - Telefono 40-316

CAPELLO s. Rotè - Enlotti TAPPEZZERIE
c. Francia 1 di TORINO POLTRONE
Tel. 40195

CARROZZINE - LETTINI
MOBILI - L.zo CARBONE
VIA MARIO GIODA 4

MOBILI
STEFFENINO
Grande esposizione
VIA PINELLI n. 3
Telefono 48-229

PENNE CASA della PENNA
STILOGRAFICHE P. CARLO FELICE
presso P. Palazzo

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Orfane 2, Torino (ang. via Garibaldi)
Pizzi d'ogni epoca per frode, lingerie e per cinema: lenzuola, coperte trame varie da tavola e da lit. — Prezzi industriali.

ORO ARGENTERIA (Rotiami)
GIOIE DI VALORE
COMPRA-VENDE
(transperabilmente)
La Gemma - Viotti 2

OCCHIALI
per la correzione della vista
dr. BORRIONE, Ottico specialista
Torino, Via Roma 36 (Pal. Diozzano).

L'unico SOFA A LETTO di garanzia?
sempre
LUCHINI
solo in Via dei Mille 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

CASE di REDDITO
Rag. FURBATTO
Piazza Lagrange 1, Torino. T. 44-368

TACHIMETRI - TERMOMETRI
VOLTOMETRI - AREMOMETRI
presso assoluta concorrenza
SUCC. G. B. BUNONI - TORINO
Via Cavour n. 19 - Tel. 46-772

LA MIRACOLOSA RISNOVA RIPARA
ARTI CIVILI E MILITARI
Servizio di prova e consegna
Telefonate 41-860 - Via Cleberti 31

AIASSA
il sarto dei bambini e giovinetti
tutti i capi, vestiari sportivi. Privati miti
Via XXIII Marzo 33 — TORINO

IL DETERSIVO
EST
LAVA
I PIATTI DA SÈ

VALLE ELETTRICITA' RADIO DISCHI
Via S. Donato, 2 - Tel. 51-476
Piazza Statuto

"AUGUSTA" Le migliori CAPPE per cucine
per Abitazioni, Alberghi, Industrie
Via Cibrario, 89, tel. 70-583

COMPRA ORO VENDE
Fisco prezioso Assaggio Brillanti
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 66

CULLE? CARROZZINE?
LE PIU' BELLE IN
Corso Vittorio 90 ang. via Donizetti

5000 ABITI CONFEZIONATI
da L. 90, 100, 120, 150, 180, ecc.
2000 TAGLI D'ABITO m. 3,20
a L. 75, 100, 120 (vera occasione)
a L. 150 l'abito reclame su misura
(stoffa inclusa e confezione)
è un vero miracolo? Solo da
EMANUELLI
Galleria Um

CRONACA CITTADINA

IL REGNO DELLA MODA alla Rassegna "Torino e l'Autarchia,,

Dove si respira un'atmosfera di grazia e di eleganza - Tutti i settori dell'abbigliamento

La passata Rassegna aveva dedicato alla Moda un originale padiglione che aveva trovato l'unanime favore dei visitatori ed in particolare delle signore che, come è logico, più degli altri si interessano a seguire tutti i mutamenti che quella capricciosa signora che è la Moda si diverte a portare agli abbigliamenti ad ogni mutar di stagione. Nuovi disegni di stoffa, nuovo predominar di colori, nuove foggie e nuove linee di abiti, al che con esai debbono armonizzare cappelli, borsette e tutti gli accessori che l'abito completano.

Data l'importanza di questo settore della produzione — di cui Torino è centro propulsore d'ogni manifestazione, poichè qui risiede l'Ente della Moda, e qui al Valentino, per la presentazione dei modelli stagionali è stato per anni creato il grande palazzo che ora ospita la Rassegna «Torino e l'Autarchia» — si è voluto nella nuova Rassegna dare alla Moda una sede più vasta, più singolarmente ed armoniosamente adatta alle sue caratteristiche di grazia e di eleganza.

L'architetto Sol-Sas, il progettista del palazzo, ha studiato ed attuato per la Moda una costruzione imponente: un alto cubo tutto bianco che si erge dietro il palazzo e ad esso si incorpora sopravvanzandolo. L'edificio non ha altra apertura che la porta che si raccorda col sottostante terrapieno con una monumentale scalea. All'interno, a creare un'ideale ed armonizzante cornice al materiale esposto, ha provveduto con genialità l'architetto Cuzzi.

La sala a sinistra di chi entra in questo ambiente dalla volta altissima, in cui l'illuminazione genera una suggestiva atmosfera idonea a dar risalto e vita alle creazioni di una Moda italiana, sono le confezioni scelte dall'Ente. Vi partecipano otto grandi Case torinesi con capi di alta moda di indiscussa originalità, di signorile eleganza, nobilità di buon gusto e di eleganza.

Queste creazioni costituiranno il più potente richiamo per le visitatrici. Si può esser certi che il padiglione non sarà nel deserto. Fra l'una e l'altra creazione saranno esposti gli accessori dell'abbigliamento che saranno anch'essi oggetto di vivo interesse. Nel settore dell'abbigliamento concorrono una trentina di Ditte dell'industria e dell'artigianato: laboratori per la confezione di quei pizzi che oggi ritornano in favore; la grande e così varia e strana produzione dei cappelli da signora; le camiciole da donna e da uomo, le calze che vanno da quei veli affumicati destinati ad adombrare le gambe delle belle signore, ai calzerotti da uomo dai disegni strani, originali; tutta una serie di borsette in cui la varietà della pelle uguaglia la varietà delle fogge; e si potrebbe continuare ancora.

Ma il predominio l'hanno i tessuti, dai disegni nuovi, dai colori armonici; tessuti morbidi come una carezza, alcuni leggeri come veli, come se a confezionarli fossero occorse le fibre di una ragnatela; altri di maggior consistenza; tutti tessuti con fibre autarchiche al cento per cento. Ed è qui, nell'impiego predominante di materie nostre, nello avincolo ideale da ogni concezione forestiera che la Moda, e con essa tutto ciò che concorre all'abbigliamento, si inquadra decisamente nel settore dell'autarchia. E questo avrà modo in rilievo nel padiglione.

Grandi diapositivi a colori mostreranno confezioni create da altre Case, comprese quelle che pur non appartenendo all'alta Moda non per questo hanno meno importante funzione sociale e concorrono a diffondere il gusto di una moda nostra negli strati che contano un maggior numero di signore. Intendiamo parlare di quegli stabilimenti che confezionano abiti in serie come in serie si costruiscono le automobili non per questo meno ricercate. La moglie di un impiegato non può aspirare ad indossare un modello di cui non vi sia il secondo al mondo, ma essa può ugualmente scegliere, guidata dal gusto, un abito che metta in rilievo la sua bellezza, la sua grazia. Saranno queste doti naturali e far sì che il suo vestito appaia più grazioso di quello della amica dotata di miss fascino.

Gioielli e fiori, complementi di grande signorilità i primi, di indiscussa grazia e alla portata di tutte le borse i secondi, saranno nel tempio della Moda particolare risalto. In questo padiglione insomma che domina l'ala sinistra del palazzo avrà grande prevalenza il senso artistico; e sarà bandita la troppa frivolità che un tempo era retaggio della Moda.

Il visitatore avrà la netta sensazione di tutta la colossale attrezzatura necessaria a produrre quell'abito che il gran sarto ha ideato e realizzato. Avrà la visione dei grandi opifici, delle centinaia di telai, delle migliaia di fusi, delle imponenti maestranze che lavorano per tessere la stoffa che un disegnatore nostro ha ideato; ed altre fabbriche, altri opifici sono in attività per produrre i complementi dell'abbigliamento: i nastri, i pizzi, le conterie, i pellami, ecc. E' il trionfo del lavoro che sta alla base di ogni oggetto creato per dare maggior rilievo alla grazia e alla bellezza delle nostre donne.

u. p.

La visita del Prefetto all'Istituto zooprofilattico

S. E. il Prefetto ha visitato ieri l'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte e della Liguria in Torino, con sede in via Bologna 148. Ricevuto dal conte Guido Riccardi-Candiani, presidente dell'Associazione Agraria, dal fondatore dell'Istituto senatore conte Rebaudengo, dal presidente della Cassa di Risparmio sen. Tourasn, dal veterinario provinciale comm. Sartirana, dai membri della giunta del consiglio ingegnere Arcozzi Masino e prof. Olivero, dal presidente della Sezione agricola forestale del Consiglio delle Corporazioni marchese Di Revel, dal barone d'Enarese e dai rappresentanti del Sindacato veterinari e degli enti agrari della provincia, S. E. il Prefetto si è reso conto delle varie attività svolte dall'Istituto, illustrategli dal prof. Altara, suo direttore tecnico, ed ha visitato i vari padiglioni ove sono installati gli impianti per la preparazione dei sieri e dei vaccini. Si è particolarmente interessato degli studi intrapresi per combattere le gravi malattie infettive degli animali ed ha appreso con compiacimento le iniziative che l'Istituto ha concretato per la produzione di sieri e vaccini destinati alla cura preventiva dell'afta epizootica, nonchè degli altri prodotti immunizzanti e terapeutici per i quali ormai l'Istituto si è emancipato dall'estero. Il Prefetto ha apprezzato ed incoraggiato la azione dell'Istituto rivolta ad altri settori, come quello della profilassi delle malattie trasmissibili all'uomo, dell'assistenza ai Comuni ed agli enti agricoli, dell'opera di consulenza diagnostica, nonchè della propaganda scientifica e pratica. Il Capo della provincia ha impartito le direttive particolari-zzate per quello che si riferisce al sollecito e definitivo allestimento dei nuovi reparti, e della sezione speciale per la cura della sterilità e per la fecondazione artificiale, onde si va incontro ai nuovi bisogni agricoli, in vista dell'autarchia in questo settore.

SIGNORI, SI GIRA

"L'uragano dei tropici,, si è scatenato ieri mattina in corso Lombardia 104

Un personaggio non scritturato nella movimentata vicenda del film - Scene che l'autore non aveva preveduto - Morto prima di nascere? - La pellicola in Questura

Che nel teatro di posa della «Fert» in corso Lombardia 104, fosse stato girato il film *L'uragano dei tropici* era noto ai nostri lettori perchè sull'edizione serale de *La Stampa* un collega che aveva assistito ad una prima, sebbene incompleta proiezione, ne aveva parlato diffusamente. Ma ciò che il collega non poteva certo immaginare, ma immaginavano i dirigenti e gli organizzatori del lavoro cinematografico, è che alla distanza di una mezza dozzina di giorni, alla vigilia della Moda particolare risalto. In questo padiglione insomma che domina l'ala sinistra del palazzo avrà grande prevalenza il senso artistico; e sarà bandita la troppa frivolità che un tempo era retaggio della Moda.

Il visitatore avrà la netta sensazione di tutta la colossale attrezzatura necessaria a produrre quell'abito che il gran sarto ha ideato e realizzato. Avrà la visione dei grandi opifici, delle centinaia di telai, delle migliaia di fusi, delle imponenti maestranze che lavorano per tessere la stoffa che un disegnatore nostro ha ideato; ed altre fabbriche, altri opifici sono in attività per produrre i complementi dell'abbigliamento: i nastri, i pizzi, le conterie, i pellami, ecc. E' il trionfo del lavoro che sta alla base di ogni oggetto creato per dare maggior rilievo alla grazia e alla bellezza delle nostre donne.

u. p.

Per le famiglie numerose

Abbonamenti gratuiti alle radioaudizioni

Per concessione dell'Eiar sono a disposizione dei soci dell'U.F.F.N. residenti in Torino e provincia, numero 10 abbonamenti gratuiti alle radioaudizioni, da distribuire tra le famiglie meno abbienti che ne facciano richiesta. Non essendo possibile rimborsare abbonamenti già pagati, qualora i nominativi prescelti avessero già versato il canone d'abbonamento per il corrente anno, il godimento della licenza avrà inizio col 1.o gennaio 1940-XVIII. Gli interessati devono presentare domanda presso la sede provinciale dell'U. F. F. N. non più tardi del 10 maggio prossimo venturo.

Istituto di Studi Romani

Conferenza di S. E. il sen. Leicht

Domani, alle ore 21, nell'Aula Magna della R. Università, ad invito della Sezione Piemontese dell'Istituto di Studi Romani, S. E. il sen. prof. Pier Silverio Leicht terrà una conferenza sul tema: «Ludovico di Savoia senatore di Roma e il riflorire dell'idea imperiale agli inizi del '300». Come per le altre manifestazioni dell'Istituto, l'ingresso è libero.

Il prof. Tagliacarne all'Unione Commercianti

Questa sera alle 21, presso l'Unione fascista dei commercianti a Palazzo Cavour, il comm. prof. Guglielmo Tagliacarne, direttore dei servizi economici della Confederazione fascista dei commercianti, terrà una conversazione sul tema: «Evoluzione e orientamenti del commercio all'estero».

Il "Sabato teatrale"

Domani, per il 15° «Sabato teatrale» della stagione, avranno luogo due spettacoli. Alle ore 16,15 al Teatro Carignano la Compagnia di Gilberto Govi rappresenterà la commedia brillante in tre atti *L'articolo quinto* di U. Palmerini. Alla stessa ora al Teatro Alfieri la Compagnia di Elsa Merlini rappresenterà la commedia in tre atti *E lui gioca* di C. G. Viola. I biglietti per entrambi gli spettacoli, al solito prezzo di L. 2,10, 1,10 e 0,60, da stamane, venerdì, alle ore 9 sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73). La vendita proseguirà quindi nel pomeriggio di sabato, alle biglietterie dei due teatri, a cominciare dalle ore 14.

Da Torino a Barcellona

E' partito per la Spagna ove si tratterrà per alcuni giorni, il dott. D. Tomas Bordas, direttore generale della stampa salesiana: egli si reca dapprima a Barcellona, dove fu assassinato un suo nipote, studente all'Università Gregoriana di Roma, dei rossi. Don Bordas visiterà le case salesiane della Spagna porterà poi a Torino notizie precise sullo stato in cui furono ritrovati gli istituti salesiani che per circa due anni furono in balìa dei rossi che li distrussero in gran parte, dopo esserne serviti come ospedali e fabbriche di munizioni, devastando le chiese e rubando gli oggetti sacri di valore. Si potrà così avere una statistica circa l'ottantina di case e chiese già fiorenti ed ora da ricostruire e riparare.

Gerarchi della provincia a rapporto dal Federale

Il Federale ha tenuto ieri rapporto, nella palestra Littoria, alle gerarchie provinciali, presenti gli ispettori e le ispettrici di zona. Erano adunati i segretari dei Fasci di Combattimento, le segretarie dei Fasci femminili, i vice-comandanti G.I.L., le vice-ispettrici G.I.L. e le segretarie massaie rurali. Il rapporto si è concluso fra ardenti acclamazioni al Duce.

Salesiani creduti scomparsi riuniti nella Casa di D. Bosco

Un salesiano, don Guglielmo Vigna, ispettore delle Case della Catalogna creduto vittima della ferocia dei rossi spagnoli, ha fatto pervenire al Rettor maggiore don Ricaldone una lettera in cui, dopo aver detto come sia scampato alla morte descrive il vandalismo compiuto dalle orde rosse. La Casa di Don Bosco (l'antica prima residenza che ospitò il Santo nel 1886) è stata orrendamente insudiciata e deteriorata. I padri la stanno ora disinfettando e ripristinando. L'edificio delle scuole era stato adibito dai rossi a fabbrica di materiali da guerra. Non ne è rimasto che un mucchio di macerie. I salesiani stanno riprendendo la loro fatica da capo e si propongono, non appena gli edifici saranno ricostruiti, di accogliere una cinquantina di orfani di guerra. Con don Vigna il numero dei padri salesiani creduti scomparsi è salito a venticinque.

Il Cardinale Fossati commemorerà Pio XI

La mattina del 3 maggio, prima di iniziare i lavori del Convegno nazionale della S. Sindone, il Cardinale Fossati terrà il discorso commemorativo di Papa Pio XI ricordandone gli studi compiuti, come detto, circa la preziosa Reliquia, Sabauda e le diverse manifestazioni, già come Pontefice, fatte a riguardo della S. Sindone della quale parlò ancora in pubblica udienza cinque giorni prima di morire. Il Cardinale Fossati, che ottenne da Pio XI due ostensioni della Sindone, conobbe il pensiero di lui in proposito e lo illustrerà all'autorevole assemblea di Palazzo Lascaris.

Una funzione alla Consolata

Ieri mattina, seguendo una pia tradizione, i tranvieri torinesi sono convenuti al Santuario della Consolata assistendo ad una funzione in adempimento di un voto fatto durante l'infierire d'una epidemia. S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Messa.

Personalità in viaggio

Col treno delle 7,12 è partito ieri mattina per Milano S. A. R. il Conte di Torino.

Alle 20,5 ha lasciato la nostra città diretto a Roma S. Em. il Cardinale Fossati.

ELARGIZIONI ALLE COLONIE DEL PRO MILITE ITALICO

Le elargizioni alle Colonie «Della Rimembranza» al Colle della Maddalena (Torino) e «Luce» a Luzzo, avutesi fruttifere e vendute dal Pro Milite Italico, si ricevono presso la sede dell'Istituto (via Marina 4) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 dei giorni feriali (escluso il sabato pomeriggio) dal 1.o al 30 maggio. Ecco: dal 7 al 15 aprile

Il processo Alferano

Il sopraluogo della Corte sul posto del truce assassinio

Alle ore 10 di ieri mattina la Corte d'Assise di Torino è giunta a Valenza per fare un sopraluogo nel punto in cui l'8 giugno 1922 avveniva l'imboscata tesa dai comunisti contro un gruppo di fascisti e che costava la vita al prode squadrista Vincenzo Alferano. Giungevano pure a Valenza numerosi testi e tutti gli avvocati di accusa e di difesa. Come primo atto, la Corte d'Assise procedeva nelle sale della Pretura all'interrogatorio di certo Pietro Rossi, un calzolaio di Valenza fino ad oggi mai comparso nel processo. L'interrogatorio di costui, messo a confronto con i fascisti Gorgolini, Facelli e Renacco, dava luogo a incidenti, sollevati dagli avvocati, tanto che il Pubblico Ministero interveniva facendo incriminare il teste Rossi, il quale è stato sottoposto a fermo.

E' comparso poscia a deporre il geom. Gerolamo Buscaglia, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale di Valenza, il quale lumeggia la figura del giovane Rapetti, fratello dell'imputato. Verso le 12 la Corte d'Assise cogli avvocati ed i testi esce da Palazzo Valentino e, per corso Garibaldi, inizia a passi lenti il percorso che i fascisti percorrevano nella tragica lontana mattina. Dopo mezz'ora la Corte giunge in piazza Vittorio Emanuele e sosta nella località, dove in passato esisteva il negozio dell'armaiolo Fracchio. Qui cerca di ricostruire alcune deposizioni dei testi. La Corte d'Assise si avvia poi per il viale di Circonvallazione Est, sul punto in cui avvenne l'imboscata per ricostruirvi le varie fasi della sparatoria.

Viene ascoltato il teste incriminato Rossi il quale si era trovato la sera dell'8 giugno in via Alferano e messo a confronto con i fascisti Gorgolini e Facelli. Si viene così a stabilire con esattezza matematica che gli spari dei comunisti in danno delle camicie nere furono indirizzati dal muretto di circonvallazione, dal prato prospiciente via Alferano e dagli alberi del viale. La sparatoria è avvenuta da tre parti diverse. Il sopraluogo ha termine poco prima delle ore 14. Alle 14,30 la Corte si riunisce nuovamente a Palazzo Valentino. Viene sentito ancora il teste Rossi: durante questo interrogatorio, il Pubblico Ministero prega la Corte di tramutare il fermo del Rossi in arresto. Gli avvocati tentano di dimostrare che la sua deposizione non sposta sostanzialmente le basi del processo. La Corte respinge la richiesta del P. M. appunto perchè ritiene che le asserzioni fatte dal Rossi non possono modificare le varie fasi del processo. Così ha termine l'udienza pomeridiana.

NEI SEGRETI DI UNA CURA per la guarigione dell'ulcera gastrica

In un giorno del settembre scorso due agenti ausiliari del Municipio si recarono dal dott. Giuseppe Nugar di Vincenzo, d'anni 44, nato a Pantelleria, con studio medico in via Pietro Micca 4, per fare degli accertamenti sulla sua attività professionale, su una targa affissa all'atrio del portone: «dott. Giuseppe Nugar - cura speciale per la guarigione dell'ulcera gastrica», in anticamera tale scritta era completata da quest'altra: «18 visita: L. 100 - Visite successive L. 50 - Diritto fisso alla cameriera L. 5».

Interrogato sulla sua cura speciale, il dott. Nugar dichiarò che essa non aveva nulla di segreto, ma che si trattava di comuni norme dietetiche e di preparazioni galeniche alle quali egli aggiungeva qualche farmaco di sua creazione e che non intendeva rivelare. A conferma di ciò soggiungeva che i suoi clienti volevano spedire la ricetta relativa a tale cura nella farmacia cooperativa n. 3 e poi tornare da lui per il continuamento del trattamento.

Gli agenti si recavano nella farmacia indicata e qui conferivano col direttore, il quale diceva loro come in un primo tempo fosse stato effettivamente così (e la ricetta era a base di bicarbonato di sodio e di magnesio) ma che poi il dott. Nugar aveva preso a fornirsi all'ingrosso di bicarbonato, e d'estratto secco di belladonna, papaverina e mentolo, mescolando quindi da sè tali farmachi, alcuno dei quali, come per esempio l'estratto secco di belladonna, tanto per fare onore al suo nome, è di maneggio molto delicato e dev'essere usato nell'armadietto dei veleni.

Trovavano gli agenti dal dott. Nugar, e poichè il T. U. della Legge sanitaria prescrive che la manipolazione e la vendita dei medicinali deve essere compiuta ricevuto esclusivamente ai farmacisti, e, d'altra parte il rimedio somministrato dal Nugar era da considerarsi specialità medicinale, elevavano contravvenzione al dottore per aver esso nell'esercizio della sua autorità professionale fatto uso di prestazioni terapeutiche con somministrazione di rimedi a carattere di specialità medicinali non autorizzate.

Il dott. Nugar si opponeva al decreto contravvenzionale sostenendo che i medicinali da lui somministrati erano sempre stati preparati in farmacia. E compariva ieri, forte di questa difesa, davanti al Pretore. Si è costituito Parte Civile, per conto del Sindacato Provinciale Farmacisti, il dott. Doglia. Il Pretore Pucci, sentito l'imputato, la Parte Civile e i testi, ha condannato il Nugar a 700 lire di ammenda, ai danni in L. 600 da devolversi alla Cassa Mutua Professionisti e Artisti, e alle spese di costituzione di P. C. in lire 350, col beneficio della non iscrizione.

Un bullone vagante cava un occhio ad una donna

Verso le ore 17 del 26 marzo 1937 la venditrice ambulante Giuseppina Ilali ved. Stefani trovavasi nel locale della Sala Vicosa in via Revello a quando venne colpita violentemente all'occhio sinistro da un bullone triciato sfuggito da una pistrella ad alcuni operai che lavoravano nello stesso cortile. La ferita si appalesava immediatamente di natura molto grave e la Ilali perchè l'occhio dovette essere estirpato. Invitata la Sala Vicosa a provvedere al risarcimento del danno causato alla Ilali dai suoi operai, vi si rifiutava affermando di non avere alcuna responsabilità per quanto avvenuto e dovesi in ogni caso attribuire la disgrazia a puro caso accidentale. — L'operazione del trinciamento dei bulloni della pistrella veniva eseguito dagli operai — si difese la Sala — in un angolo dell'ampio cortile, assolutamente deserto, protetto da ammassi di carbone e da steccati idonei.

Vennero allora dedotti dalle parti diverse circostanze a prova per accertare la modalità del fatto, circostanze che il Tribunale con una prima sentenza ammetteva ad esperimento. Dopo di che e sulle risultanze dell'istruttoria la quarta Sezione del nostro Tribunale (Pres. comm. Miglino, pubblico ministero il giudice cav. Ivaldi) dichiarava la responsabilità della ditta Vicosa che condannava al risarcimento dei danni. La battaglia giudiziaria a questo punto si faceva quanto mai aspra in quanto la Ilali affermava aver diritto ad un risarcimento proporzionato ad un guadagno di 40 lire giornaliere mentre la Sala Vicosa ne calcolava 10 o 15. I tecnici si barcamenarono e come sempre avviene qualcuno riferì guadagni elevati, altri furono più vicini alla realtà. Il Tribunale in salomonico, e fra la ridda delle cifre fece alla Ilali un guadagno di 700 lire mensili la qualcosa tenuto conto della perdita dell'occhio portò ad una liquidazione di lire 57.350, oltre le spese del giudizio a carico della Sala Vicosa. La venditrice ambulante aveva anche richiesta una certa somma a titolo di danno estetico, ma il cav. Ivaldi ha respinto questa domanda sul riflesso che nessun danno poteva risentire l'attività della Ilali ormai vicina al cinquanta per la perdita dell'occhio.

Malore. — Il trentenne Piero Ciernella Paolo, residente a Villar Perosa, ieri sera veniva colto da malore in piazza Cardinal Richelmy. L'autoambulanza della Croce Verde lo trasportava alle 20,5 all'ospedale dove il poveretto veniva ricoverato in osservazione.

Padova investito. — Ieri sera il sessantaseienne Luigi Carello fu Giovanni, abitante in via San Bernardino veniva investito in corso Racconigi da un ciclista, tale Ernesto Coppa, guardia di quindici giorni.

Bollettino demografico

21 Aprile 1939-XVII

Nati vivi	21
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	3
Morti	22
Matrimoni trascritti	34

STATO CIVILE

Galli Pietro fu Carlo, a. 55, da Torino, pensionato, v. Lagrange 30 — **Stellanati Cinevra** m. **Bonome**, a. 50, da Torino, ex-allieva, v. Lagrange 47 — **Brasso Rosa Virginia** ved. **Germanetti**, a. 72, da Torino, pensionata, v. Vigevano 3 — **Agagliate Sebastiano** fu Luigi, a. 85, da Castelnuovo Don Bosco, agricoltore, v. Borgaro 41 — **Malano** cav. **Biagio** fu Giuseppe, a. 78, da Chivasso, avvoc. e d. Petrarca 20 — **Giarpito Elisabetta** m. **Lusohino**, a. 70, da Torinzone d'Asti, casalinga, via Po 2 — **Rosso Giovanni Michele** fu Francesco, a. 95, da S. Paolo Solbrito, reggente, v. Nizza 214 — **Ferrari Adele** ved. **Bonaglia**, a. 64, da Castelnuovo, casalinga, c. Reg. Margherita 99 bis — **Giordanino Casimiro** m. **Colabella**, a. 44, da La Cassa, negoziante, v. Ormea 74 — **Cigliuti Maria** m. **Penna**, a. 57, da Castelnuovo Calcea, pensionato, v. Nizza 29 — **Patelo Battista** fu Giorgio, a. 47, da Sommariva Bosco, muratore — **Galliano Eligio** di Serafino, a. 2a, da Pecsa Argentina, operaio — **Majano Eva** ved. **Foti**, a. 41, da Napoli, casalinga — **Busalo Amabile** fu Federico, a. 28, da Arce, casalinga — **Loiss Mariano** fu Tommaso, a. 40, da Palermo, muratore — **Molinari Rodegonda** fu Sante, a. 58 da Peschiera, casalinga — **Carrino Enzo** di Edoardo, m. 1, da Torino — **De Dionigi Angela** fu Benedetto, a. 80, da Lanzo, pensionato — **Briglietti Pasqualina**, a. 19, da Torino — **Olivero Maria Coronata** ved. **Fra**, a. 85, da Cresentino, casalinga — **Baldori Alessandro** fu Luigi, a. 34, da Torino, ricco — **Pattarone Fernanda** di Giuseppe, a. 22, da Pontanezza, donna servile.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Ingresso libero

dalle via XX Settembre a Piotti.

Quale casa può dirsi completa? Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente «da BIANCHI»

Cucine complete, creazioni moderne. Armadi in legno e in metallo per stoppe. Armadi per biancheria e per camere di servizio. Sottogas. Sedie e sgabelli per cucina. Cucine e forneili a gas, a petrolio, ad alcool. Bilancie. Tostacaffè. Forni per campagna e per gas. Stoviglie in alluminio, smalto, acciaio inossidabile, pirofila, terraglia.

Orologi per cucina.

Batterie di alluminio complete, con manopola, da L. 165 a L. 699.

Scale e sgabelli. Spazzole per pavimento e per mobili. Scope. Battipanni, piumini e strofinacci per la polvere. Secchi di zinco, zincati e laccati per la spassatura.

Conoscete questa lista.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Saltare qualche pasto...

quando non avete appetito e non vi sentite bene, e prendere esclusivamente *Alimenti D. S.* del Dr. Der Stepanian, è un mezzo prezioso per risparmiare gli organi digerenti ed evitare le malattie. Ed è un mezzo che vi permette di svolgere la vostra attività con inattesa lucidità di mente, mentre determina il rapido ritorno del benessere.

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, Nitor lavabile. Vendita diretta dalla Fabbrica Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28/30.
Napoli: via Depretis 15/17.

TAVERNA DANTESCA

Via Nizza 5 - Tel. 61-176

Tutti i venerdì e giornate del pesce e con la prelibata zuppa di pesce e le altre specialità. *Tipico locale con ristorante notturno.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (ore Merlini). Ore [illegible]: «L'ultimo ballo» di F. Revesz.
CARIGNANO (ore 16,15). «Govi, 1939 - 21,20: «Colpi di timone» di E. La Rosa Parodi in onore di G. Govi).
ROSSINI. — Ore 21,15: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni; «Pagliacci» di R. Leoncavallo (Prezzi popolari).
CONSERVATORIO (Pro Cultura Femminile): ore 21: Conversazione A. Casella e concerto - Trio Italiano.
MAFFEI: Compagnia Riviste Vanni-Romagnoli «Sesso debolissimo», un atto e altri quadri di Nizza e Morbelli.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del fascismo e del Risanamento in Piemonte. Apertura: ore 9.
IMPERIALE (ore 17; 21): Danze. Ritrovi dopo.
CAVI: Lezioni - Danze: ore 15 e 21.
DE LAUDE: ore 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le avventure di Tom Sawyer», T. Kelly, A. Gillis in colori).
AMBROSIO: «Un caso famoso» Charles Vanel, Suzy Prim, Jules Berry. Prima.
CORSO: «L'avventura di Lady X» con Merle Oberon, Rinaldo Barnes, Oliver.
AUGUSTUS: «Una sposina alla Corte del Gran Kan», Gary Cooper, Lupe.
CHIARELLA: «Deserto rosso» (Marlene Dietl) e «Ballotto classico Raimondo».
V. EMANUELE: «Rifugio segreto».
Nei Varietà: «Sorrisi viennesi».
BALBO: «Uomini coraggiosi» (Richard Arlen e Andrea col, Jean Chevalier, J. Buchanan) e Jean Var.
STATUTO: «Violino all'alba» e di Vichi Baum con Danielle Darrieux.
ALPI: «Il barbiere di Siviglia».
NAZIONALE: «La casa del peccato».
MAFFEI: «Il re del pellerossa» e Riv.
MASSIMO: «Adriana Lecouvreur» e Documenti. «Ora tragica in Albania».
ELISEO: «La ballerina del cancelliere».
COLOSSEO: Quando vita è romanzo. La
ITALIA: «La vedova». E. Ruggeri.
TORINESE: Amore sublime, Stanwyck
Piemonte: Magnifica avventura, Astaire
FORTINO: «Il principe Asin» e Var.
IMPERIALE: Quella certa età. Durbin
BAROLO: «Penitenziario» e Varietà.
OLIMPIA: «La sua maniera d'amare»
SOCIALE: «Quando la vita è romanzo»
PORTA NUOVA: «Contessa Alessandra»
PRINCIPE: «Arsenio Lupin Corriere Lione»
SAVOIA: «Una magnifica avventura»
REX: «Attanus e Gibilterra», Viviane Romance, Erich von Stroheim. Successo

Oggi all'AMBROSIO UN CASO FAMOSO

Un film potente che una critica recentissima ha così definito:

«uno dei più incalzanti, robusti e suggestivi che ci abbia fornito il cinema..... una realizzazione di primissimo ordine, inquadrata da Kurt Bernhardt con efficace regia, mette in luce

CHARLES VANEL

formidabile protagonista, Jules Berry, *che non è mai stato più invitante e diabolico*, Suzy Prim, *drammaticissima e Tania Fedor».*

Domani al VITTORIA TUTTA LA VITA IN UNA NOTTE

Un film di potente umanità, ideato e svolto con emozionante interesse e interpretato da: *Luisa Ferida, Gerolamo Pualieri, Camillo Pilotto, Guglielmo Sinaz, M. Doro.* Edizione *Kin-Imperator Film.*

La prima ferrovia tra il Canadà e gli Stati Uniti

fu impiantata in un'atmosfera rude di pionieri e di sapre [illegible] illustrate in modo pittoresco

al BALBO

dall'avventuroso film

UOMINI CORAGGIOSI

che si proietta brillantemente insieme ad uno dei più divertenti «cartoni a colori» Disney.

NAZIONALE: La casa del peccato

con Amedeo Nazzari, Assia Noris Umberto Melnati, Alida Valli.

La conversazione Cavallari a Cuneo

Nel salone del Dopolavoro Città di Cuneo, su invito della Sezione cuneese dell'Istituto di Cultura Fascista, l'ing. Augusto Cavallari Murat ha svolto una conversazione ai camerati di quella città sul tema «La nuova architettura». Il pubblico, fra il quale erano presenti le massime autorità provinciali, ha attentamente seguito e calorosamente applaudito l'interessante conversazione.

I LEGIONE MILIZIA CONTRAEREI

Questa sera, ore 21, adunata della XIII Batteria c.a. presso il Gruppo Rivola «Maria Scudini».

OLIO AUTO SHELL

Risparmiate i cilindri

Il forte calore che si sviluppa nei cilindri disintegra gli oli di qualità scadente, i quali perdono ogni potere protettivo. Mancando una sufficiente protezione tra i pistoni e le pareti interne dei cilindri si ha un forte attrito che determina consumo del metallo e grave pericolo per il motore. Gli oli Shell resistono alle alte temperature mantenendo inalterato il potere lubrificante.

Gli oli Shell sono raffinati con il più moderno processo a base di solventi selettivi.

Non tentate di sostituire l'olio invernale con l'olio estivo.

La Pubblicità d'Italia
RIVISTA MENSILE
TUTTE LE NOVITA' NEL CAMPO PUBBLICITARIO
Abbonam. annuo L. 75 - Un num. separato L. 8 - Num. doppio L. 12
ROMA: VIA LUDOVISI, 46 - MILANO: VIA SETTALA, 22

"Cora Cora"
LA FORMULA DELL'APPETITO!

GUIDE AUTORIZZATE
La guida: «Questo è l'estremo limite di confine: dall'altro versante l'eco rimanda le parole in lingua straniera».

— Ma non c'è pericolo che i vostri istruttori vadano via con l'acqua e sapone?
— Non so: non ho mai provato...

— Sì, c'è una montagna nei dintorni, ma avrete bisogno di una guida.
— Perchè, è difficile da scalare?
— No, è difficile da trovare...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 28 Aprile 1939 - Anno XVII - Num. 100

Inquietudine e stanchezza negli ambienti francesi

Si spera di vincolare il ministro Gafencu sul terreno economico

Parigi, 27 aprile.

Il Ministro degli Esteri romeno ha avuto con Bonnet un primo colloquio di due ore avanti la colazione che ha riunito al Quai d'Orsay i membri del Gabinetto, i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra, della Polonia, della Romania, della Grecia, della Jugoslavia e della Turchia, numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri e il direttore degli accordi commerciali del Ministero del Commercio. Dopo la colazione Gafencu è stato ricevuto successivamente dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Repubblica. Un nuovo colloquio con Bonnet si è svolto dopo le 18 ed è stato seguito da un pranzo all'Ambasciata di Romania.

I petroli romeni

Sull'andamento delle conversazioni, complemento naturale di quelle anglo-romene di Londra, mancano fino a questo momento particolari interessanti. I giornali della sera si limitano a indicare che i due interlocutori hanno esaminato in che potrebbe consistere praticamente l'aiuto che i franco-inglesi porterebbero alla Romania in caso di bisogno, qual'è lo stato attuale delle questioni pendenti tra la Romania da un lato, la Bulgaria e l'Ungheria dall'altro, e quale specie di concorso è consigliabile chiedere e accettare dalla Russia nell'ambito di un accordo tripartito anglo-franco-sovietico. Da parte francese si sarebbe manifestato il desiderio che Re Carol dia qualche « buon consiglio » al Reggente di Jugoslavia prima del suo viaggio a Roma. Un'attenzione particolare sarebbe stata inoltre dedicata al problema delle forniture di armi da parte della Francia e ai loro finanziamento; come pure all'intensificazione eventuale degli scambi economici franco-russi, soprattutto per quanto concerne il petrolio.

La presenza di Alphand, direttore degli accordi commerciali, ai due banchetti ufficiali odierni viene citata a riprova dell'importanza che il fattore economico avrebbe avuto nei colloqui della giornata. Circa i petroli, un giornale della sera si domanda già che cosa si potrebbe fare per rendere i pozzi romeni inutilizzabili in caso di guerra, onde impedire alla Germania di sfruttarli per proprio conto.

Più che della visita di Gafencu la stampa parigina si occupa comunque della discussione al Comuni sul « bill » della coscrizione, il cui voto è ritenuto sicuro malgrado l'opposizione laburista liberale che lo stesso Blum e gli stessi comunisti francesi disapprovano come inconciliabile con la campagna bellicista svolta da quei Partiti. Secondo i calcoli francesi, dopo la leva della classe contemplata, il cui effettivo viene ritenuto non inferiore ai duecentomila uomini, l'Inghilterra verrebbe a disporre di circa un milione di uomini in servizio attivo tra Esercito regolare, forze territoriali, Marina e Aviazione. La cifra è giudicata modesta: non si tiene conto che il Regno Unito dispone di 2 milioni 750 mila uomini, fra i 18 e i 25 anni, e che progressivamente la totalità di tale contingente potrà venire chiamata alle armi, il che permetterebbe agli inglesi così di fornire alla Francia un concorso militare notevole, sul fronte occidentale, come di guarnire meglio i teatri secondari della guerra e in particolare quelli africani e mediterranei.

Una piccola manovra

Era stata voce stamane che i generali Gamelin e Vuillemin, rispettivamente Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e dell'Aeronautica, stessero per essere promossi Marescialli, e che il vice ammiraglio Darlan, Capo di Stato Maggiore della Marina, stesse per essere nominato ammiraglio. In serata il Governo ha dichiarato in un comunicato ufficiale che la notizia è inesatta. Negli ambienti politici si ignora se il provvedimento che avrebbe tutta l'aria di essere destinato a facilitare agli interessati l'esercizio del comando in tempo di guerra ponendoli gerarchicamente al disopra dei loro attuali colleghi, sia stato semplicemente rimandato a dopo il discorso di Hitler o se si tratti in realtà di una voce infondata. Nel primo caso la diffusione prematura della notizia e la relativa smentita si presterebbero a venire interpretate come una manovra intimidatoria all'indirizzo del Reich.

L'ambasciatore sovietico Maiski, reduce da Mosca, è giunto oggi in aeroplano al Bourget e proseguirà per Londra onde riprendere col visconte Halifax le conversazioni sul patto tripartito. Bonnet ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra Phipps venuto a informarlo dell'andamento dell'azione impegnata da Chamberlain per la coscrizione e delle impressioni londinesi sul soggiorno di Gafencu.

Concetto Pettinato

I pieni poteri di Pierlot

Bruxelles, 27 aprile.

La seduta notturna della Camera si è chiusa con un voto sui poteri speciali domandati dal Capo del Governo Pierlot.

Il progetto è stato votato per 104 voti contro 84 e 5 astensioni. Sotto riserva della decisione del Senato, il Governo Belga dispone di poteri quasi illimitati specialmente nel ramo finanziario. Incomincia quindi la fatica di Pierlot per assicurare al Belgio un Governo relativamente stabile dopo il lungo periodo di incertezze durato più di tre mesi e durante il quale le crisi ministeriali si sono succedute frequentemente fino a quando Re Leopoldo ha dovuto prendere la decisione di sciogliere il Parlamento e indire nuove elezioni.

Come si sa, fanno parte del nuovo Governo i due partiti vittoriosi alle elezioni: il cattolico ed il liberale, mentre i socialisti sono passati all'opposizione. In generale il successo del sen. Pierlot è stato bene accolto dal Paese, eccettuati però naturalmente gli ambienti di sinistra i quali giudicano i poteri speciali, incompatibili con lo spirito della Costituzione e una l'esercizio del potere legislativo.

Il problema di Danzica e il punto di vista polacco

Varsavia, 27 aprile.

Alla vigilia del discorso di Hitler al Reichstag i giornali pubblicano un commento, evidentemente ispirato, nel quale precisano le condizioni alle quali la Polonia acconsentirebbe a una modificazione dello statuto di Danzica.

Sostanzialmente la Polonia chiede che:

1) Danzica non sia incorporata entro i confini politici del Reich tedesco;

2) Danzica rimanga nell'orbita doganale polacca;

3) il mantenimento e il rispetto dei diritti e degli interessi polacchi in Danzica.

Ciò ottenuto, la Polonia si impegnerebbe a non immischiarsi minimamente nell'organizzazione politica interna della comunità tedesca di Danzica.

Nello stesso commento è anche affermato esplicitamente che la Polonia ha sempre creduto e crede tuttora che un'intesa possa essere raggiunta con la Germania.

Tutti gli ambienti politici della capitale affermano che l'importanza di quanto sopra non può essere sottovalutata quando si pensi che finora il problema di Danzica tra la Germania e la Polonia non era stato dibattuto pubblicamente per desiderio dall'alto.

(United Press)

L'unico impiegato francese delle Poste che parli l'esperanto è stato assiblio a uno sportello della Centrale di Parigi dove attende, appunto, i forestieri esperantisti.

ENIGMI CINESI

L'offensiva di Ciang Kai Schek mira a logorare gli alleati rossi?

I risultati nettamente negativi delle operazioni cinesi di aprile

Pechino, 27 aprile.

La stampa internazionale ha dato molto rilievo ai comunicati di Ciang Kai King circa le operazioni costituenti la cosidetta offensiva d'aprile e i relativi pretesi successi. Il Comando giapponese del nord della Cina ha diramato un bilancio delle operazioni nel proprio settore nel modo seguente: riconquiste territoriali cinesi, zero; perdite dell'esercito zero; perdite dell'esercito imperiale 218 morti, 317 feriti; perdite cinesi, 14,278 morti caduti e 378 prigionieri.

Secondo gli ambienti militari nipponici, due cause principali determinarono il fallimento della recente cinese: primo, i violenti attacchi preventivi sferrati lealmente da reparti nipponici contro l'avversario nella fase di concentrazione; secondo, la limitatissima partecipazione delle forze comuniste che per le qualità militari, l'organizzazione ed i mezzi costituiscono la parte migliore delle forze cinesi in questo settore.

A tale proposito è da rimarcare, si che la ferrovia di Chentai, collegamento principale tra Tai Yuan Fu, capoluogo dello Shan Si, e la rete ferroviaria della pianura di Hopey, non ha subito interruzioni durante il periodo dell'offensiva, sebbene attraversi, con tracciato e vulnerabilissimo percorso, il labirinto montano che arginà ad oriente l'altipiano dello Shan Si e dove naturalmente è insediata l'ala sinistra comunista. L'indiscutibile operazione in questo collegamento essenziale convalida l'opinione che la partecipazione russa all'offensiva di aprile sia stata solamente formale. Ciò si è verificato anche al confine occidentale dello Shan Si, dove le puntate offensive provenienti dalle basi rosse dello Shan Si attraverso il Fiume Giallo si sono dimostrate prive di ogni slancio.

I circoli cinesi commentano tali notizie con grande interesse, sottolineando che i rapporti fra il governo del Cuomintang e il comando comunista si fanno sempre più tesi. Ciò troverebbe conferma anche in notizie da fonte giapponese indipendente. Circa i motivi del raffreddamento, gli ambienti cinesi fanno due ipotesi: dominanti entrambi che le autorità rosse diffidano fortemente del governo. Secondo gli uni, i rossi hanno che, malgrado i legami economici con l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e malgrado la professata intransigenza antigiapponese, Ciang Kai King possa patteggiare con le autorità cinesi di Pechino e Nanchino e passare repentinamente al blocco anticomunista; secondo gli altri, essi incominciano a dubitare del vero scopo delle offensive che il governo di Ciang King ripresa con indomita costanza e molto clamore. Tali operazioni, cui le milizie governative e il pretoriano Ciang Kai Shek partecipano raramente, hanno prodotto per la più su forze provinciali ed altre autonome, che subirono gravissime perdite. Rimarchevole la coerenza con cui Ciang Kai Shek e il suo governo, anche privo delle attuali autorità, ha perseguito l'obiettivo di infeudarsi le provincie dipendenze le forze militari e politiche. Ciò giustifica il sospetto che lo scopo delle ripetute operazioni non sia soltanto la cosidetta guerra nazionale contro il nemico esterno, ma anche e soprattutto un espediente di politica interna ed un mezzo per disfarsi di possibili rivali fra cui le forze rosse, che continuano un raggardevole compienso miliare galeno della propria indipendenza, e che occupano il primo posto. Riuscendo in tale manovra, lo Stato del Cuomintang risulterebbe consolidato internamente per omogeneità di forze e per un assoluto accentramento dell'autorità, e si troverebbe in situazione vantaggiosa per negoziati per terminare le attuali ostilità. I rossi potrebbero aderire al programma del rafforzamento dello Stato solamente se avessero la sicurezza di accaparrarsene il dominio, ciò che l'atteggiamento pieno di cautela degli uomini di Ciang Kai King escludono. Perciò i rossi non sarebbero disposti a rinunciare una cambiale in bianco per la propria partecipazione al giuoco politico militare governativo.

D'altronde per adesso l'ostacolo antigiapponese è nel programma tanto di Mosca quanto di Ciang King, e perciò i rossi continuerebbero le attività belliche con una assoluta autonomia, escludendo l'impiego di masse e accentuando la guerriglia. In definitiva, l'atteggiamento dei rossi verso Ciang King dovrà ragguagliarsi con i rapporti di Mosca con Ciang King, dipendenti o non dalla situazione internazionale.

Frattanto nel territorio liberato, sotto la protezione dell'esercito giapponese e delle milizie cinesi la cui formazione procede alacremente, l'autorità del governo provvisorio si estende gradualmente nelle zone pacificate, ampliando i traffici con un deciso ritorno alla vita normale.

Riva

Tillon liberato per intervento di Bonnet

Parigi, 27 aprile.

Il deputato comunista francese Tillon, che era stato fermato ad Alicante dalle autorità spagnuole e poi liberato in seguito a passi effettuati dall'Ambasciatore di Francia a Burgos, su istruzioni del signor Bonnet, è stato ricondotto ieri sera in automobile dal Governatore di Alicante a Port-Bou, dove ha preso il treno per rientrare in Francia.

L'ambasciatore americano raggiungerà la Spagna a fine maggio

Washington, 27 aprile.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna, Alexander Weddell, s'imbarcherà il 17 maggio sul « George Washington » per raggiungere la sua residenza. Sbarcherà a Le Havre e si recherà prima a Parigi per conferire con l'Ambasciatore americano in Francia, Bullitt. Successivamente andrà a San Sebastiano dove fisserà temporaneamente la sua residenza in attesa del trasferimento del governo spagnolo a Madrid. (U. P.)

Il Ministro italiano a colloquio col Presidente bulgaro

Sofia, 27 aprile.

Il Presidente del consiglio, Kiosseivanov ha ricevuto stamane il Ministro d'Italia marchese Talamo.

La vita in tutto l'universo?

Sensazionale scoperta di uno scienziato americano

Microbi viventi nell'interno di un bolide caduto in California - Il fantastico viaggio di questi esseri negli spazi siderali

Parigi, 27 aprile.

Uno scienziato americano, il prof. Lippmann, a quanto annuncia un giornale del meriggio, ha scoperto nell'interno di un bolide, caduto di recente in California, dei microbi extra-terrestri. La polizia di Los Angeles aveva rimesso i frantumi del bolide al direttore del famoso Osservatorio di Monte Wilson, il meglio attrezzato d'America, che ospita sotto la sua cupola il più poderoso telescopio del mondo.

L'animo di questo magnifico istrumento è il più gigantesco degli specchi parabolici che umani mai realizzato mani umane. Basti dire che la sua portata ha dell'inverosimile: la fiammella di una semplice candela può venir scorta con questo super-telescopio a una distanza di 12 chilometri. Fu appunto il direttore dell'Osservatorio che affidò i frantumi del bolide al prof. Lippmann, celebre scienziato, specializzatosi nelle ricerche micro-biologiche.

Questi prese nell'interno del ferro meteorico delle particelle minuscole per esaminarle sotto le lenti del suo microscopio. Quello che il più poderoso di tutti i telescopi, il famoso specchio di Monte Wilson, non ha mai potuto rivelare, il professore lo vide nel suo laboratorio sotto le lenti del microscopio. Un miracolo di cui nessun occhio umano ha potuto contemplare, sino ai giorni nostri, i misteri. Egli vide degli esseri extra-terrestri, degli abitanti di un altro mondo, dalla la prova autentica, inconfutabile, dell'esistenza della vita al di là della sfera del nostro pianeta.

Erano dei microbi di un aspetto esterno analogo a certe specie di batteri terrestri. Ma quegli abitatori di un bolide celeste giungevano dalle profondità dell'universo! Avendo vissuto durante innumerevoli generazioni nell'interno della loro massa, frammento di un pianeta o di una cometa, queste strane creature avevano attraversato nel loro veicolo interstellare il vuoto glaciale. Esse hanno dunque fatto un tragitto forse di miliardi di chilometri, hanno incrociato orbite di mondi sconosciuti, per finire viventi sotto le lenti del microscopio del prof. Lippmann, testimoni visibili dell'onnipresenza della vita nell'universo.

Nello spazio interplanetario non vi è nè aria, nè acqua, nè calore; ora nessun organismo del nostro pianeta potrebbe sussistere senza il concorso di questi elementi indispensabili a ogni vita sulla terra. Ma i batteri scoperti dal prof. Lippmann non erano del nostro globo e potevano facilmente farne a meno. Del resto questi esseri extra-terrestri non sembrano averne affatto bisogno, poichè il professore li rinchiuse ermeticamente in un tubo, li espose poi all'influenza di una temperatura di duecento gradi sotto zero, privandoli di acqua e di aria, e dopo sei settimane, rimessi sotto le lenti del suo microscopio, potè constatare che avevano sopravvissuto a questo terribile esperimento.

Questa scoperta del prof. Lippmann, certo una delle più belle di questi ultimi decenni, viene a confermare la teoria di quegli scienziati che credevano da tempo nella pluralità dei mondi abitati. L'esistenza di esseri viventi al di là della nostra orbita essendo ora dimostrata, nulla si oppone a supporre che vi sia in qualche particelle delle profondità dello spazio una altro abitato da esseri la cui intelligenza sia eguale e forse superiore alla nostra, e che forse ci osservano grazie a mezzi tecnici che noi ancora non possediamo.

L'incendio del « Paris »

Delle accuse al Frank non rimane che quella di negligenza

Il famoso orologio irreperibile

Parigi, 27 aprile.

Svanita per nove decimi l'accusa di autore di incendio doloso, formulata a carico di Cesare Frank, nell'affare del « Paris », l'inchiesta di ieri si è diretta in un senso più positivo e aderente ai fatti. Gli inquirenti hanno cercato cioè di stabilire se l'accusato è o no colpevole di negligenza in servizio, commessa durante la ronda affidatagli nella sera ed all'ora del sinistro.

Si è proceduto al controllo delle sue dichiarazioni, interrogando le persone con le quali egli fu in contatto poco prima che l'incendio scoppiasse. Sapete già che certo Antonio Coletti, addetto come il Frank al servizio di ronda, ha dichiarato che costui, all'indomani della catastrofe, era andato a cercare il proprio orologio di controllo nella cucina della nave, mentre doveva trovarsi nel locale di permanenza dei sorveglianti. Per quale ragione l'orologio non era al suo posto? I giudici hanno proceduto ad un duplice confronto, fra Frank e Coletti, e Frank e Maston, capoposto. Il Frank ha confermato le dichiarazioni del Coletti, aggiungendo però: Rientrando dalla ronda, io avevo come gli altri colleghi l'orologio a trucella. Firmato il registro alle 22,25, ho segnalato a Maston che uno dei proiettori della stiva si era spento. Ho conservato l'orologio su me, e solo più tardi l'ho portato in cucina. Al mattino l'ho ripreso per riporlo nel locale di permanenza ».

Quanto al confronto col Maston esso, non ha dato risultati. Il capoposto non ha precisato se l'accusato avesse o no l'orologio addosso. Il problema ancora da risolvere dunque è questo: Dove è andato a finire l'apparecchio, la cui verifica permetterebbe di chiarire le cose?

Il Frank, come abbiamo detto, dice di averlo ripreso dalla cucina e riportato alla sala di permanenza. Ma il palombaro che andò a cercarlo per due volte non lo trovò. D'altra parte due ufficiali del «Paris», che incontrarono il Frank all'indomani mattina, dicono che egli non aveva indosso l'orologio. Si suppone dunque che, nel tratto fra la cucina ed il luogo d'incontro il Frank abbia gettato l'orologio in mare.

Se è scartata, dunque, l'ipotesi dell'incendio doloso, non è svanita quella di negligenza. Circola poi anche la voce che il Frank avesse per amante una cameriera con imbarcata sul « Chapiain » in rotta per New York. Le indagini si rivolgeranno anche su questa nuova pista.

A Londra ha nevicato dopo giorni quasi estivi

Londra, 27 aprile.

Il clima di Londra continua a tener fede alla tradizione: dopo due tentativi di primavera, si era giunti alcuni giorni or sono in piena estate, con temperature relativamente elevate. Oggi, per contro, un forte vento di nord-est ha portato dell'aria fredda e carica di nevischio; e a mezzogiorno è caduta la neve. La temperatura è scesa a 7 centigradi, 12 meno di quanti fossero stati rilevati ieri alla stessa ora.

«Vedi quel giovane? Mi sposerà!» Un'inglesina a Nizza fugge con un sarto londinese

Parigi, 27 aprile.

Proveniente dall'Africa del Sud, una famiglia inglese, quella del signor Harry Thomas, si installava a Nizza, all'inizio dell'anno corrente, per trascorrervi le meritate vacanze. Tale tranquillo programma è stato però sconvolto da un avvenimento inatteso, suscitato dalla bella e seducente giovane figlia del signor Harry, Joanne Valentine Thomas, la quale, un giorno, mentre stava col padre, additando un giovane seduto a non breve distanza disse al genitore: « Vedete quel giovane? Mi piace. E' certo Fritz Alsonge. Ha trentasei anni. E' impiegato in una sartoria di Londra, e siccome lo amo, mi sposerà ».

Il padre della ragazza rimase sbigottito nel sentire che la figlia aveva tutto disposto, senza consultarlo. E quando il giovanotto, infatti, si fece innanzi per chiedere la mano della bella Valentine, il signor Harry rifiutò, allarmato anche dal fatto che una forte differenza di età esisteva fra i due fidanzati. Che fare? Il problema l'ha risolto con molta facilità la giovinetta. Joanne Valentine, ieri, uscita di casa, non è più rientrata: è forse ora sta pregustando i baci dell'innamorato. I fuggiaschi sono ricercati, nell'intento di ricondurli all'ovile da cui sono scappati così inaspettatamente.

La riunione vercellese sui problemi del bracciantato

Vercelli, 27 aprile.

Come è stato preannunciato, per disposizione del consigliere nazionale Franco Angelini, presidente della Confederazione nazionale dei lavoratori della terra, si è riunito stamane a Vercelli la giunta esecutiva della Federazione nazionale salariati e braccianti, presieduta dal consigliere nazionale Alcide Aimi. La giunta, che è stata ricevuta da S. E. il Prefetto e dal Federale e che ha reso omaggio alla Cripta dei Caduti fascisti, si è occupata dell'orientamento dei rapporti di lavoro dei lavoratori della terra verso la sbracciantizzazione, e continua i suoi studi.

Questo gagliardo ottuagenario, Alois Pucher di Bucarest, si sta allenando per andare dalla Romania agli Stati Uniti in bicicletta. L'itinerario non è ancora fissato.

Il Principe Ghigi, Gran Maestro dell'Ordine Militare di Malta, parte da Roma diretto in visita ufficiale a Tripoli. Telefoto

S. E. Alfieri presenzia l'inizio dei lavori a Milano del nuovo Istituto figlie dei carcerati

Milano, 27 aprile.

Questa mattina, S. E. Alfieri e il Cardinale Schuster hanno presenziato all'inizio dei lavori della nuova sede dell'Istituto Giulio Salvadori, destinata a ospitare le figlie dei carcerati, che sorgerà in via Tonezza. Alla cerimonia ha presenziato con gagliardetti e bandiere tutto il popolo del rione di Baggio. Rappresentanze e personalità si sono poi raccolte nell'aula maggiore delle scuole. Insieme con le patronesse, le suore, le bimbe ricoverate e i benefattori. Dopo la benedizione, impartita da S. Em. il Cardinale, il presidente del Comitato, gr. uff. Camillo Salvi, ha illustrato brevemente gli scopi cui si prefigge il nuovo asilo.

Hanno pronunciato alcune applaudite parole il Ministro Alfieri e il Cardinale Schuster. E' seguito poi l'inaugurazione dei lavori con la posa di una pergamena nelle fondamenta del nuovo edificio, affidato alle sagge calamaniate per l'assistenza alle fanciulle.

Divieto di pubblicazione di scritti dannunziani senza il consenso della Fondazione

Roma, 27 aprile.

La scomparsa di Gabriele D'Annunzio ha determinato, come era da attendersi, una intensificazione degli studi sulle sue opere, ai quali si è accompagnata la pubblicazione di una notevole quantità di scritti editi e inediti del Poeta-soldato.

La Fondazione del Vittoriale degli Italiani crede necessario avvertire i possessori di autografi e gli editori e direttori di giornali e periodici che nessun scritto edito o inedito di Gabriele D'Annunzio può essere comunque pubblicato, sia separatamente sia incorporato in altri lavori storici, critici o letterari, senza il preventivo consenso della Fondazione. Ciò a norma della legge vigente sul diritto d'autore e della precisa volontà, concretata nello statuto della Fondazione, di Gabriele D'Annunzio.

TEATRI

« Madama Butterfly » al Rossini

Tre giovani cantanti: la soprano Abigail Parecis, il tenore Ezio Pinferi e il baritono Renzo De Valgo) sono stati gli interpreti principali di *Madama Butterfly* rappresentata ieri sera al Rossini, quale terza opera in cartellone della corrente stagione lirica popolare. Essi hanno assolto il loro compito con impegno, con lodevole buona volontà e sono stati anche a scena aperta, calorosamente applauditi.

Gli interpreti minori erano: Margherita Fenoglio, Amleone Piretti, Ildebrando Santafè e Aristide Longoni. Aveva concertato l'opera ed ha diretto l'orchestra l'egregio maestro Paolo Lo Monaco, che, unitamente ai cantanti, è stato più volte e vivamente evocato alla ribalta. *Madama Butterfly* sarà replicata domani sera. Questa sera ultima rappresentazione, a prezzi popolari, di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. *Cavalleria* sarà interpretata da: Antonietta Bernacchi, Francesco Queli, Margherita Fenoglio, Ildebrando Santafè e Linda Berruti. *Pagliacci* avrà ai interpreti: Margherita Winkler, Egidio Cunego, Vasco Nicolai, Aristide Lugoni e Ildebrando Santafè. Dirigerà l'orchestra il maestro Lo Monaco.

ALL'ALFIERI continuano con affluenza di pubblico e sempre lieto successo le repliche della piacevolissima commedia « L'ultimo ballo » di Bevilacqua Scotellaro e di tutti i suoi bravi compagni.

AL DANCHANG, attendato nel sempre ricercato ritrovo in « Giardini Pubblici » di Rivoli, Gilberto Govi riprende questa sera, per l'ottantaduesima recita in una quarta, una delle più belle commedie di repertorio: « I topi in trappola » di Enzo La Rosa.

La sciagura edilizia di Verona Il ricorso dei condannati accolto dalla Cassazione

Roma, 27 aprile.

La grave sciagura edilizia avvenuta a Verona il 5 maggio 1938, e nella quale trovarono la morte ben nove persone, ha avuto oggi il suo epilogo giudiziario in Cassazione.

Il Podestà di Verona, con ordinanza del 3 marzo 1936, a seguito di un rapporto delle autorità tecniche municipali che avevano denunciato come pericolante il muro di sostegno della villa Belvedere sovrastante il teatro romano, intimava ai proprietari della villa, ing. Pietro Marchetti ed alla signora di lui, Maria, di far eseguire prontamente i lavori necessari, e nel tempo stesso ordinava lo sgombero delle case vicine. Dopo l'esecuzione di alcuni lavori, gli inquilini fecero ritorno alle loro abitazioni, ma alle ore 14 del 5 maggio il muraglione cedeva travolgendo nelle rovine due case. Tra le macerie furono rinvenuti nove cadaveri.

Per questo fattuoso sinistro, a seguito di regolare istruttoria penale furono rinviati a giudizio i due proprietari della villa e gli ingegneri Mario Brisotto e Giuseppe Tromba, per rispondere, i primi due di omicidio colposo, e gli altri di concorso in detto reato. Ma il Tribunale di Verona mandò tutti assolti: i proprietari della villa per non aver commesso il fatto, e i due ingegneri perchè il fatto non costituiva reato.

Su gravame del Pubblico Ministero la sentenza fu riformata dalla Corte d'Appello di Venezia che condannò l'ing. Marchetti e l'ing. Tromba a quattro anni e sei mesi di reclusione; l'ing. Brisotto a tre anni, con due anni di condono per ciascuno, ed assolse la Maria Marchetti.

La causa è venuta oggi all'esame della seconda Sezione penale della Cassazione su ricorso degli imputati che erano assistiti, il Marchetti dagli avvocati Escobedo e Vecchini, il Brisotto dall'avvocato Cesare Tumedei, ed il Tromba dagli avvocati Farinacci e Manzini.

La Corte Suprema ha accolto il ricorso annullando la sentenza impugnata e rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Bologna.

Linea elettrica interrotta a causa del temporale

Verbania, 27 aprile.

Fra le stazioni di Pallanza e Gravellona Toce, durante un temporale, una raffica di vento ha stroncato alcuni rami di un altissimo pioppo, che è precipitato sulla linea, danneggiandola per una lunghezza di trecento metri. In seguito a questi incidenti il servizio tramviario del tratto Pallanza-Omegna è rimasto interrotto per circa tre ore.

CRONACA

La sorella di Goering alle conversazioni wagneriane

Ieri sera, alla seconda conversazione wagneriana del maestro Guido Rangi, tenuta nell'Aula magna dell'Università ad iniziativa della Associazione italo-germanica di Cultura, fra il numeroso pubblico e le molte autorità si notava la signora Riegel, sorella del Maresciallo Goering, che è stata assai festeggiata. Era pure intervenuto il Console generale di Germania. L'oratore ha illustrato sinfonicamente Sigfrido e il Crepuscolo degli Dei ed è stato lungamente applaudito.

SPORT

Orlandi vincitore di Locatelli ai punti

Milano, 27 aprile.

Dopo aver terminato con due esiti nulli e con una vittoria per parte i precedenti quattro incontri, Locatelli ed Orlandi hanno disputato stasera il loro quinto incontro, che è terminato con la vittoria ai punti di Orlandi.

Questi ha iniziato l'offensiva alla terza ripresa e, alla quinta, Locatelli è stato minorato da una ferita all'occhio sinistro, dalla quale sgorgava sangue. Successivamente Locatelli è andato alla controffensiva ed è riuscito a prevalere nella settima ed ottava ripresa. Tuttavia egli non aveva riguadagnato tutto lo svantaggio. La penultima ripresa è stata equilibrata e la decima ha visto nuovi efficaci attacchi di Orlandi, il quale ha vinto con un vantaggio sufficientemente netto.

Negli altri incontri della serata il peso piuma Cattaneo, di Milano, ha terminato con esito nullo, in dieci riprese, contro Freys, di Bruxelles; il medio Alessandrini, di Ancona, ha avuto il verdetto favorevole nell'incontro di dieci riprese col campione del Belgio, Annest, ma la decisione dei giudici è stata disapprovata dalla maggior parte del pubblico; il medio massimo Combi, di Milano, ha battuto, ai punti, in otto riprese, Minardi di Palermo. La riunione si è svolta al teatro Puccini alla presenza di un pubblico numeroso e del Duca di Bergamo.

Due vittorie ad Oslo dei lottatori italiani

Oslo, 27 aprile.

Il lottatore « azzurro » Gallegati ha battuto il lottore Ozolins e l'altro italiano Silvestri è riuscito vincitore del lottore Bietaca. Entrambi sono stati ammessi alle semifinali del campionati europei di lotta greco-romana.

Mercato dei cotoni

New York, 27. Disponibili: Tendenza sostenuta; id. Middling 9,11; Futuri. Tendenza apertura calma; id. chiusura calma; (1939) maggio 8,26-37; giugno 8,23; luglio 8,11; agosto 7,99; settembre 7,84; ottobre 7,74; novembre 7,69; dicembre 7,64; (1940) gennaio 7,62; febbraio 7,65; marzo 7,65.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA